Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 giugno 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 681 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 3493/2/3 - Prezzi cm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1200 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (decorrenza +30%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.800, trim. 21.800 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.650, 25.300) - Copia arretrata L. 400

REGOLARE SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI REGIONALI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ieri alle urne il 66,7 p. c. Si vota ancora fino alle 14

Bassa la percentuale (complice il maltempo) rispetto a 5 anni fa

E' del 66,7 la percentuale media complessiva degli elettori del Friuli-Venezia Giulia che già ieri hanno esercitato il diritto-dovere di voto, esprimendo la loro scelta per il rinnovo del consiglio regionale. L'affluenza alle urne («fotografata» dalla tabella qui a fianco nei cinque distretti elettorali di Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone) è risultata inferiore a quella registratasi cinque anni fa, dopo la prima giornata di votazione per le regionali: nel '73, alla chiusura dei seggi, la sera di domenica, aveva già votato il 71,6 degli aventi diritto. Oggi comunque, com'è noto, tutti gli elettori distratti, pigri o, più semplicemente, ritardatari potranno ancora esprimere il proprio voto fino alle 14, quando le urne saranno chiuse definitivamente.

Una delle ragioni della non eccezionale affluenza nella giornata di ieri è certamente da individuare nelle condizioni meteorologiche eccezionalmente avverse, specialmente nel Friuli centrale, nella Carnia e nel Tarvisiano: in molte delle località colpite sabato dalla rovinosa serie di cicloni e di grandinate le percentuali dei votanti sono state inferiori perfino a quelle della prima giornata di voto per i referendum, l'11 giugno scorso. Molti abitanti delle zone investite dalla sfuriata del maltempo hanno pensato prima di tutto ai gravissimi problemi personali e familiari, rimandando a oggi l'adempimento dell'obbligo elettorale: e la cosa è perfettamente comprensibile.

Questi, in dettaglio, i dati percentuali nelle quattro province della regione, con i relativi rimandi ai dati della prima giornata di votazioni del '73. A Udine capoluogo ieri ha votato il 62,5 per cento (72,7 cinque anni fa) e nella provincia udinese il 66,4 (71,1); a Gorizia capoluogo il 68,6 (76,7) e nella provincia di Gorizia il 72,3 (79,3); a Pordenone capoluogo il 67,1 (73,7) e nella provincia il 66,6 (78,3); a Trieste il 65,1 (69) e nella provincia il 65,7 (69,8).

Come si sa, nella regione si sta però votando non solo per le regionali ma anche per il rinnovo di un consiglio provinciale (quello di Gorizia) e di parecchi consigli comunali (Trieste e centri minori, quali Monfalcone, Grado, Ronchi dei Legionari, Spilimbergo, Latisana, Tarcento, Cordenons eccetera). Per quanto riguarda appunto i dati relativi all'affluenza dei votanti per le comunali, fino alle 22 di ieri, a Trieste aveva votato il 65 per cento degli aventi diritto (il 72,8 in occasione delle precedenti comunali). nell'Udinese era già andato alle urne il 70,5 per cento (75,6), nel Goriziano il 73,4 (78,6) e nel Pordenonese il 67,5 (73,2). Come si vede, la flessione è costante e generalizzata, e — sia per le regionali sia per altre consultazioni «annesse» — è Gorizia che si merita la palma di città più solerte e tempestiva.

La giornata elettorale non ha fatto registrare episodi degni di particolare attenzione da parte del cronista, se si eccettuano i consueti risvolti umani e spesso patetici, relativi all'andata alle urne di volonterose «nonnine» (il primato spetta certamente a Maria Macca, che compirà 108 anni in ottobre e che ieri ha espresso il suo voto a Lucinico, presso Gorizia). Un elemento curioso è poi rappresentato dal fatto che qualche elettore si è presentato ai presidenti di seggio con i certificati elettorali che dovevano servire l'11 giugno per i referendum; tutti i distratti sono stati invitati a recarsi al rispettivo comune, per ritirare i duplicati dei certificati utili per la consultazione in corso, i cui originali erano andati evidentemente smarriti o erano stati utilizzati erroneamente per i referendum.

Complessivamente tutto regolare, dunque, nella prima giornata di votazioni nella regione. Sul piano politico, rimane tuttavia la pesante ombra dell'attentato intimidatorio ai danni del capolista democristiano alle comunali di Trieste, Nereo Stopper, di cui riferiamo succintamente in questa stessa pagina.

R. C.

COSI' L'AFFLUENZA NELLE CINQUE CIRCOSCRIZIONI

CIRCOSCRIZIONI	Numero Comuni	Numero Sezioni	Consigl. spettanti	Iscritti	Votanti	%
TRIESTE	6	425	15	238.999	139.924	65,7
GORIZIA	25	207	7	112.806	81.564	72,3
UDINE	93	670	21	334.876	222.545	66,4
TOLMEZZO	46	160	5	75.119	46.567	61,9
PORDENONE	51	407	13	205.099	137.769	67,1
TOTALI	219	1869	61	966.899	628.369	66,7

I RISULTATI SARANNO NOTI IN DUE TEMPI

Precedenza agli scrutini delle regionali (si vota anche in Valle d'Aosta)

ROMA — In tutta Italia sono 1.084.351 gli elettori chiamati tra ieri e oggi a esprimere il proprio voto, nella quarta tornata amministrativa degli ultimi mesi. Oltre che nel Friuli-Venezia Giulia si vota in Valle d'Aosta, pure per il rinnovo del consiglio regionale, e si vota ancora, per scadenze comunali di limitata rilevanza politica, in qualche centro del Nord (il maggiore è quello di Santhià, in provincia di Vercelli) e del Mezzogiorno (Castellabate, in provincia di Salerno, Sannicandro Garganico, in provincia di Foggia, e altre località minori).

Alle 22 di ieri la media nazionale dei votanti per le elezioni regionali e comunali era del 66,6 per cento; in Valle d'Aosta, l'affluenza per il rinnovo del «parlamento» regionale risultava del 67,1 per cento, con una flessione abbastanza sensibile rispetto alle precedenti regionali (73,6): ad Aosta capoluogo aveva votato il 65,4 degli aventi diritto, rispetto al 73,4 della precedente consultazione. Nella regione valdostana le liste in lizza sono 17, e gli elettori devono scegliere 35 consiglieri tra 490 candidati. I seggi in tutta la Valle sono 117, di cui 55 nel capoluogo; la sezione più piccola è quella di Rhemes Notre Dame, dove gli elettori sono 74, 45 maschi e 29 femmine.

I primi risultati si conosceranno a conoscere dopo le 16 di oggi, quando il «cervellone» del ministero degli Interni sfornerà i dati parziali relativi alle due consultazioni regionali (quelli definitivi si dovrebbero conoscere in serata). Lo scrutinio dei voti in quei comuni dove si vota anche per le provinciali (è il caso di Gorizia) o per le comunali (è il caso di Trieste) riprenderà domani mattina, come prevede la legge, e i risultati definitivi per il rinnovo delle amministrazioni locali si conosceranno, quindi, soltanto nel tardo pomeriggio di martedì.

Attentato a Nereo Stopper



Attentato la notte scorsa contro il vicepresidente della Giunta regionale e capolista della Dc per le elezioni comunali a Trieste, Nereo Stopper. Due auto nel cortile della sua villetta sono state incendiate. L'attentato è stato rivendicato da sedicenti «Nuclei combattenti per il comunismo». Sull'episodio un servizio nelle pagine di cronaca (Italfoto)

Argentina mondiale in casa



Buenos Aires — L'Argentina ha vinto il suo primo titolo mondiale, superando nei tempi supplementari l'Olanda, nella finalissima per il primo posto. Due reti di Kempes (qui vediamo la prima, al 37' del primo tempo) hanno favorito il successo dei biancocelesti, che raggiunti dagli olandesi alla fine del secondo tempo, li hanno nuovamente staccati nei due tempi supplementari. La vittoria è così risultata rotonda nella dimensione (3-1) e tutto sommato meritata. L'Italia si consola del suo quarto posto, rivalutato proprio dalla vittoria dell'Argentina, che gli azzurri avevano battuto nel girone di semifinale. Il Brasile, terzo classificato dopo l'Olanda, è la sola squadra imbattuta del «Mundial '78». (Telefoto Ap)

A QUATTRO GIORNI DALLA CONVOCAZIONE DEI GRANDI ELETTORI A MONTECITORIO

La corsa per il Quirinale ancora senza veri candidati

Situazione di stallo fra i grandi partiti - Oggi un incontro tra la Dc e il Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per i 1010 «grandi elettori» (deputati, senatori e rappresentanti dei consigli regionali) che hanno il compito di eleggere il nuovo presidente della Repubblica l'appuntamento è pressante: giovedì 29 giugno, alle 17, nell'aula di Montecitorio. A pochi giorni dall'inizio dell'atto più impegnativo e solenne della vita dello Stato non è però ancora possibile avanzare previsioni di sorta né sulla durata né, tantomeno, sull'esito della «battaglia per il Quirinale».

Le trattative che le forze politiche hanno iniziato nel corso della settimana passata per arrivare ad un'intesa sul nome del futuro capo dello Stato, infatti, non hanno portato ad alcun risultato. I socialisti insistono nel pretendere che l'accordo venga conseguito sul nome di un loro rappresentante e continuano a bocciare tutte le candidature degli esponenti degli altri partiti; i democristiani respingono i veti e le preclusioni del Psi lasciando intendere di non voler rinunciare alla presentazione di un proprio candidato, mentre i comunisti appaiono ancora titubanti sulla strategia da adottare nel timore che una scelta affrettata in favore della posizione socialista o di quella democristiana, possa determinare conseguenze drammatiche e perigliose all'attuale quadro politico.

Ma come e quando potrà essere bloccata questa situazione di stallo che è stata causata dagli atteggiamenti contrastanti dei tre partiti maggiori e che deve essere subita passivamente anche dalle forze politiche minori? Il calendario degli impegni fissato nei giorni scorsi dagli organi direttivi dei vari partiti prevede per oggi, oltre alla riunione congiunta dei direttivi parlamentari del Pci da cui potrebbe scaturire una decisione chiarificatrice da parte dei comunisti, un incontro tra la delegazione democristiana e quella socialista che, alla luce dello stallo che ha paralizzato la vicenda Quirinale, appare, a prima vista, come l'occasione più propizia per una chiarificazione in grado di rimettere in movimento operazioni e previsioni.

Gli stessi socialisti, come ha rilevato ieri l'«Avanti!», giudicano l'incontro «molto importante» in quanto adesso «si potranno trarre importanti indicazioni circa gli sviluppi della vicenda presidenziale e circa le intenzioni democristiane». Malgrado queste dichiarazioni, però, è abbastanza improbabile che le attese vengano rispettate e che l'incontro tra le due delegazioni diventi un momento di «svolta» nella corsa per il Quirinale.

I democristiani, infatti, non hanno alcun interesse a piegarsi al gioco socialista uscendo allo scoperto con una accettazione od un rifiuto della loro proposta che scaricherebbe fatalmente sulle spalle del partito di maggioranza relativa la responsabilità della rottura del quadro politico (in caso di «no» a Craxi) o di una frattura dei rapporti con i comunisti (in caso di «sì») al leader socialista.

E' facile perciò presumere che la delegazione democristiana si rifiuterà di dare una risposta alle richieste socialiste e si limiterà a ricordare i punti decisi dalla direzione del partito, cioè la volontà di arrivare all'elezione del capo dello Stato attraverso un largo accordo tra i partiti dell'arco costituzionale ed il rifiuto di veti pregiudiziali nei confronti di qualsiasi candidatura (compresa quindi un'eventuale candidatura d.c.).

A confortare la sensazione che l'incontro di oggi non rappresenterà affatto un momento decisivo c'è poi una ulteriore considerazione che questa volta riguarda i dirigenti del Psi. Anche questi ultimi, infatti, hanno tutto l'interesse a rinviare la chiarificazione del problema del Quirinale dopo che saranno stati resi noti i risultati delle elezioni regionali ed amministrative. E' ovvio, infatti, che se il voto del Friuli-Venezia Giulia e della Valle d'Aosta premiasse nuovamente il partito socialista, come è già successo con le amministrative del 14 maggio, Craxi ed i suoi collaboratori avrebbero in mano una nuova arma per convincere le altre forze politiche ad accettare la candidatura di un socialista per il Quirinale.

Molto più importanti dell'incontro di oggi, di conseguenza, appaiono le altre trattative che fino a giovedì verranno compiute sia in maniera ufficiale che in segreto dai partiti della maggioranza ed in particolare dall'assemblea congiunta di mercoledì prossimo in cui i deputati ed i senatori della Dc decideranno se e quale candidatura democristiana contrapporre a quella socialista. A questo proposito va sottolineato che, a differenza di quanto era apparso nei giorni scorsi, non è affatto scontato che il partito di maggioranza relativa decida di fare quadrato attorno al nome del segretario Zaccagnini. Anche se la corrente dorotea e una larga parte dei morotei si sono dichiarati a favore, sia pure in maniera ufficiosa, della candidatura di Zaccagnini, molti democristiani, soprattutto i più stretti collaboratori del segretario, non sembrano molto convinti dell'opportunità di una operazione che aprirebbe un pericoloso vuoto nel partito.

Alberto Castagna

PESANTE BILANCIO DELLA SFERZATA DEL MALTEMPO SULLE ZONE PEDEMONTANE

Il Friuli conta le nuove ferite Danni per più di cento miliardi



Colloredo — Ancora desolazione per la perdita delle case provvisorie dopo la terribile sfuriata del maltempo (Foto Pino)

UDINE — Ammonta a parecchie decine di miliardi (anzi, quasi certamente è stato superato il tetto dei cento) il bilancio dei danni causati dall'ulteriore flagello che ha colpito sabato il Friuli, sotto forma di una violenta ondata di maltempo, le cui manifestazioni più vistose e devastatrici sono state le trombe d'aria e le eccezionali grandinate, abbattutesi queste ultime su una fascia di circa 50 chilometri, da Gemona a Spilimbergo. Com'è noto, gli sfoghi più rovinosi di questo autentico uragano si sono avuti a Colloredo di Monte Albano e a Rive d'Arcano (per quanto riguarda le trombe d'aria) e sul Tarcentino (per le grandinate); altri centri, quali Buia, Tricesimo, Maiano, Tavagnacco, Leonacco, Pagnacco, sono stati toccati solo marginalmente dall'impietosa sferzata del maltempo, ma a loro volta hanno subito danni, seppur non ingenti. Grandinate, allagamenti, devastazioni anche in centri più distanti dall'«epicentro» dell'impressionante fenomeno: a Tolmezzo, Venzone, Osoppo, Nimis, Faedis, nelle località del Canal del Ferro e perfino a Tarvisio

Si calcola che siano una cinquantina le famiglie rimaste senza tetto, essendo state messe fuori uso le loro case prefabbricate; altri cento prefabbricati sono rimasti gravemente danneggiati, e cento ancora — per un totale complessivo, quindi, di circa 250 — hanno subito danni non irreparabili. Conseguenze gravissime si sono avute per le colture, e soprattutto per i vigneti della zona dei Colli orientali e di quella limitrofa che comprende località come Povoletto, Primulacco, Savorgnano al Torre, Magredis, ecc., dove le vigne sono state devastate all'80-90 per cento. Uguale la percentuale di devastazione, in una zona però assai più ampia, per quanto riguarda le coltivazioni di orzo, mais e granoturco.

Molte case, che avevano subito danni per il catastrofico terremoto di due anni fa e che erano in riparazione, sono state messe nuovamente k.o.: porte, finestre, tavole di impalcature sono volate via, come foglie al vento. A Tarcento e nella zona circostante sono stati scoperchiati capannoni adibiti a magazzini o ad attività artigianali; nello stesso capoluogo il tetto di una nuova scuola elementare è stato tranciato di netto, e danni ha subito anche il centro commerciale. Dappertutto sono stati divelti cartelli stradali, insegne pubblicitarie, alberi anche di grosso fusto, che hanno ostruito le strade, ridando a queste zone già devastate dal terremoto un aspetto desolante, sconvolto dalla nuova impennata della natura.

Le linee telefoniche e quelle dell'energia elettrica hanno subito guasti e interruzioni in parecchie zone: a Tarvisio, appena oggi — si spera — la situazione ritornerà alla normalità. Sono invece già riprese le comunicazioni ferroviarie con Tarvisio e con l'Austria, interrotte sabato pomeriggio da un movimento franoso che, nel tratto Camporosso-Valbruna, ha fatto parzialmente deragliare la motrice del treno passeggeri 633, senza comunque che si registrassero feriti tra i passeggeri.

Tecnici e operai delle Ferrovie sono stati subito mobilitati e hanno potuto ripristinare la linea; nel frattempo, il traffico ferroviario era stato dirottato attraverso la Jugoslavia, lungo la direttrice di Jesenice, per cui il «Remus» proveniente da Vienna e diretto a Roma è transitato ieri mattina alla stazione di Udine con quattro ore di ritardo, arrivando cioè alle 9.30 anziché alle previste 5.30. Comunque, già l'«Adria Express», essendo stati ultimati i lavori di ripristino della linea ferroviaria verso le 4 di ieri mattina, è giunto a Udine quasi in orario: alle 8.30 di ieri.

Nessun problema invece per la viabilità stradale, se si eccettua l'arteria che, dalla località di Musi, porta in Jugoslavia, e che risulta interrotta da un fenomeno franoso. Sul posto, oltre ai militari, sono intervenuti i tecnici dell'Anas, per rendersi conto di quale sia in effetti la situazione. Intanto, una settantina di vigili del fuoco di Udine, Gorizia e Trieste — affiancati in più di qualche caso da militari e carabinieri, e coadiuvati dagli intendenti delle singole amministrazioni comunali — stanno lavorando alacremente per rimuovere dalle sedi stradali quanto divelto dalla furia del maltempo e per riportare

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

In seconda pagina

Acquistato a Firenze il biglietto che vince i trecento milioni di Monza

* * * *

Esplode un motoscafo a Lignano: undici persone ustionate (bimba grave)

* * * *

Dopo l'ennesimo sequestro di un bimbo la Sardegna è sgomenta e turbata

MENO VIRULENTI DEL SOLITO GLI ATTACCHI VERBALI AGLI S.U.

Breznev attenua la polemica

Un «segnale» che preluderà a una fase meno tesa dei rapporti russo-americani?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Leonid Breznev ha tenuto ieri un importante discorso, durante una cerimonia a Minsk, capitale della Bielorussia; il Capo dello Stato sovietico e del Pcus ha colto l'occasione per portare avanti, con toni comunque meno virulenti del solito, la polemica con Washington, specie su due punti di primaria importanza: il disarmo e i rapporti cino-americani. Gli osservatori occidentali hanno creduto di intravvedere nelle parole del leader sovietico un «segnale», che potrebbe preludere a una fase meno tesa nelle relazioni fra le due superpotenze.

«Ultimamente — ha detto Breznev — negli Stati Uniti si sono registrati, ad alto livello e in forma piuttosto cinica, tentativi per giocare la "carta cinese" contro l'URSS. Si tratta di una politica miope e pericolosa! E i suoi artefici potrebbero pentirsene amaramente!». Lo stesso concetto era stato esposto sabato scorso dalla «Pravda», in un'esauriente analisi che abbracciava tutti gli aspetti dei rapporti russo-americani; la sortita dell'organo del Pcus aveva fatto seguito al discorso tenuto dal Presidente degli Stati Uniti Carter ad Annapolis, nel corso del quale il Cremlino era stato posto di fronte a una sorta di ultimatum: confronto o cooperazione.

Gli osservatori tendono a mettere in relazione la moderazione manifestata nel discorso di Minsk da Breznev con l'esortazione del dipartimento di stato americano a farla finita con questi scontri «retorici» e a mettere una pietra sopra le recenti incomprensioni. In tema di disarmo, il capo del Cremlino ha osservato che i paesi aderenti alla Nato, e primi fra tutti gli Stati Uniti, non intendono adottare una linea costruttiva per la soluzione dei problemi del disarmo: «Come si potrebbe valutare diversamente — ha detto Breznev — la sessione tenuta dal Consiglio della Nato a Washington, dov'è stato adottato un nuovo programma di armamenti a lunga scadenza, mentre a New York, alla sessione speciale dell'Assemblea generale dell'Onu era in discussione qualcosa di completamente diverso, cioè le modalità per frenare la corsa alle armi e concretizzare il disarmo?».

Sullo stesso argomento sono stati chiamati in causa anche i dirigenti cinesi, accusati di aver agito «all'unisono» con la Nato. Non è mancata, da parte del leader sovietico, una punta di ironia, quando ha affermato che il delegato di Pechino alla conferenza sul disarmo ha «sbagliato tribuna»: egli — ha detto — avrebbe dovuto tenere il suo «discorso bellicoso» a una riunione dell'Alleanza atlantica, e non al «Palazzo di Vetro».

Non ha mancato di sorprendere gli osservatori occidentali il fatto che Breznev abbia praticamente passato sotto silenzio quanto sta accadendo in Africa. Anche sullo stato dei negoziati per la riduzione reciproca e bilanciata delle forze nell'Europa centrale, egli non si è soffermato a lungo; dopo aver osservato che, da parte sovietica, sono state offerte nuove proposte «concrete e di ampia portata», il leader sovietico ha invitato i paesi della Nato a intraprendere «trattative sostanziali». E ha poi ribadito che l'obiettivo prioritario dell'Unione Sovietica rimane la pace, osservando che «sarebbe un peccato» sciupare tutto quanto di buono si è fatto sull'arena internazionale negli ultimi anni.

A. P.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Parlamento: al lavoro soltanto le commissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In questa settimana i lavori parlamentari avranno un ritmo ridotto in quanto dal 29 giugno il Parlamento comincerà le votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Al Senato l'assemblea terrà due sole riunioni domani. Nella seduta antimeridiana i senatori inizieranno la discussione generale sul disegno di legge contenente norme sui contratti agrari; nel pomeriggio la seduta sarà dedicata al provvedimento che proroga il termine per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale.

Per quanto riguarda le commissioni, queste lavoreranno soltanto due giorni. La commissione istruzione, nelle riunioni di domani e mercoledì, proseguirà l'esame del provvedimento sulla riforma universitaria; sono stati già approvati i primi cinque articoli della legge, più un articolo aggiuntivo (3 bis); ora i senatori saranno impegnati negli articoli 6 (delega al governo per la revisione di istituzione dei corsi di laurea e di diploma), 7 (relativo agli organi dell'università che erano stati accantonati nell'ultima riunione) e 8 (definisce e regola l'organizzazione dei dipartimenti).

Sull'articolo 8 la discussione è già cominciata: la commissione è intenzionata ad approvare questi tre articoli nelle sue riunioni della settimana.

La commissione industria dovrà esprimere alcuni pareri sulle nomine di Leopoldo Medugno e Giancarlo Lizzeri, rispettivamente a presidente e vicepresidente dell'Enel, e di Luigi Deserti a presidente dell'Ice (Istituto per il commercio estero). I pareri richiesti al Senato dal governo, in base alla legge sul controllo parlamentare per le nomine negli enti pubblici, non sono stati ancora espressi dalla competente commissione, in quanto sono stati giudicati insufficienti gli elementi illustrati della richiesta di parere, secondo quanto stabilisce l'articolo 4 della stessa legge.

Sempre nelle prime giornate della settimana, la commissione lavoro dovrà occuparsi del d.d.l. di modifica della legge sull'occupazione giovanile, le commissioni congiunte industria e sanità esamineranno il provvedimento governativo che prevede norme sui medicinali.

Per quanto riguarda la Camera, in coincidenza con l'elezione del presidente della Repubblica, in questa settimana essa sarà impegnata in una parziale attività legislativa riservata soprattutto alle commissioni, essendo stata l'assemblea già convocata a domicilio dopo aver votato giovedì la riforma sanitaria.

I provvedimenti legislativi all'ordine del giorno, delle commissioni sono numerosi e di notevole rilievo.

Le commissioni affari costituzionali ed interni, riuniranno il comitato ristretto domani per proseguire l'esame preliminare delle proposte di legge sulla riforma dell'assistenza pubblica.

La commissione affari costituzionali, sempre domani pomeriggio, esaminerà una serie di disegni di legge per il relativo parere — tra cui quello che prevede l'adeguamento di alcune indennità spettanti alle forze di polizia — già approvato dal Senato.

La commissione affari costituzionali mercoledì mattina discuterà in sede legislativa il Ddl per l'adeguamento della disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato.

La commissione giustizia, a sua volta, mercoledì riprenderà la discussione, a livello di comitato ristretto, dei provvedimenti riguardanti la depenalizzazione di alcune categorie di reati minori; in sede legislativa, la stessa commissione esaminerà altresì il d.d.l. per l'utilizzazione delle carceri mandamentali, già approvato dal Senato.

La commissione istruzione, convocata per mercoledì mattina, proseguirà l'esame e l'approvazione degli articoli in sede legislativa dei provvedimenti per la sistemazione del «precariato» della scuola secondaria.

La commissione trasporti, ancora mercoledì, in sede referente, discuterà la nuova disciplina dei servizi aerei non di linea e proseguirà il lavoro di coordinamento, il comitato ristretto, della riforma delle gestioni portuali e per la classificazione dei porti.

La Commissione industria, mercoledì mattina proseguirà in sede consultiva, l'esame del testo coordinato per la riforma organica dell'editoria, per esprimere il relativo parere di competenza

Infine, la Commissione igiene e sanità mercoledì si riunirà in sede legislativa per discutere il DDL sui tiket sui medicinali e per la disciplina dell'informazione scientifica e per la pubblicità dei farmaci.

R. R.

Muore perché rifiutato da quattro ospedali

PALERMO — Accertamenti sono stati disposti dalla procura della Repubblica dopo la morte di Giuseppe Di Mariano, di 39 anni, un operaio sposato e padre di quattro figli. Ferito in un incidente automobilistico a Castelvetrano (Trapani), è stato rifiutato per mancanza di posti in quattro ospedali della zona.

Di Mariano è morto nel centro rianimazione dell'ospedale di Palermo. L'indagine giudiziaria tende ad accertare se nei soccorsi e nell'inutile corsa in ambulanza da un ospedale all'altro sia stato fatto il possibile, e tempestivamente, per salvare il ferito che aveva perso molto sangue da uno squarcio nella nuca.

Zac e gli operai d.c.



Milano — Zaccagnini firma alcuni autografi alla conferenza nazionale operaia d.c. (Tel. Ansa)

LOTTA PER IL CONTRATTO E DIFESA DELL'OCCUPAZIONE

L'incontro governo - sindacati slitta in attesa del dopo-Leone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rinviato a dopo l'elezione del Presidente della Repubblica l'incontro governo-sindacati in programma per oggi, l'interesse del mondo del lavoro si concentrerà nei prossimi giorni su una serie di appuntamenti in cui problemi di politica economica saranno discussi in stretta relazione con le questioni contrattuali e rivendicative. In realtà, è da parecchio tempo che il sindacato cerca di attuare una strategia non più esclusivamente diretta al conseguimento di miglioramenti salariali. Anzi, si può dire che la politica del «contratto per il contratto» ha ceduto il posto agli obiettivi degli investimenti, della difesa dell'occupazione.

I risultati fino a oggi non sono stati però soddisfacenti. L'occasione per una puntuale verifica di ciò che è stato ottenuto e di quanto ancora resta da fare sarà fornita al movimento sindacale dal direttivo unitario fissato per il 4 e 5 luglio. In vista di questa importante scadenza, tutte e tre le confederazioni riuniranno i propri organi direttivi: la Cisl, mercoledì e giovedì, il consiglio generale; la Cgil, giovedì e venerdì, l'esecutivo; la Uil, oggi e domani, la segreteria e il 3 luglio l'esecutivo.

Ma intanto altri avvenimenti di rilievo sono attesi con particolare attenzione. Oggi sono in calendario due riunioni assai impegnative: una tra governo e partiti per la verifica degli impegni programmatici a favore del Mezzogiorno; l'altra tra la federazione dei metalmeccanici e la Fiat per la riduzione di 30 minuti al giorno dell'orario di lavoro dei 150 mila turnisti dell'azienda torinese. Domani ancora di scena la Fiat nell'incontro con la segreteria della Federazione unitaria e con la Confindustria per un approfondito esame dei programmi che la casa automobilistica ha in progetto nelle regioni meridionali.

Particolarmente intensa anche l'attività sul terreno delle vertenze: mentre riprenderanno le agitazioni nel trasporto aereo (la Fulat ha proclamato uno sciopero di 3 ore per mercoledì) continua la mobilitazione dei braccianti e degli edili. Questi ultimi scenderanno in sciopero per l'intera giornata di martedì per sollecitare precise scelte di rilancio e sostegno dell'edilizia. «Lo sciopero del 27 del milione e mezzo di edili — ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Fillea Valeriano Giorgio — costituirà un momento iniziale di una fase di scontro che intendiamo aprire recuperando tutto il potenziale di combattività dei lavoratori. Ad esso faranno seguito altri momenti di lotta articolata, finché non ci saranno date le risposte che chiediamo».

Domani sciopereranno per due ore i lavoratori portuali. Lo sciopero è stato proclamato dalla segreteria della Fulp per protestare contro «le inadempienze del governo su tutta la parte politica dei contratti dei lavoratori operanti nei porti».

Secondo la Fulp, «non sono stati portati avanti i problemi degli eventuali investimenti del '78 e l'esigenza di elaborare un piano poliennale fondato sulla creazione di un sistema portuale nazionale unitario ancorato agli altri comparti del trasporto marittimo e terrestre; il governo non ha finora dato pratica attuazione — malgrado gli impegni sottoscritti — alla costituzione del comitato nazionale dei porti e c'è rischio del blocco della stessa iniziativa del Parlamento. Ivi è un atteggiamento sorprendente, ostile delle autorità, marittime centrali e periferiche verso lo sviluppo della iniziativa per la mobilità, per una nuova politica degli organici e per l'inserimento di alcuni gruppi di lavoratori nelle compagnie portuali con posizioni che giungono fino a favorire chiusure corporative inaccettabili».

A. C.

STUDENTE SI IMPICCA esaurito dallo studio

TORINO — Uno studente di 23 anni, Mauro Ghislendi che frequentava i corsi del quarto anno di ingegneria al politecnico, si è ucciso nel pomeriggio nella sua abitazione, impiccandosi con un sciarpa di lana. La scoperta è stata fatta dal padre, Claudio Ghislendi, di 51 anni, appena rientrato a casa, dopo aver fatto visita alla moglie ricoverata in ospedale in seguito ad un'operazione.

Il giovane si è suicidato nello sgabuzzino dell'appartamento, in uno stabile di corso Tassoni, nel centro cittadino. Secondo i primi accertamenti Mauro Ghislendi si sarebbe ucciso perché esaurito dal troppo studio, nonostante recentemente avesse superato alcuni difficili esami.

A Firenze i 300 milioni della Lotteria di Monza

FIRENZE — Un cieco, Giovanni Saler, che da molti anni offre i biglietti delle varie lotterie a Firenze, ha venduto il biglietto contrassegnato V 18103 — abbinato al pilota Jon Lammers — cui sono stati aggiudicati i 300 milioni della lotteria di Monza. Giovanni Saler da molti anni vende i biglietti delle lotterie nel centro di Firenze, esattamente in via Calzaioli o in piazza della Repubblica, dove giunge di primo mattino accompagnato da un congiunto, apre il suo tavolinetto ripiegabile e con voce dalla caratteristica inflessione fiorentina ripete per ore e ore: «Lotteria», «Acquistate la fortuna», oppure «Volete la fortuna? Eccola quia. A lui andranno i due milioni del premio di vendita.

Il secondo premio di 120 milioni è andato al possessore del biglietto serie R 52235, venduto a Savona e abbinato a Patrick Gaillard; il terzo, di 70 milioni, al biglietto serie R 26265, venduto a Firenze, abbinato a Marzio Romano; il quarto, di 30 milioni, al biglietto serie N 30331 venduto a Genova, abbinato a Enzo Coloni; il quinto di 20 milioni al biglietto serie O 68829 venduto a Pistoia, abbinato a Hubb Rotengatter.

Tutti gli altri ventidue biglietti estratti hanno vinto cinque milioni ciascuno, indipendentemente dalla classifica finale dei piloti ai quali erano abbinati. Questo l'elenco: G 45669, venduto a Verona; S 91618, venduto a Roma; Z 27983, venduto a Milano; C 30660, venduto a Firenze; C 47465, venduto a Padova; Q 76228, venduto a Milano; D 97291, venduto a Novara; M 48258, venduto a Venezia; L 64165, venduto a Latina; F 20003, venduto a Bologna; E 61045 venduto ad Avellino; I 42745, venduto a Novara; C 89690, venduto a Roma; C 66384, venduto a Perugia; U 03614, venduto a Napoli; U 57753, venduto a Venezia; Q 37997, venduto a Lecce; R 69381, venduto a Salerno; T 10742, venduto a Roma; E 75322, venduto a Milano; P 68402, venduto a Pisa; R 29570, venduto a Palermo.

HA DESTATO ENORME IMPRESSIONE IN SARDEGNA IL NUOVO VILE SEQUESTRO

Silenzio assoluto sul bimbo rapito sotto casa nel Nuorese

Ricostruita la dinamica del drammatico episodio - La famiglia disposta a «ogni sacrificio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUORO — Italia-Brasile, la finale per il terzo posto dei mondiali di calcio in Argentina, è stata due volte amara per i 12 mila abitanti di Macomer, una cittadina industriale nella zona centro-occidentale della Sardegna. Amara soprattutto perché, se non ci fosse stata la trasmissione televisiva, probabilmente il piccolo Luca Locci non sarebbe stato rapito.

L'altra sera, infatti, poco prima delle 20, la cittadina era pressoché deserta, anche nel centro, dov'è l'abitazione del bambino. Tutti erano a casa in attesa di assistere alla partita. Solo poche persone in qualche bar e qualche raro passante. Purtroppo, per strada davanti alla sua abitazione nella via Veneto (una palazzina rustica di due piani), c'era Luca Locci che giocava sulla bicicletta che i genitori gli avevano regalato a Natale, insieme con alcuni amichetti. Il bambino attendeva che la mamma, Paola, lo chiamasse per fargli il bagno. I rapitori, invece, erano in agguato in una piazzetta a venti metri dall'abitazione. Erano in tre su un'auto rubata a Oristano una settimana fa.

La vettura ha imboccato via Veneto e si è fermata davanti all'abitazione del bambino. Uno dei tre uomini, quello che stava sul sedile posteriore, è sceso dirigendosi rapidamente verso il gruppo di bambini. Aveva il volto coperto da un passamontagna e non era armato. Ha dato uno spintone a uno degli amici di Luca Locci e quindi ha afferrato brutalmente quest'ultimo, disarcionandolo dalla bicicletta e conducendolo a forza nell'auto.

La vettura, una «Giulia» amaranto, è quindi partita a tutta velocità. Il conducente, molto abile nella guida, si è inoltrato in una fitta serie di stradine, ha raggiunto presumibilmente il centro, poi si è diretto a forte velocità verso la periferia Nord della cittadina e quindi verso le montagne di Bolotana, dove l'auto è stata abbandonata.

Complessivamente, dal momento del rapimento a quello dell'uscita dalla cittadina dei banditi con l'ostaggio, possono essere trascorsi non più di 15 minuti. Macomer era deserta, l'unico semaforo nel centro dava il segnale giallo, i banditi — dice la gente — sono stati oltre che abili professionisti del crimine, anche molto fortunati.

Ripresisi dallo spavento, gli amici di Luca Locci hanno cominciato a gridare aiuto, richiamando l'attenzione di alcuni vicini di casa del bambino rapito. Si è creduto in un primo momento a un incidente stradale, poi a un'aggressione, infine un ragazzo ha detto a una donna: «No, Luca è stato rapito!». La donna ha salito rapidamente due rampe di scale della palazzina Locci, ha bussato alla porta e alla signora Paola, che ha aperto, ha detto: «Chiami la polizia, a suo figlio è capitato qualcosa di brutto!».

In un primo momento incredula e attonita, la mamma di Luca ha poi via via preso coscienza della gravità del fatto: «Non gli avessi permesso di stare a giocare giù per strada, se fosse salito in casa ora sarebbe qui con me». Poi, riacquistando saldezza di nervi, ha chiamato al telefono Macerata, dove era il marito, Franco, per partecipare a una gara valevole per il campionato nazionale di velocità in salita per auto.

Negli ambienti della famiglia Locci è stato fatto rilevare che il concessionario della Fiat e della Ferrari aveva investito recentemente tutti i suoi risparmi nella costruzione di un nuovo stabilimento nella zona industriale di Macomer e che difficilmente potrà avere disponibilità di denaro. E' stato ribadito inoltre che la famiglia del bambino è disposta comunque a fare «qualsiasi sacrificio» purché il piccolo torni presto a casa. Fino ad ora, tuttavia, i rapitori non si sono fatti vivi.

A questo riguardo, però, gli inquirenti sono pessimisti. Difficilmente — fanno rilevare — i rapitori interromperanno stavolta una consuetudine ormai radicata: quella di «farsi vivi» solo quando sono sicuri di aver trovato un nascondiglio lontano da occhi indiscreti e che il piano da essi predisposto per uscire indenni da questo crimine non presenti pericolose sfasature. L'episodio ha suscitato enorme impressione e sgomento.

Emilio Carta

Commosso e sgomento il Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — «Caro Mauro» Paolo VI, in termini commossi, si è rivolto ieri, nel discorso domenicale dalla finestra dello studio, al piccolo Mauro Carassale, rapito da più di due mesi in Sardegna.

Ha parlato a Mauro Carassale direttamente, ha narrato alle diecimila persone che si trovavano a San Pietro la sua vicenda, non si sa però se ciò che ha detto potrà venire a conoscenza del ragazzo rapito, né le fonti vaticane hanno precisato se all'origine di questo suo intervento vi siano state richieste dei familiari o del vescovo di Olbia. «Caro Mauro, tutti ti sono vicini — ha detto Paolo VI dalla finestra del suo studio — tu sei il simbolo, piccolo angelo, della bontà innocente, e la tua vicenda assurge ad esempio per tutti, invitando all'eroismo del sacrificio di sé in favore del fratello sofferente.

«Quanta cattiveria, quanta avarizia contro di te svela la viltà di cui certi gruppi di concittadini sono capaci! Questo è il mondo in cui viviamo! Ma la debolezza d'un fanciullo vittima volontaria di un gesto di generosità stupenda e incomparabile vince la crudeltà della violenza cieca ed avara. Noi chiamiamo dal cielo la Madonna, la pietosa per sublime eccellenza, perché venga in tuo e nostro soccorso».

Ecco come Paolo VI ha ricordato alle migliaia di presenti le circostanze note del sequestro di Mauro Carassale: «Lasciamo che i segni dei tempi — ha dichiarato — parlino ai nostri animi. Un segno di questi tempi, in cui il conflitto tra il bene e il male assume una evidenza drammatica, è quello di Mauro Carassale, un bambino di undici anni, di Olbia, in Sardegna, il quale vedendo il fratello Enrico, maggiore di lui, preso e sequestrato da violenti rapitori, si offrì da sé: dicendo: "Prendete me, mio fratello sta male, vengo io con voi". E così fu».

F. P.

In mano ai banditi



Nuoro — Luca Locci, il bimbo rapito in Sardegna (Tel. Ansa)

SFIORATO IL DRAMMA IN QUELLA CHE DOVEVA ESSERE UNA TRANQUILLA GITA IN MARE

Esplode un motoscafo a Lignano Ustionati gli occupanti (undici)

Erano tre famiglie di Manzano - Grave una bimba di 8 anni - Ritorno di fiamma nel motore?

LIGNANO — Doveva essere una spensierata gita in mare, invece è mancato poco che si tramutasse in una vera e propria tragedia. E' accaduto ieri pomeriggio verso le 16.50 a Lignano Sabbiadoro, protagoniste tre famiglie di Manzano per un totale di undici persone, sei delle quali ricoverate al centro ustionati dell'ospedale di Udine. Una in gravi condizioni, la piccola Beatrice Zamparo, 8 anni: i sanitari si sono riservati la prognosi.

Erano partiti dalla darsena di Sabbiadoro verso le 15, diretti in mare a provare il motore del motoscafo, un «Narvallo 25 S» recentemente rimesso a nuovo. Viaggiavano lentamente per fare un buon rodaggio del motore. Mentre si trovavano a circa 500 metri dalla costa, sulla via del ritorno, per cause non ancora accertate — ma si presume si sia trattato di un ritorno di fiamma — improvvisamente si è udito un forte boato e l'esplosione del motore. La grande fiammata ha colpito tutti gli occupanti, provocando scottature di primo e secondo grado per tutto il corpo.

I proprietari dell'imbarcazione, i fratelli Zilio e Adriano Zamparo, hanno subito cercato di domare le fiamme con gli estintori di bordo. Nelle vicinanze si trovava un'imbarcazione a vela, munita di radiotelefono, che ha subito dato l'allarme. Dalla darsena di Sabbiadoro sono partite a forte velocità alcune imbarcazioni in soccorso.

L'allarme, però, è stato captato anche da un peschereccio che faceva rientro a Marano. Cambiando rotta si è portato sulla zona della disgrazia, traendo in salvo gli undici passeggeri pieni di scottature. Il trasporto sui mezzi di soccorso, e via al pronto soccorso di Sabbiadoro. Nel contempo, in darsena si era provveduto a far giungere tutte le autoambulanze di cui dispone il centro sanitario con i medici.

Fortunatamente il natante sul quale è avvenuto lo scoppio non è affondato, permettendo così ai viaggiatori di rimanere aggrappati allo scafo fino all'arrivo dei soccorsi. Più tardi è stato trainato in porto

Questi i feriti: Adriano Zamparo, 35 anni, la moglie Carla Strizzolo, 30 anni, la figlia Beatrice Zamparo, 8 anni (prognosi riservata), il figlio Dario, 5 anni, Ludovico Buiatti, 39 anni, Edda Strizzolo, 36 anni. Tutti sono stati ricoverati al nosocomio udinese eccezion fatta per la Beatrice che, come dicevamo ha prognosi riservata, per gli altri la prognosi di guarigione varia dai dieci ai venti giorni salvo complicazioni. Gli altri feriti sono Zilio Zamparo, 38 anni, marito di Edda Strizzolo, il figlio Christian, 10 anni, la suocera Giorgina Gian, 57 anni, Stefano Buiatti, 10 anni, e Davide Zamparo, 5 anni, gemello di Dario.

Enzo Fabrini

AL CIPI DA DONAT CATTIN: CHIMICA, SIDERURGIA, ABBIGLIAMENTO, ELETTRONICA, INDUSTRIA CARTA

Cinque programmi per una «nuova» industria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una delle parti più importanti per l'attuazione sulla riconversione industriale (legge 675) ha preso il via l'altro giorno con la presentazione al Cipi, da parte del ministro dell'Industria Donat Cattin, dei primi cinque programmi finalizzati. Essi riguardano la chimica, la siderurgia, la Moda abbigliamento, L'elettronica, l'industria della carta. Entro il 5 luglio, quindi, il ministro dell'Industria provvederà alla presentazione di altri due programmi previsti dalla legge, che interessano le industrie meccanico-strumentali e quelle agroalimentari, mentre entro il 31 luglio saranno presentati i rimanenti tre programmi relativi alle materie prime e all'energia, al risanamento ecologico, al potenziamento della commercializzazione all'estero dei prodotti manufatturieri.

Il Cipi ha così iniziato l'esame dei primi programmi e proseguirà in una serie di riunioni ravvicinate il loro approfondimento, in modo tale da renderli operativi nel più breve tempo possibile. «I dieci programmi finalizzati — ha detto il ministro Donat Cattin — costituiscono l'attuazione della parte più importante della legge sulla ristrutturazione industriale. Dopo L'esame da parte del Cipi, i programmi saranno inviati alle Regioni e alle organizzazioni industriali e sindacali, che entro trenta giorni formuleranno le rispettive osservazioni». Donat Cattin, illustrando i programmi, non ha comunque nascosto che per la loro attuazione pratica esistono tuttora notevoli difficoltà, specialmente di ordine finanziario.

«I fondi della legge 675 — ha osservato il ministro dell'Industria — rispondono solo in parte alle esigenze di una ristrutturazione dell'industria italiana. Ad esempio, se guardiamo agli investimenti per la siderurgia (anche prescindendo da Gioia Tauro, per cui sono necessari 1200 miliardi), gli investimenti occorrenti sono valutati in circa 4500 miliardi di lire, che rappresentano da soli i tre quarti dei fondi previsti dalla 675 per tutti gli investimenti». Da questa situazione — ha spiegato ancora Donat Cattin — emerge quindi «la necessità da parte del Paese di ridurre drasticamente la spesa pubblica per dare agli investimenti una parte più rilevante delle risorse esistenti».

Ecco comunque in sintesi i contenuti dei primi cinque piani presentati l'altro giorno:

Chimica — Il programma si riferisce alle produzioni di base (etilene, fibre e prodotti per materie plastiche), mentre per gli altri comparti della chimica il piano è ancora in via di elaborazione. Per l'etilene la linea di tendenza è quella di sanare lo squilibrio tra capacità produttiva e utilizzazione degli impianti. La produzione viene indicata in due milioni 200 mila tonnellate annue. Per le fibre ci si è attenuati alla quota Cee, pari a 475 mila tonnellate annue.

Siderurgia — Sarà questo il primo programma ad essere valutato a fondo dal Cipi, in quanto dovrà essere presentato in sede Cee entro la fine di giugno. Sono previsti investimenti molto intensi per giungere ad un miglioramento qualitativo del prodotto. Si dovrà gradualmente aumentare la quota di produzione di acciai speciali rispetto a quella degli acciai «di massa». E' previsto anche un approvvigionamento di materie prime.

Moda - abbigliamento — L'obiettivo è quello di modificare a vantaggio dell'industria nazionale l'accordo internazionale Multifibre. A tal fine vi saranno una serie di interventi con selettività delle agevolazioni e investimenti sostitutivi dato che numerose aziende di tessili scompariranno. Inoltre si dovrà tendere ad un recupero di produttività delle aziende attraverso interventi sulle materie prime, sul costo del lavoro e sulla struttura finanziaria delle imprese.

Elettronica — Per l'industria elettronica, il programma punta sul massimo rilancio produttivo ed occupazionale del settore. Per questo si prevede uno sforzo di investimenti di ricerca e sviluppo più sostenuto rispetto al passato: in quattro anni, in particolare, occorrerà spendere 510 miliardi di lire tra contributi alle spese e crediti agevolati (rispettivamente 300 le 210 miliardi), così suddivisi: 210 miliardi per l'informatica, 200 miliardi per le telecomunicazioni e 100 miliardi per la componentistica. Dovranno poi essere portate allo stesso livello le spese per la formazione tecnica del personale che nell'industria privata costa quattro volte di più che in quella pubblica. Questo attraverso un aumento della spesa pubblica dai 6 miliardi ai 18 miliardi nel 1981, per poi triplicarla ulteriormente (da 18 a 54 miliardi) nel triennio successivo. Altro particolare sarà quello di una maggiore attenzione della domanda pubblica in questi settori. Se saranno rispettate queste linee, nei prossimi quattro anni il programma prevede un aumento di circa duemila posti di lavoro nell'informatica.

Industria della carta — Tenendo conto che in questo settore le maggiori difficoltà per l'industria nazionale derivano dalla limitata disponibilità di materie prime, il piano indica una serie di interventi atti a favorire un maggior impiego di fibre di recupero nella produzione di paste e di carta ottenute con l'impiego di paglia.

Carlo Renzi

Dalla prima pagina

Friuli

quanto prima la situazione alla normalità. Proseguiranno anche oggi nella loro opera, per provvedere alla copertura dei tetti lesionati, per verificare lo stato di alcuni prefabbricati, per procedere alla rimozione di cornicioni o infissi pericolanti e per sgomberare prefabbricati e cantine dall'abbondante acqua che li ha invasi.

Il lavoro più duro attende i soccorritori di questa nuova emergenza a Rodeano, Pozzalis, Rive d'Arcano, Madrisio, Rivotta, Cassacco e Colloredo. In quest'ultima località, com'è noto, sabato è morta un'anziana donna, e sei abitanti sono rimasti feriti (ma molte altre persone sono rimaste contuse, in altre zone, per essere state colpite da tegole, infissi e materiali vari).

Sull'altro «fronte», cioè quello tarcentino, le località più bisognose di «cure» sono lo stesso capoluogo e le frazioni di Ocia e Sammardenchia, quest'ultima in particolare per quanto riguarda la verifica dei prefabbricati. Nelle zone colpite dal tornado si sono già recati tecnici dell'ufficio stralcio della sezione commissariale, per verificare l'entità dei danni subiti dai prefabbricati e per provvedere a quanto è di competenza di questo organismo.

Ieri le condizioni del tempo, dopo una prima mattinata che faceva sperare in un ritorno del sole, sono andate peggiorando progressivamente, e il pomeriggio è stato caratterizzato da violenti acquazzoni, che hanno arrecato ulteriori disagi alle popolazioni colpite.

G. V.

In 35 mila per dieci posti alle Ferrovie

ANCONA — Hanno partecipato 35 mila candidati al concorso pubblico delle Ferrovie dello Stato per dieci posti di assistente di stazione presso il compartimento di Ancona. Il dato (non ufficiale) è stato raccolto oggi, quando nel capoluogo marchigiano si è svolta la relativa prova d'italiano.

Per permettere a tutti i candidati — che aspirano a uno stipendio di circa 220 mila lire mensili — di effettuare l'esame, si è dovuto scaglionarli in due turni, uno mattutino, l'altro pomeridiano, in tutte le scuole medie inferiori e superiori della città e in alcune elementari.

Davanti a una di esse, nel pomeriggio, un candidato arrivato da Amantea (Cosenza), Francesco Berri, di 19 anni, è caduto da un muretto fratturandosi il polso sinistro. Ne avrà per 30 giorni.

PRESUNTO TERRORISTA arrestato a Potenza

NAPOLI — I carabinieri del reparto operativo di Potenza hanno arrestato nel capoluogo della Basilicata lo studente universitario fuori corso Federico Mazzaro di 25 anni, nativo di Acerenza. Contro Mazzaro, che militava nell'organizzazione di estrema sinistra «Avanguardia operaia», il giudice istruttore del tribunale di Napoli aveva emesso mandato di cattura per associazione sovversiva in banda armata, rapina e furti aggravati, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni.

Mazzaro, che frequentava l'università degli studi di Salerno, dopo l'arresto è stato condotto a Napoli e chiuso nelle carceri di Poggioreale, a disposizione della magistratura.

All'emissione del mandato di cattura contro di lui si è giunti dopo le indagini dei carabinieri sul covo di presunti terroristi a Licola, vicino a Napoli, avvenuta nell'aprile scorso.

Il nome di Federico Mazzaro fu trovato proprio in un'agendina sequestrata nel covo — un appartamento al terzo piano di un villino — frequentato da Maria Fiora Pirri Ardizzone di 29 anni, la ricercatrice romana di origine siciliana, attualmente chiusa nelle carceri «Sant'Antonio» a Salerno.

Due carabinieri protagonisti a Gorizia di un oscuro episodio

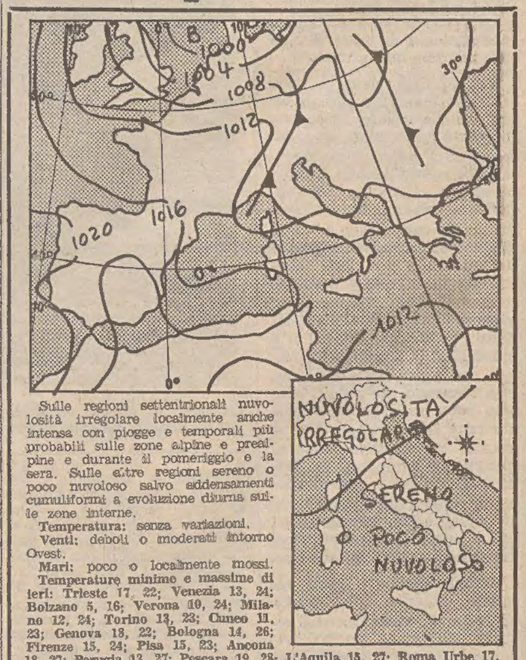
Un episodio dai contorni confusi, sul quale polizia e carabinieri non hanno fornito alcuna versione ufficiale, trincerandosi in un impenetrabile riserbo, ha turbato ieri sera, poco dopo le 20, la tranquillità di Gorizia.

Stando ad alcune testimonianze, due carabinieri in libera uscita e in borghese sarebbero entrati in diverbio con uno o più giovani che si trovavano ai giardini pubblici di corso Verdi. Uno dei due carabinieri avrebbe esploso ad un certo punto due o forse tre colpi, che fortunatamente non hanno ferito nessuno. L'altro carabiniere sarebbe stato malmenato da un gruppetto di giovani, riportando lievi ferite poi medicate all'ospedale di via Vittorio Veneto.

Nulla è stato possibile sapere sui motivi che avrebbero originato il diverbio. In questura l'unico obiettivo riscontro dell'accaduto lo si è avuto indirettamente dalla risposta che «del caso si occupano i carabinieri di via Sauro», ai quali con gentile fermezza i giornalisti sono stati indirizzati.

Peraltro, nella caserma di via Sauro non è stato possibile avvicinare alcuno in grado di chiarire il fatto, che avrebbe potuto avere anche gravi conseguenze. Tutte le telefonate non sono andate al di là del centralino. Non è stato possibile sapere, d'altro canto, se sono stati effettuati degli arresti e se per il carabiniere che avrebbe esploso i colpi di pistola (estratta da una tasca) si profila un qualunque provvedimento.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare localmente anche intensa con piogge e temporali più probabili sulle zone alpine e prealpine e durante il pomeriggio e la sera. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi a evoluzione diurna sulle zone interne.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli o moderati intorno Ovest.

Mari: poco o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 22; Venezia 13, 24; Bolzano 5, 16; Verona 10, 24; Milano 12, 24; Torino 13, 23; Cuneo 11, 23; Genova 18, 22; Bologna 14, 26; Firenze 15, 24; Pisa 15, 23; Ancona 18, 27; Perugia 13, 27; Pescara 19, 28; L'Aquila 15, 27; Roma Urbe 17, 26; Roma Fiumicino 17, 25; Campobasso 15, 23; Bari 17, 30; Napoli 19, 26; Potenza 15, 23; Santa Maria di Leuca 20, 23; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 18, 30; Messina 19, 30; Palermo 20, 23; Catania 16, 28; Alghero 17, 24; Cagliari 16, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 16; Belgrado 16, 30; Berlino 11, 20; Bruxelles 10, 16; Buenos Aires 11, 12; Copenaghen 12, 19; Francoforte 10, 18; Ginevra 10, 17; Helsinki 11, 18; Lisbona 15, 22; Londra 9, 16; Los Angeles 19, 33; Madrid 12, 24; Manila 24, 28; Montreal 12, 20; Mosca 13, 21; New York 18, 25; Nicosia 23, 32; Oslo 13, 17; Parigi 10, 18; Stoccolma 10, 20; Tokio 20, 26; Vancouver 12, 21; Vienna 13, 25.

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Storia in corpo sette


CORRIERE DELLA SERA

LA GUERRA EUROPEA STA PER SCOPPIARE

L'ultimatum tedesco alla Russia e alla Francia

L'Italia rimarrà neutrale

Denis Mack Smith: «Storia di cento anni di vita italiana visti attraverso il Corriere della Sera» - Rizzoli editore, pagg. 604, lire 15.000.

Dopo la monumentale opera di G. Licata dedicata al centenario del «Corriere della Sera», giornale nato nel 1876, compare un altro ponderoso lavoro celebrativo del quotidiano milanese, sia pure colto in una prospettiva particolare, quella cioè della storia italiana di questi ultimi cent'anni, vista attraverso gli editoriali e gli articoli dei direttori e dei maggiori collaboratori del «Corriere».

Anche se la storia della stampa italiana in questi ultimi anni ha avuto non pochi studiosi di valore — basti pensare a Castronovo, a Mola, a Murialdi —, questo volume di Mack Smith, che bene integra quello di Licata, si pone in una prospettiva particolare, quella dell'analisi dell'influenza e degli atteggiamenti politici di fondo che il giornale milanese ha avuto nella storia unitaria del paese.

In questo modo lo studioso inglese ripercorre tutte le tappe e le vicende salienti che hanno scandito quest'ultimo secolo, delineando con chiarezza e abbondanza di documentazione le scelte e le battaglie del «Corriere», dai tempi del passaggio dalla Destra alla Sinistra alla nascita del Partito socialista, dalle prime avventure africane all'età giolittiana, dalla prima guerra mondiale all'avvento al potere del fascismo, per giungere fino a questi ultimi anni, caratterizzati dallo strapotere democristiano e dalla progressiva ascesa e legittimazione del partito comunista.

L'indagine è particolarmente significativa, poiché è fondata sull'impiego di materiale di prima mano, di articoli scritti a caldo, durante lo svolgimento dei fatti, allorché si trattava di informare ma anche di indirizzare le scelte e le opzioni dei lettori e della classe dirigente. In questo modo è possibile cogliere il tono, l'atmosfera psicologica in cui le vicende esaminate si collocavano, fornendo perciò agli storici quell'elemento più soggettivo e sfuggente che è dato dall'atteggiamento dell'opinione pubblica, difficilmente quantificabile e misurabile secondo parametri statistici, ma che non minore importanza assume ai fini della valutazione storica.

Se il volume dello storico inglese ha il grande pregio di essere di lettura piacevole e scorrevole — il che non si può sempre dire di certe opere di studiosi nostrani —, provoca anche notevole sfiducia e sconforto nel lettore, che sin dalle prime pagine si accorge che nella storia italiana non v'è nulla di nuovo. Se oggi si pubblicano articoli di fuoco contro la dilagante corruzione ed insipienza dei nostri governanti, già un secolo fa i primi numeri del «Corriere» erano incentrati sulle polemiche contro il malgoverno di certi esponenti della Sinistra, come il barone Nicotera o il ministro Magliani, così come, in seguito, le prime pagine sarebbero state dedicate agli scandali della Banca Romana di Sconto o delle acciaierie Terni.

Particolare attenzione è anche dedicata al periodo aureo della direzione Albertini e al delicato momento del passaggio nell'orbita fascista. Per quanto concerne questo periodo, anche se non vi sono rivelazioni sensazionali, è sempre interessante ed istruttivo vedere come il regime sia riuscito ad ammansire e ad allineare sulle sue posizioni tutta la stampa, «Corriere» compreso.

Il periodo postbellico è trattato pur esso con molta attenzione e ricchezza di dati, e va detto che Mack Smith riesce a mantenersi abbastanza obiettivo ed equilibrato anche per le vicende relative a questi ultimi anni, che sono stati, forse, tra i più scottanti per il giornale di via Solferino.

Si tratta, insomma, di un buon libro di storia, chiaro e documentato, che va letto insieme con quello di Licata, citato all'inizio, giacché le due opere si integrano a vicenda, e che lumeggia molto bene la storia italiana in una prospettiva particolare, quella dell'influenza che un organo di stampa può avere sull'opinione pubblica, un tema certamente di indubbio rilievo e che finalmente viene trovando la meritata attenzione anche in Italia. Unico rammarico, è quello del prezzo, veramente esorbitante, e che esclude dalla lettura una larga fascia di pubblico, finendo con il ridurre l'impatto di questo libro ad una cerchia di lettori molto limitata, che è quella consueta dell'élite colta ed accademica, l'unica in grado di procurarsi simili pubblicazioni.

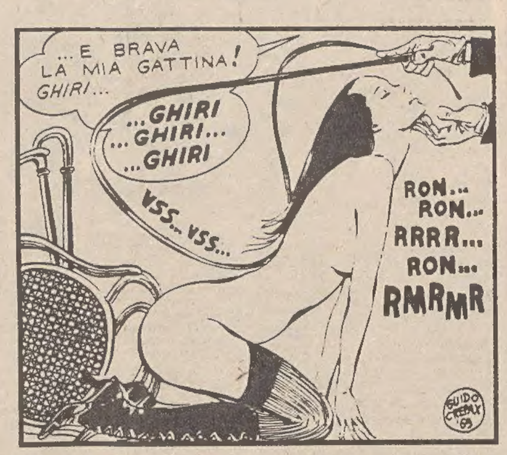
Fulvio Salimbeni

Sesso, ironia e noia

Anaïs Nin: «Il delta di Venere» - Bompiani editore, pagg. 288, lire 5000.

Entra a buon diritto nei privatissimi «inferni» dei bibliofili erotomani questo centone di mirabolanti imprese sessuali, da parecchi mesi bestseller in Usa. Scritto tra '40 e '41 da quella Anaïs Nin di cui solo oggi il lettore italiano si va accorgendo, in virtù della pubblicazione «in progress» dei suoi monumentali diari, è un libro curiosamente deviante rispetto alla linea maestra della narrativa erotica: devianza che basta a spiegare l'insolito cocktail di sentimenti (sarcasmo, frustrazione, noia) con cui la Nin affrontò un lavoro forzato, nel quale la sua fantasia — artificialmente nutrita di letture e confidenze «proibite» — si trovò, per così dire, a funzionare a cottimo.

Occorre subito spiegare che i 15 racconti erotici qui riversati furono inizialmente commissionati — a un dollaro alla pagina! — da un ignoto amatore di narrativa licenziosa a Henry Miller, di cui la Nin fu per anni il perfetto alter ego (così come, nell'umoroso universo intellettuale della Parigi tra le due guerre, fu



amica e ninfa egeria di Lawrence Durell, di Artaud, Breton, Duchamp). Senonché Miller, privo della giusta carburazione fantastica, passò presto la consegna alla carissima Anaïs, la quale, accintasi all'opera con una carica d'ironia allegramente ipertrofica, si stancò a sua volta in un fiat, accusando lo sconosciuto committente (che telefonicamente la sollecitava a lasciar perdere i voli poetici e a «concentrarsi interamente sul sesso») di voler ignorare quelle «componenti intellettuali, fantasiose, romantiche, emotive» che della sessualità sono la fiamma, di ridurre le cose d'amore a «ossessione meccanicistica», e dunque a «noia».

La conseguenza è che, dove l'ironia (sotto forma di enfatizzazione, di eccesso: nel senso del «Supermaschio» di Jarry) le sorregge la mano, la Nin è narratrice godibile e avvincente; dove invece, attediata, si arrampica sugli specchi di Kraft-Ebbing, il suo gioco — da scintillante — diviene uggiosamente pruriginoso.

Pieno riscatto, il libro trova nell'aura favolistica in cui spesso l'autrice riesce a calare i suoi improbabili e infaticabili personaggi (si vedano certi attacchi: «C'era un avventuriero ungherese...», «Questa è una storia vera che avvenne in Brasile...»); e, soprattutto, nella sua capacità di depurare da ogni sentimento o presentimento di morte un tema quale la sessualità, che secoli di cattolica mortificazione hanno intriso di inquietudini escatologiche. Qui, dove non si riduce a mera iterazione, il «trionfo dei sensi» è inteso, all'opposto, come gioiosa e liberatoria esplosione di vitalismo, oltre che — s'intende — di agonistici exploits.

R. C.

Nella foto, un disegno di Guido Crepax, da «La casa matta».

■ «LIVRES DE POCHE» — Cinquecento milioni di copie di «livres de poche (edizioni tascabili) sono state stampate in Francia dal varo, nel 1953, di quella che doveva divenire una delle più colossali realizzazioni editoriali francesi: la cinquecentomilionesima copia è stata edita nell'ambito della tiratura di un romanzo dello scrittore francese Yves Berger, intitolato «Le fou d'Amerique». La collezione del «Livre de poche» conta attualmente 4500 opere, di circa 800 autori.

L'introvabile cavaliere

Georgette Heyer: «Cotillon» - Mondadori editore, pagg. 258, lire 4000.

Miss Catherine Charing, giovane ereditiera «in fieri», ha le idee ben chiare su come dev'essere il suo futuro sposo: vuole assolutamente trovare un cavaliere. Ciò è naturale, direte voi, dati i nobili natali della donzella. Senonché, il cavaliere, Kitty lo vuole senza macchia e senza paura, fornito di lucente armatura, pronto a combattere per lei contro i temibili draghi sempre pronti a sbarrare la strada a chi si dedichi pervicacemente all'«aventure».

Ma c'è un ma. Se vuol conservare il suo status di ereditiera, la povera Kitty deve fare una scelta obbligata: e i quattro pretendenti in gara non sembrano celare armature sotto i raffinati abiti stile Reggenza che sono soliti indossare. C'è il povero e un po' (ma solo un po'?) ritardato Lord Dolphinton, oppresso da una madre-draghessa che rappresenterebbe da sola la preda ambita di qualsiasi cavaliere in vena; c'è il reverendo Hugh Rattray, bacchettone e noioso, che sposerebbe la cugina «per pura carità cristiana»; c'è Frederick Standen, erede di un bel nome e di un vistoso patrimonio, che non vuol altro denaro né aspira particolarmente alla mano di Kitty (anzi, a pensarci bene, non la desidera affatto); e c'è infine Jack, sportsman e inguaribile libertino, che conduce un suo sottile gioco per avere il denaro e non la cuginetta di campagna...

Se l'avvio della vicenda è insolito, ancor più insolito ne è lo svolgimento. E le premesse, in mano a quella maga di nome Georgette Heyer, non possono che introdurci in un gioco brillante e pieno di charme. Dirvi di più di «Cotillon» sarebbe un vero peccato. I personaggi sono godibili, i dialoghi (grazie anche all'arte della traduttrice) pieni di humour e d'intelligenza, l'ambientazione è, al solito, rigorosa e perfetta. Attorno ai personaggi principali, immersi in una Londra ricostruita nei minimi particolari, le sempre ben caratterizzate figure secondarie: genitori, tutori, giovanette in pericolo e no, staffieri, cocchieri, locandieri curiosi. Una lettura rilassante, godibile in ogni sua parte, adatta, una volta tanto, a tutte le categorie di lettori.

Marina Gurtner

Nota del traduttore

Milanese di origine, Lidia Zazo vive da parecchi anni a Trieste, dove si è sposata e insegna in un liceo scientifico. Assieme alla sorella Anna Luisa, che è la «traduttrice fissa» dei libri della Heyer, Lidia Zazo ha curato la versione italiana di due romanzi heyeriani, «Belinda e il duca» e «Venetia», e ha inoltre tradotto numerose opere di altre scrittrici inglesi assai popolari, quali Sylvia Thorpe e Barbara Cartland.

Alla prima, ovvia domanda («come si diventa traduttrice?»), Lidia Zazo risponde facendo riferimento alla sua personale esperienza. Laureata in lingue, ha studiato per conto proprio l'inglese, perfezionandone la conoscenza in diversi lunghi soggiorni oltre Manica. Dapprima lettrice di manoscritti per due grandi case editrici, si è poi impegnata in revisioni di traduzioni altrui e successivamente si è messa «in proprio», dedicandosi soprattutto alla versione di libri di argomento storico. «Andare in Inghilterra — precisa — mi è servito molto, e mi è servita specialmente la lettura di autori quali Dickens e la Austen».

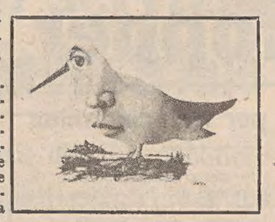
Quali sono i problemi in cui ci si imbatte accostando un'autrice come Georgette Heyer? «C'è innanzitutto un problema di stile. La Heyer scrive in una lingua "d'epoca", un inglese fine '700 o del periodo della Reggenza. Da qui la difficoltà di rendere parole, o giochi di parole, che non si usano più, tanto più che da noi non c'è il gusto letterario dell'italiano antico. Il secondo problema è storico: è necessaria un'accurata ricerca storico-documentaristica per chiarire fatti e situazioni altrimenti incomprensibili; ciò spiega anche la necessità delle numerose note esplicative a piè di pagina (N.d.T., cioè nota del traduttore). Spesso bisogna chiarire termini della moda del tempo con un duplice aiuto: di un buon vocabolario e di qualche storia o enciclopedia della moda o del costume».

Hever, Thorpe, Cartland: qual è la scala dei valori tra queste scrittrici? «La Hever è certamente la più valida: per lo stile, l'accuratezza dell'ambientazione, la ricchezza delle trame, la precisione della cornice storica. La Thorpe è una sua buona scolara, mentre la Cartland è una divulgatrice del "genere", a livello maggiormente popolare».

Infine, un'anticipazione di Lidia Zazo per gli appassionati di questo filone «storico romanzato»: sta attualmente curando la traduzione dei romanzi «alla Heyer» di un'autrice meno nota, l'americana Claire Darcy, che Mondadori inizierà a pubblicare in autunno.

Fascino slavo

Angelo Maria Ripellino: «Saggi in forma di ballate» - Einaudi edit., pagg. 258, lire 15.000.



«Divagazioni su temi di letteratura russa, ceca e polacca» avverte il sottotitolo, supplendo alla vaghezza del titolo, ambiguo ma ben illuminante la vocazione bifronte (e tuttavia intimamente risolta e pacificata) del Ripellino «professore», saggista e slavista insigne, e del Ripellino poeta, inventore di un linguaggio acrobatico e visionario, tutto bagliori e accensioni.

In questo fitto volume, i due volti di Ripellino, le sue due anime (quella mediterranea, vivissima in lui palermitano, e quella slava o — se vogliamo — mitteleuropea) si riconoscono con ammirata, ma amara emozione: poiché «Saggi in forma di ballate» è uscito a pochi giorni dalla scomparsa, a soli 55 anni, di Ripellino, che è riuscito soltanto — già gravemente minato dal male — a scorrerne le bozze.

Si tratta di una svelta galleria di personaggi del «Gabbiano» e di «Zio Vanja» e, poi, di una serie di profili degli autori più amati da Ripellino: i russi Rozanov, Chlebnikov, Majakovskij, Bulgakov, Pasternàk, il polacco Schulz, i cechi Halas e Kolár. Sono scritti che rivelano, dietro l'acume del critico e il virtuosismo del traduttore inventivo e «annessionista», lo straordinario rigoglio del mondo fantastico di Ripellino, la sua capacità di stabilire una totale sintonia spirituale con gli scrittori prediletti, e con quelli cechi in particolare.

Ripellino preferisce «i giocolieri verbali, i maestri di mistificazioni e incantamenti, di burle e di inganni fantastici». Uguali, in lui e in loro, l'attitudine alla «giocoleria» (termine carissimo a Ripellino) e alla fantasticheria barocca, uguale il misterioso aleggiare, dietro e dentro le righe, di ombre lunghe e inquietanti. Come quella che, Ripellino, se l'è portato via, in un tristissimo giorno del maggio '78...

Nella foto, Jiri Kolár: «L'oiseau étonné», in copertina del libro di Ripellino.

Una fame da medioevo

Luigi Malerba: «Il pataffio» - Bompiani editore, pagg. 216, lire 5000.

Dopo la saga bizzarra delle «Storie dell'Anno Mille», scritte insieme a Tonino Guerra, Luigi Malerba torna a occuparsi del suo singolarissimo medioevo. Agli indimenticati Millemosche, Pannocchia e Carestia, stralunati avventurieri alle prese con il più difficile dei mondi in cui potessero capitare, si sostituiscono qui nuovi personaggi — il «marraconte» Berlocchio de Cagalanza, il villano Migone de Scaracchio, frate Capuccio e così via — di ineffabile icasticità. La narrazione si dipana tra le lande brulle e miserabili del feudo di Tripalle, del quale Berlocchio è stato investito dal «rege» di Montecacchione che gli ha dato in isposa la figlia Bernarda, e in alcune zone viciniori che si dovrebbero situare nella medio-bassa valle del Tevere. L'epoca è imprecisata: ma risulta vivo, nei discorsi dei protagonisti, il ricordo di un avvenimento che fece clamore, la «constituzzio de feudis». Per cui abbiamo un «terminus a quo» piuttosto significativo.

Il libro è una profanazione volontaria del romanzo storico, operata mediante la volgarizzazione (dove volgare non sta per popolare) di una materia tradizionalmente nobile. Come in «Storie dell'Anno Mille», anche qui c'è un elemento comune a feudatari, servi della gleba, soldati e chierici. E' la fame, una fame nera, biblica, capace di far sì che gli uomini si possano saziare soltanto fantasticando di lauti mangiari elencati à la maniére de Rabelais; e di indurli a commettere i crimini più nefandi in una plumbea atmosfera da grand Guignol che avrebbe fnesso in imbarazzo Orazio Walpole.

Alla fine si confrontano due realtà antitetiche: quella, carismatica ma grottesca, del nobile Berlocchio; e quella di Migone, repellente servo della gleba, dotato però di un suo geniaccio anche politico, capintesta di una rivolta contadina. Ne risulta un «messaggio» che Antonio Porta ha creduto di poter individuare nel nonsenso di ogni «Potere» desiderato ed esercitato per quello che è.

Crediamo tuttavia di non sbagliare notando che l'interesse primario del libro, tanto per il lettore quanto per l'autore, consiste nel linguaggio usato, molto più che nel racconto e nella sua eventuale allegoria. Un linguaggio che è il frutto dei molti esperimenti fin qui compiuti da Malerba (da «La scoperta dell'alfabeto» al recentissimo pseudovocabolario «Le parole abbandonate») e che si esprime a più livelli incrociati: il vacuo latino pretesco di frate Capuccio («Habemus sbagliato castidio. Melius est scappare»), il formulario giuridico del feudatario Berlocchio («Ordinamo et statuimo che niuno ardisca prendere in possessione ovvero uccidere tosare spennare tirare il collo ferire con coltello o punta o qualsivoglia istrumento de ferro o de legno o bastone o sasso o altro: omnia specie de bestia demorante entro il feudo de Tripalle»), il sensato volgare di Migone («Quanno che ciò da magna', magno. Quanno che nun ciò da magna', nun magno, ah!»), fino all'indecifrabile, suggestivo padano del soldato Saracca («Pista calcagni - traversa filagni - culi culagni - Panza ligera - vamo a la guera - culi culera!»).

Il vero pregio del libro — da leggere, magari, sotto l'ombrellone — sta tutto qui: nella capacità straordinaria di piegare alle proprie necessità i materiali più eterodossi per organizzarli in un pastiche (un «pataffio», appunto) che dà il senso piacevole della gioia della letteratura.

Francesco Durante

ragazzi

Silvio D'Arzo: «Penny Wirton e sua madre» - Einaudi editore, pagg. 120, lire 2500.

Un libro per ragazzi dove le illustrazioni scarseggino, dove non esistano policromie a stimolarne la lettura, al momento attuale non rappresenta certo un buon investimento editoriale. Eppure, in questo «Penny Wirton», materia effervescente per la fantasia dei più giovani ce n'è in abbondanza.

Un po' come capita agli adulti: tanti preferiscono leggere di «007»; qualcuno evita la letteratura di consumo e trova più suggestivo dedicarsi alla saggistica; altri ancora ambiscono di veder abbinato in un volume il sapere dei più dotti e l'evasione dell'avventuroso. In questo tipo di lettore, anche se giovane, il libro di Silvio D'Arzo trova sicuramente un fruitore gradito: vicende che ricordano David Copperfield, filtrate nelle tematiche del pensiero moderno, dove lo psicologico e il sociale hanno ormai sede salda e analisi concrete.

In «Penny Wirton e sua madre» si narra di un ragazzetto, orfano e povero, preservato dalla mamma in quel che riguarda i rapporti con i coetanei più ricchi ma anche tanto vanesi. La trama non è altro che un pretesto per seguire Penny nel suo processo di affrancamento dai sogni futili della fanciullezza, dal suo identificare il padre scomparso come un mitico essere cui voler somigliare ad ogni costo. Dal momento ribellistico, Penny Wirton, attraverso una serie di dolorose esperienze (tipiche situazioni da fiaba di magia), passa allo stato più consapevole di adulto che ha visto liquefarsi certi falsi comportamenti e certo eroismo sognato, ma ahimè così duro da perseguire.

Si accennava alla fiaba. Molti hanno cercato di riprodurre e attualizzare il genere, che era tipico di una cultura agricolo-patriarcale. Ma i significati conservatori e le funzioni magiche, propugnative di valori statici, avevano ridotto parecchi tentativi letterari a manierismi inutili. D'Arzo certamente recupera e valorizza la fiaba di magia, anzi, il respiro si fa più ampio e le caratteristiche fabulatorie vengono rivitalizzate con una nuova espressività e mobilità del linguaggio: l'immediatezza del racconto è di una bellezza resa sconcertante dall'uso dell'aggettivo, che s'appiccica al sostantivo colorandolo di contrasti desueti.

B. Lub.

fumetti

Walt Disney: «Noi paperi - 18 storie di Carl Barks» - Mondadori editore, pagg. 174 + 156, lire 3500.

Un doppio «Oscar» in cofanetto che è tutto un omaggio a colui che, assieme al «pioniere» Ub Iwerks, rimane il più famoso disegnatore che lo staff disneyano abbia espresso dalla nascita di Topolino, Paperino & soci: Carl Barks. Alcune delle più azzeccate tra le oltre 500 storie inventate e disegnate da Barks in circa 25 anni di lavoro sono qui riunite, per la gioia non tanto dei ragazzini ignari, quanto piuttosto dei vecchi «amatori» delle vicissitudini paperinesche, di coloro cioè che tutt



tora rammentano nostalgicamente le golose letture degli smilzi album «tascabili» da lire 25.

Tra le 18 storie comprese nei due volumetti, non tutte sono completamente farina del sacco di Barks (che agli inizi collaborò con un altro dei più prestigiosi disegnatori disneyani, Jack Hannah: si veda, qui, «Paperino e l'oro del pirata»). Ma, tra le cose da lui interamente realizzate, a partire dalla primavera del '43, ci sono alcune autentiche «perle» della lunga e gloriosa saga di Donald Duck e della famiglia dei paperi: «Paperino e i buoni propositi» (1946), «Il Natale di Paperino sul monte Orso» (1947, in cui per la prima volta appare Uncle Scrooge, cioè l'avarissimo zio Paperone, destinato a enorme popolarità) e la deliziosa storiella di «Paperino lingualunga», dove fa invece capolino un altro personaggio assai goditimente caratterizzato: il ricciuto e antipatico, ma fortunatissimo, Gladstone, alias il cugino Gastone (una volta tanto costretto ad alzare bandiera bianca dinanzi a Paperino...).

fantascienza

Autori vari: «Questa notte attenti agli Ufo» (a cura di Fruttero e Lucentini) - Mondadori editore, pagg. 512, lire 7000.

Come ti faccio un'antologia di fantascienza. Prendo quattro o cinque racconti di diversa lunghezza, uno o due romanzi che abbiano qualcosa a che fare con un tema vagamente in comune, badando bene che tutto sia già stato pubblicato in Italia (possibilmente su «Urania») e che gli autori appartengano unicamente alla vecchia e sana fantascienza americana e inglese, rifuggendo da ogni proposta troppo modernista. A questo punto conteggio le pagine, stando bene attento a non superare le cinque o seicento concesse per l'«Omnibus» di turno, e ci aggiungo un po' d'introduzione in corsivo, pescando tra quel che ho già scritto qua e là in passato. Alla fine affido il tutto al buon Karel Thole per il disegno di copertina. Il gioco è fatto.

La ricetta di Carlo Fruttero e Franco Lucentini — coppia factotum, nel bene come nel male, della fantascienza targata Mondadori — pare comunque funzionare, al di là di ogni distinguo. A brevissima distanza da una pretestuosa antologia dedicata alla fantascienza «sotterranea», ecco dunque F & L proporci ora un nuovo «Omnibus» sul soggetto ufologico di gran moda.

Un volume da spiaggia, che alterna sette ipotesi d'invasioni aliene, opera di altrettanti autori. Se azzeccata e inevitabile appare l'apertura con la sceneggiatura che Howard Koch trasse dalla «Guerra dei mondi» wellsiana affidandola — giusti quarant'anni fa — al giovane e ambizioso Orson Welles, il quale se ne servì per spaventare mezz'America coi suoi marziani, opinabili ci sembrano invece la storia dei bambini di Bradbury, o quella umoristica di P.K. Dick, o le due novelle anni Cinquanta di Russell e di Budrys.

Quanto ai romanzi, F & L sono andati evidentemente in caccia del gioco degli opposti. Quello di R.M. Williams è un orrore fantascientifico di dubbio gusto, quello di Clarke — «Incontro con Rama» — il parto letterario che segue il successo strepitoso (e i quattrini) di «2001»: resoconto lucido e freddo dell'esplorazione di una fantastica astronave extrasolare che capita in prossimità del nostro pianeta. L'anno fatale è il 2130, ma potrebbe benissimo avverarsi — ammicca sorridente Clarke — anche domani. Occhi aperti, dunque: questa notte attenti agli Ufo.

F. Pag.

i libri del giorno

narrativa

1. **Tugnoli: «Adua», Rizzoli (2)**
2. **Bevilacqua: «Una scandalosa giovinezza», Rizzoli (—)**
3. **Camon: «Un altare per la madre», Garzanti (—) e Todisco: «La prima spiaggia», Rizzoli (—)**
4. **Bartolini: «Pontificale in San Marco», Rusconi (—), Cavalieri: «Vivere a Babele», Scheiwiller (2) e Goldoni: «Non ho parole», Mondadori (—)**
5. **Nin: «Il delta di Venere», Bompiani (5) e Greene: «Il fattore umano», Mondadori (1)**

saggistica

1. **Cederna: «Giovanni Leone: la carriera di un Presidente», Feltrinelli (1)**
2. **Hynek: «Rapporto sugli Ufo», Mondadori (—)**
3. **Biagi: «E tu lo sai?», Rizzoli (3)**
4. **Aspesi: «Lui! (visto da lei)», Rizzoli (5) e Fromm: «Avere o essere?», Mondadori (2)**
5. **Mack Smith: «Storia di cento anni di vita italiana», Rizzoli (—) e Mann: «Storia della Germania moderna 1789-1958», Garzanti (—)**

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Cappelli, Moderna e Universitas (Trieste), Friuli e Tarantola (Udine), Antonini (Gorizia), Minerva (Pordenone), Centrale-Pascoli (Monfalcone).

freschi di stampa

Carlo Coccioli: «Fabrizio Lupo» - Rusconi editore, pagg. 478, lire 7500.

Scritto originariamente in italiano, «Fabrizio Lupo» fu pubblicato nel 1952 (quando Coccioli si era già trasferito in Francia) in francese. Ora, a distanza di 26 anni, il romanzo, riscritto totalmente, compare in Italia, e il «lancio» di copertina lo definisce così: «Un grande affresco narrativo: la rappresentazione, in tutti i suoi aspetti, di un caso di omosessualità interpretato come una forma dell'amore». Il cammino percorso da questo libro è probabilmente unico: in Francia, dove Coccioli era già famoso per il suo successo de «Il cielo e la terra», provocò un tale frastuono di reazione che lo scrittore toscano decise di trasferirsi in Messico, dove infatti risiede dal 1953. Ma, quasi subito, il libro fu pubblicato in spagnolo nella capitale messicana, con conseguenze non dissimili a quelle francesi: ora, in America Latina, «Fabrizio Lupo» è un classico. Nel 1960 è uscito in Inghilterra, nel '66 a New York e, nel clima postfranchista, è da poco apparso anche in Spagna.

Manuel Puig: «Il bacio della donna ragno» - Einaudi editore, pagg. 218, lire 5000.

Una trama esilissima, ma un gioco psicologico e allusivo di alta suggestione, nell'ultimo romanzo dello scrittore argentino conosciuto finora in Italia soltanto per «Una frase, un rigo appena». Il libro è costruito su due piani: quello delle vicende reali di due personaggi, due carcerati di nome Molina (un non più giovane omosessuale, condannato per corruzione) e Valentin (un militante rivoluzio-

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 17 luglio.

nario, idealista, romantico, in attesa di giudizio), e quello delle storie cinematografiche narrate da Molina stesso, che fa rivivere personaggi e situazioni kitsch dei film hollywoodiani degli Anni '40. Il romanzo si alimenta del continuo incrociarsi e separarsi di queste due realtà, l'una storica, l'altra fantastica, che finiscono per compenetrarsi nell'immagine filmico-onirica della donna-ragno.

Massimo Pini: «Memorie di un lottizzatore» - Feltrinelli editore, pagg. 215, lire 4000.

Massimo Pini, sulla base di un'esperienza durata venti mesi, durante i quali ha fatto parte del consiglio di amministrazione della Rai-Tv in rappresentanza del Psi, racconta in queste «memorie» tutti i mali della nostra radiotelevisione di stato, emersi quando si è tentato di applicare in maniera equa la riforma. Pini ricorda che cosa sia stata questa riforma, come sia stata avviata, lungo quali linee e seguendo quali criteri, che sono, appunto, la divisione del potere in fette e spicchi proporzionali alla forza dei partiti politici. Un criterio, questo, adottato in omaggio all'equità distributiva, e al servizio di un effettivo pluralismo; ma, con ironia, Pini dimostra come il metodo sia risultato errato, soprattutto per quello che riguarda professionalità e competenza, senza comunque nascondere l'ineluttabile fatalità di certe situazioni.

André Frossard: «35 prove che il diavolo esiste» - SEI editrice, pagg. 136, lire 3000.

André Frossard non ha incontrato il diavolo, e si dice ben lieto di questa conoscenza mancata. Del diavolo, però, il celebre corsivista del «Figaro» (già autore di un libro che ha costituito un vero e proprio caso editoriale: «Dio esiste, io l'ho incontrato») afferma di aver constatato la presenza in molti aspetti della vita e del costume contemporanei. Prendendo sul serio l'inquietante monito della Scrittura (Lucifero è il «principe di questo mondo»), Frossard ha tentato una rilettura della realtà d'oggi, e gli è sembrato di scoprire che il Vangelo «ancora una volta ha ragione», che davvero il mondo sembra comportarsi come se fosse pilotato da una satanica guida.

il vostro racconto il vostro racconto

Un amore a Fantatrieste

NON gl'importava proprio un extra di niente che al suo cane-robot gli fosse andata in corto circuito la dentiera elettronica nell'articolare un latrato particolarmente acuto. Non sapeva privarsi delle effusioni gutturali del suo fedele «Cico», ma quel mattino ben altro gli si sarebbe presentato per sopperire all'improvvisa defezione.

Felice, si era catapultato dal letto a soffitto, introducendosi, attraverso l'oblò principale, sul poggiolo a cannocchiale che lo elevava oltre l'ultimo piano per captare i primi raggi del satellite-sole, all'inizio dell'orbita diurna. Scrollandosi dagli occhiali pressurizzati la lanugine di residui nuvolosi, gli riusciva di planare con lo sguardo sulla Trieste V, tutta distesa a circolo intorno all'iper-grattacielo in piazza Peniagoldoni, dove lui dimorava. Stava oltre il settecentesimo piano, ma il motivo della sua gioia saliva dal quarantesimo, appena oltre la Trieste I, per intenderci quella dell'età romantica, e quindi nella Trieste II, della prezona cosmica, dove appunto sfavillava la bellezza della sua bionda-platino Mirnadotta.

Tra i due c'era stata un po' d'incompatibilità nell'attraversare le barriere psichiche ambientali degli strati intermedi che, poggiati solidamente uno sull'altro, attraverso diaframmi di una speciale plastica trasparente, mostravano l'espansione nei secoli, e tuttora goduta, dell'antica città giuliana. Lui era un maxi-programmato della metropoli nuovissima che, con gl'impianti d'importazione extragalattica, la collocavano a uno dei primi posti negli agglomerati verticali di cementazioni stellari; mentre lei una pari-sex della zona tuttoschede, pneuma lunare, elaborata e costruita sulla Trieste del duemila, ormai simbolica zona archeologica.

Si erano conosciuti a un cosmohotel nello strato della Trieste III, la maxi-città plasmata con i continui contatti dei vari marziani di ultra-galassie, circa nel 3500 d.C. L'incontro era stato al banco di un selfnutritore diretto per via arteriosa, in un edificio a crescita naturale, tipo corpo umano, situato nella piazza Goldonitria, sulla stessa verticale delle omonime nelle altre Trieste, dalla I alla V che iniziava, quest'ultima, dal 7777 d.C. e cioè dalla discesa di esseri dai buchi bianchi, mentre nell'epoca precedente, ovvero nella Trieste IV, vi era stato l'influsso degli extrasensoriali abitanti dei buchi neri.

Era stato il solito e classico colpo di «laser» e si erano subito amati, ancor più per selettivo discernimento telepatico di alta affinità, non molto rara nel progresso della manipolazione subelettronica del 18.o nostro «io» interno. Così, per un connubio radicato nelle profondità dell'animo riusciva a un archeologo dell'ultimo strato superiore di capirsi con una conduttrice di automatici del 2.o strato. Si sarebbero presto uniti in completo matrimonio cerebrale nel tempio principale della Triestetria, anch'esso situato su un colle detto di S. Giusto, per tradizione elevato in tutti gli strati.

Ma quel mattino se l'erano riservato per una passeggiata all'antica, per amarsi col metodo primitivo, come a lui piaceva sperimentare. L'appuntamento era fissato nella prima piazza Unità (ormai avvolta in una copertura a forma di serra fatta con un vetro speciale) al rintocco delle 10 ore, battute dagli arruggniniti Micheze e Iacheze sovvenzionati ad interim a continuare l'antica abitudine.

Per ancestrale cavalleria verso l'intramontabile gentil sesso, lui era giunto prima, con la «Verticalfreccia a joni plutonici», mentre lei sarebbe atterrata con la navetta elicoidale delle 10.15. In quei pochi minuti di attesa lui si sarebbe gustata la visione della piazza, che d'altra parte conosceva bene a memoria per le video-foto del suo telestudio personale. Voleva rivedere la bellissima statua del palazzo del Lloyd, che lo aveva sempre molecolarmente affascinato.

Era lì, nella nicchia tutta piena di muschio: immobile da millenni e intatta per la scoperta degli uomini del 3000 di come mummificare anche la pietra. Era lì, e lui a divorarla con gli occhi, a disintegrarla. Quasi in trance la vedeva come discendere dal suo alveo, incamminarsi per la piazza verso di lui. Il potere dei suoi occhi la reincarnavano. Eccola, gli veniva incontro come se fosse scesa dalla navetta che era atterrata in quel momento.

Era la statua, e contemporaneamente la sua donna. Tanto ormai un essere terrestre poteva fare.

E da allora quella nicchia restò per sempre vuota.

Cosimo Cosenza

Tutti i lettori possono collaborare al «Lunedì letterario», inviando brevi racconti (non più di due cartelle e mezzo, dattiloscritte a spaziatura 3) o recensioni di libri, non necessariamente recentissimi (due cartelle, a uguale spaziatura).

GIORNALE DI TRIESTE

MOLTO BASSA L'AFFLUENZA ALLE URNE

Finora ha votato solo il 65 per cento

Due anni fa si era raggiunto il 75,7 p.c.
I seggi aperti ancora oggi fino alle ore 14

Le singolari condizioni meteorologiche che hanno contraddistinto la giornata domenicale e la coincidenza in serata della finale del campionato mondiale di calcio hanno certamente contribuito alla registrazione di un'affluenza alle urne relativamente bassa. Al termine della prima giornata di voto, alle ore 22, la percentuale dei votanti nella nostra provincia è stata infatti del 65,6, mentre in occasione delle precedenti elezioni regionali, nel '73, la percentuale era, alla stessa ora, del 69,8; alle provinciali del '75 essa era del 70,8 e alle politiche di due anni fa era addirittura del 75,7 (solo il dato riguardante i referendum di due domeniche or sono era lievemente inferiore, per quanto riguarda l'affluenza alle urne: 65,3 per cento).

A determinare migliaia e migliaia di elettori a rinviare a stamane (dalle ore 7 alle 14) l'esercizio del voto ha senz'altro contribuito la circostanza che nella mattinata splendeva il sole, per cui fino alle ore 11 risultava aver votato appena il 20,1 degli aventi diritto: c'è stato infatti al mattino un massiccio esodo dalla città incontro alle spiagge e agli stabilimenti balneari. Poi il tempo si è guastato, ma proprio all'ora del rientro dalle spiagge annuvolate è scoppiato un forte acquazzone; intorno alle 16 l'affluenza ai seggi ha subito così un lungo intoppo. Alle 17 è stato registrato un afflusso del 43,2 per cento; e da quest'ora fino alle 22 risulta aver votato poco più del 20 per cento dell'elettorato. C'era di mezzo infatti, bisogna considerare, l'appuntamento davanti ai teleschermi — dalle ore 20 fino alle 22, con l'appendice dei tempi supplementari — per la finalissima del «Mundial».

E' stata comunque superata ieri la quota di votanti registrata due settimane fa per i referendum: anche in quell'occasione si ebbe conferma di una generale predisposizione degli elettori per il rinvio del voto al lunedì.

Queste le percentuali rilevate nei singoli comuni. Nel comune di Trieste (dove si è votato contemporaneamente per le regionali, le comunali e le circoscrizionali) il numero dei votanti è stato di 139.824 su un totale di 215.008 aventi diritto, pari al 65,07 per cento, che costituisce la percentuale più bassa nella provincia. Negli altri comuni, dove si è votato solo per la Regione, è andata così: Muggia hanno votato 7.780 elettori su un totale di 10.936, pari al 71,14 per cento; a Duino-Aurisina 4.350 su 6.254 (69,55 per cento); a San Dorligo della Valle 3.473 su 4.749 (73,13); a Sgonico 993 su 1424 (69,73); a Monrupino 447 su 628 (71,18).

Il totale della nostra circoscrizione regionale (che coincide con il territorio provinciale) è pertanto il seguente: hanno votato fino alle ore 22 di ieri 156.967 elettori su un totale di 238.999 aventi diritto, pari al 65,67 per cento (la percentuale delle regionali per l'intero Friuli-Venezia Giulia risulta del 66,7, mentre cinque anni fa, alla stessa ora, essa era del 71.6).

La giornata elettorale si è svolta nella massima tranquillità e serenità senza dare luogo a incidenti di sorta e senza il minimo intoppo tecnico; neanche i presidenti di seggio, ormai collaudati dall'esperienza dei recentissimi referendum, hanno fatto registrare, come suole normalmente accadere, incertezze interpretative sulle norme elettorali.

I risultati definitivi ufficiosi delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale dovrebbero venire acquisiti entro la prima serata: le operazioni di scrutinio, limitate ai voti per la regione, inizieranno infatti immediatamente dopo la chiusura dei seggi, alle ore 14. Ultimata tale operazione, gli scrutatori torneranno a casa per riprendere domattina alle 8 (nei frattempo i seggi resteranno custoditi dalla forza pubblica) il conteggio dei voti per le elezioni comunali, i cui risultati definitivi dovrebbero essere noti nella tarda mattinata. Avrà quindi inizio lo spoglio delle schede per il rinnovo dei consigli rionali, che sarà ultimato nella giornata di domani.

I risultati sul tabellone

Secondo una consuetudine seguita ormai per tutte le precedenti consultazioni, la Dc triestina ha organizzato il servizio di raccolta e di comunicazione dei risultati elettorali.

Al centro di palazzo Diana, in piazza San Giovanni, sede provinciale della Dc, è già stato montato il tabellone: questo pomeriggio, dalle ore 17 in poi, vi compariranno i risultati delle elezioni regionali nella provincia di Trieste e complessivamente in tutto il Friuli-Venezia Giulia; domani mattina, invece, dalle ore 11 in poi, saranno trasmessi i risultati riguardanti l'elezione del nuovo consiglio comunale di Trieste.



I dirigenti d.c. con il sindaco Spaccini in visita di solidarietà da Stopper (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rodolfo — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58; la luna nasce alle 0.42 e cala alle 12.02. **Maree** — OGGI: bassa alle 7.50 con cm 41 e alle 21.31 con cm 9 sotto il l.m.; alta alle 15.04 con cm 35 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.14 con cm 8 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 6, via dell'Istria 35, viale Miramare 147, via Combi 19.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 147, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave 2, piazza della Borsa 12.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale) tel. 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Borsa di studio Umi — Una borsa di studio sarà intitolata dall'Unione monarchica italiana alla memoria del comm. Carlo de' Marchi, recentemente scomparso, che fu consigliere nazionale e presidente del comitato provinciale dell'Umi. Le modalità di assegnazione del premio verranno rese note in un secondo tempo.

UCV VIENNA
12-15/8 - 2-5/9 - 23-26/9
Viaggio in pullman da Trieste. Albergo di II cat., stanze con bagno, mezza pensione, pasti in corso di viaggio, visite città.
Lire 105.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. Cit Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 42621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

VACANZE SICURE 1978



la sicurezza comincia dai pneumatici
prima di partire passa in uno dei 4 punti vendita MONCINI, vi troverai il pneumatico sicuramente adatto alla tua vettura, prezzi di assoluta concorrenza ed un'assistenza che va dall'equilibratura alla convergenza.
per allietare ulteriormente la partenza a tutti gli acquirenti di almeno due pneumatici, verrà offerto un frizzante omaggio.
alessandro moncini pneumatici
PNEUMATICI NUOVI E RINNOVATI TUTTI UGUALMENTE GARANTITI NEI QUATTRO PUNTI VENDITA:
Viale Miramare, 9 - Via Flavia, 22 (aperti il lunedì)
Via Valerio, 148 - Piazza Libertà, 3 (aperti il sabato)

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

BRUCIATE DUE AUTOVETTURE CHE ERANO PARCHEGGIATE NEL CORTILE DELLA VILLETTA

Attentato nella casa di Stopper

L'azione intimidatoria è stata rivendicata da sedicenti «nuclei combattenti per il comunismo»

Un attentato rivendicato da sedicenti «nuclei combattenti per il comunismo», è stato compiuto la notte scorsa nei confronti del vicepresidente della Giunta regionale e capolista democristiano alle elezioni comunali, Nereo Stopper. Ignoti si sono introdotti poco dopo le 2 nel giardino della villetta, aperto in via Bazzarini, e hanno bruciato due autovetture che erano parcheggiate vicino al porticato. Il fuoco ha avuto facile esca e ha distrutto le due auto. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha impedito che il rogo assumesse proporzioni maggiori e più pericolose, estendendosi alle abitazioni vicine.

«Se i vigili del fuoco — ha detto Stopper — fossero arrivati cinque minuti dopo, forse ci sarebbe stata una tragedia. I serbatoi delle macchine sarebbero esplosi e il fuoco avrebbe avuto presto ragione dalla casa dietro la tettoia, abitata (e questa era la nostra preoccupazione) da persone anziane».

«Del resto — ha continuato l'assessore tutta la via Bazzarini (una parallela di via Costalunga dove si trova l'ingresso principale della villa) è formata da abitazioni antiquate».

Il «perché» di un gesto così folle e assurdo porta il discorso di Stopper sui binari delle ipotesi e sull'esame di tutto ciò che di strano è avvenuto nei giorni e nei mesi scorsi: ogni telefonata, ogni movimento sospetto sono stati interpretati in questa luce.

«Non voglio — afferma il capolista d.c. per il Comune — strumentalizzare l'attentato a fini elettorali, sottolineo però la gravità di un simile atto, per il quale, nonostante abbia tutto considerato, non so darmi una spiegazione plausibile. Non so cosa dire a me e alla mia famiglia.

«Penso che gli attentatori non abbiano avuto le idee troppo chiare, colpendo proprio me. Sono un figlio del popolo: ho vissuto sempre in questo rione popolare; sono amico di tutti, indipendentemente dal colore politico. Si tratta evidentemente di qualche elemento estraneo al rione, che non conosce molto bene le linee della mia vita e della mia carriera».

Nella villa di via Costalunga si è vissuta una notte di ansia. Qualcosa (sembrerebbe una coincidenza) era nell'aria già nella prima serata.

«Stavamo guardando la televisione — ha raccontato la signora Elda, moglie dell'assessore — quando mio marito si è alzato e ha chiuso le serrande. Non le abbassiamo mai a quell'ora, ma la fine della campagna elettorale poteva riservarci qualche brutta sorpresa. Negli ultimi tempi non abbiamo ricevuto telefonate anonime; le ultime risalgono all'ottobre dello scorso anno. Le uniche minacce "evidenti" sono state scritte sul muro sotto casa, l'indomani della morte di Moro».

Erano, dunque, appena passate le 2 quando una delle figlie, la cui stanza da letto si trova dalla parte della terrazza dove erano parcheggiate le macchine, ha sentito distintamente un rumore di passi affrettati.

«Ero a letto — ha detto la giovane — e non ho localizzato da dove provenivano: ho pensato che qualcuno fosse arrivato già sotto casa, magari davanti alla verandina della cucina, che sta sotto la finestra della camera da letto. Impaurita, ho svegliato mio fratello e mia sorella, che dormono in due "box" a fianco del mio e ho urlato loro di allontanarsi dalla stanza. Forse qualcuno stava mettendo una bomba. Poi ho sentito un sibilo e quindi uno scoppio. Ho guardato istintivamente attraverso le fessure dei battenti e ho visto un lampo azzurrognolo».

«Mia figlia — ha continuato Stopper — è entrata di corsa nella mia camera (che affianca la sua) gridando che le auto stavano bruciando».

Gli ignoti, che si sono volatilizzati, hanno cosparso di benzina l'Alfa Romeo 2000 (TS 174348) della Regione (Stopper qualche volta, specie il sabato, non chiama l'autista e la guida personalmente, parcheggiandola quindi sulla terrazza) e la Fiat 500 (TS 127510) della figlia e quindi hanno messo una tanica sotto l'Alfa e un'altra sul sedile anteriore sinistro dell'utilitaria, dopo aver tagliato la capote. Poi, hanno dato fuoco.

E' stato lo stesso vicepresidente della Giunta regionale a tentare di spegnere le fiamme: ha vuotato un estintore sull'Alfa e ha innaffiato d'acqua la «500». I vigili del fuoco, chiamati da tutto il vicinato, hanno incontrato notevoli difficoltà: per entrare nella via Bazzarini (a fondo cieco) sono dovuti andare fino all'ospedale della Maddalena; poi, sempre sotto la guida di una figlia di Stopper, hanno percorso le strette viuzze che formano un dedalo dietro la via Costalunga. Alcune vetture parcheggiate intralciavano il passaggio dell'autopompa e i vigili sono dovuti andare casa per casa a svegliare i proprietari. Quindi, al comando del caporeparto Cozzi, si sono preoccupati di evitare che le fiamme si espandessero alla roulotte e alla Fiat 125 dell'assessore, che erano posteggiate sotto il porticato, a fianco delle due auto che stavano bruciando. Il calore, infatti, aveva intaccato le guarnizioni di un finestrino della Caravan, nella quale si pensava ci fosse una bombola. A fianco del rogo, oltretutto, c'era una catasta di legna e uno sgabuzzino pieno zeppo di oggetti inutilizzabili, ma infiammabili.

L'incendio è stato presto domato: delle auto però è rimasto ben poco. Tuttavia, i vigili hanno continuato a raffreddare le lamiere per evitare lo scoppio dei serbatoi della benzina. Davanti alle carcasse, intanto, è stato domato un focolaio che stava consumando la gloriette: il roseto curato dalla signora Elda non ha avuto miglior fortuna.

Sul posto sono arrivati i carabinieri e gli agenti di Ps; un sopralluogo è stato fatto dallo stesso questore Giusti. Oltre che dal dott. Volpe e dal ten. col. Cesari della squadra politica, per i carabinieri le indagini sono condotte dal capitano D'Elia, comandante della compagnia di via dell'Istria, con la collaborazione del reparto operativo di gruppo.

La notte è trascorsa nell'attesa di una telefonata che rivendicasse la paternità dell'attentato. La probabile risposta è arrivata poco dopo le 14 con una telefonata al nostro quotidiano e all'agenzia Ansa: «Abbiamo bruciato ieri (un'evidente imprecisione n.d.r.) l'abitazione di Stopper. Siamo i combattenti comunisti per la libertà». L'anonimo interlocutore ha continuato, rivelando che un messaggio era stato nascosto nella «pagine gialle di una cabina telefonica in via dei Leo». Il volantino, che è stato trovato dagli agenti della Digos elenca presunte responsabilità «sia di Stopper sia della classe politica dirigente». Un'ora più tardi un'altra voce ha attribuito l'attentato a una fantomatica «frazione armata per il Territorio Libero di Trieste».

Roberto Carella

Solidarietà a Stopper e ferma condanna per l'episodio di intimidazione politica

Il segretario regionale Sergio Coloni ha espresso a Nereo Stopper la solidarietà di tutti i democratici cristiani del Friuli - Venezia Giulia e la ferma condanna per il gravissimo atto di intimidazione politica. «Ribadiamo in questo momento — ha detto Coloni — la nostra ferma determinazione a continuare più che mai la nostra civile battaglia politica: si illude perciò chi crede di piegare la Democrazia cristiana. Agli organi competenti e alle forze dell'ordine — cui va il nostro pieno sostegno — chiediamo di intensificare la prevenzione verso i focolai di violenza, e di perseguire con energia ogni atto di violenza politica, di qualsiasi colore o ideologia si ammanti».

Il segretario provinciale della Dc, Rinaldi — in una dichiarazione — ha affermato che «l'attentato terroristico compiuto nella notte tra sabato e domenica contro l'abitazione dell'amico Stopper, capolista della Dc al Comune di Trieste, assume il significato di una intollerabile intimidazione e, ciò che è peggio, di un premeditato gravissimo tentativo di turbare il normale svolgimento della consultazione elettorale, che costituisce un momento fondamentale della vita democratica nella nostra città».

«Questo nuovo atto criminale — ha continuato Rinaldi — rivendicato, come in precedenti occasioni a Trieste (sede de "Il Piccolo", vetture di giornalisti), con aberranti motivazioni dai nuclei combattenti per il comunismo, conferma una volta di più che anche nella nostra città vi sono gruppi eversivi di vario colore, e alcuni ideologicamente vicini alle brigate rosse, che vogliono estendere tra di noi la violenza e il terrorismo, sostituendo gli attentati al dialogo civile e al dibattito democratico, e il lancio delle molotov alle libere elezioni».

«Ancora una volta — ha rilevato Rinaldi — come ripetutamente è avvenuto negli ultimi anni anche a Trieste, si è voluto colpire la Dc, nella persona di un suo esponente e del suo capolista alle elezioni comunali, a poche ore dall'apertura delle urne, perché la Dc, anche a Trieste, viene riconosciuta dagli estremisti e dai gruppi eversivi come la forza garante della libertà e dell'equilibrio democratico. La Dc, assieme a tutti i cittadini democratici, respinge simili intimidazioni e provocazioni, ed esprime la più ferma condanna per questo ennesimo episodio di criminalità politica, manifesta piena solidarietà umana e politica a Nereo Stopper, confermando il proprio impegno nella lotta al terrorismo, alla violenza in tutte le sue forme, ad ogni tentativo di disordine e di sovversione».

«Su quanto accaduto — ha concluso il segretario della Dc — dobrebbero meditare tutti coloro che hanno fondato la propria campagna elettorale sulla sistematica denigrazione dei partiti democratici, e in particolare della Dc, evidentemente non ponendosi il problema di determinate possibili conseguenze».

Nel corso della giornata di ieri sono pervenute a Nereo Stopper numerose attestazioni di solidarietà da parte di partiti politici, associazioni e movimenti, personalità e privati cittadini, tra cui quelle del presidente della Giunta regionale, Comelli, della direzione e del gruppo consiliare regionale della Dc, delle segreterie provinciali di Gorizia, Udine e Pordenone.

Il dott. Marcello Modiano, nella sua qualità di presidente della Camera di commercio, a nome di tutte le categorie economiche della città ha voluto esprimere all'assessore regionale all'industria e commercio Nereo Stopper la piena e calorosa solidarietà.

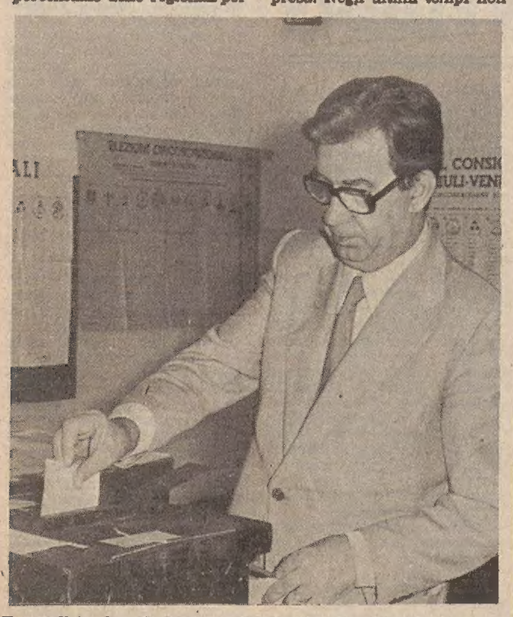
Altrettanta solidarietà è espressa in un comunicato dalla Federazione sindacale unitaria, che ha denunciato il grave atto teppistico compiuto nei confronti del dirigente politico Nereo Stopper. La Federazione afferma che «la classe lavoratrice triestina respinge ogni azione eversiva che minacci la Costituzione repubblicana». Il documento è firmato dai segretari Burlo (Cgil), Degrassi (Cisl) e Fabricci (Ccdl-Uil).

Per iniziativa della segreteria provinciale della Dc, a mezzogiorno, si sono raccolti nel cortile della casa di via Costalunga, dove è avvenuto l'attentato, per una manifestazione di solidarietà, oltre un centinaio di esponenti, di amministratori e di candidati d.c., dirigenti provinciali e delle varie sezioni del partito; presenti, fra gli altri, il sindaco Spaccini, il segretario regionale Coloni, i consiglieri regionali Masutto e Vigini, numerosi consiglieri provinciali e comunali.

Dopo il segretario provinciale, Rinaldi, ha parlato il sindaco Spaccini, il quale ha espresso a Stopper «la più sentita e profonda solidarietà umana e civile, a nome della cittadinanza triestina e della Giunta comunale. Questo ennesimo attentato, di particolare gravità per il momento in cui è stato compiuto e per la persona che si è voluto colpire — ha detto Spaccini — impegna ancor di più tutti i democratici a rimanere vigilanti al proprio posto, a difesa della vita democratica, contro ogni violenza, anche nella nostra città».

Pure gli onorevoli Belci e Tombesi si sono recati, rispettivamente nel mattino e nel pomeriggio, ad esprimere personalmente la loro solidarietà a Stopper e alla sua famiglia.

Sempre nel pomeriggio, i segretari regionale e provinciale della Dc, Coloni e Rinaldi, hanno avuto un colloquio in prefettura con il commissario del governo, Marrosu, al quale hanno voluto richiamare la necessità di garantire, nella massima misura possibile, la prevenzione degli attentati terroristici, e di perseguire con energia ogni atto di violenza politica, confermando, nel contempo, il pieno appoggio alle forze dell'ordine e ai competenti organi dello Stato.



Il capolista d.c. al Comune, Nereo Stopper, mentre esprime il proprio voto (Italfoto)



Quello che rimane dell'Alfa 2000 parcheggiata nel cortile della villetta di Stopper (Italfoto)



PIÙ VIAGGIO
E PIÙ MI CONVIENE
ce ne siamo accorti
in molti la FORD FIESTA
è economica
comoda scattante
ed io che di chilometri
ne mangio tanti
ho bisogno di un'auto così
NUOVA CONCESSIONARIA
via caboto 24
via s. francesco 11
SISTIANA
TRIESTE
Centro Design Salvador & C.

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI
OCCHIO AL SIMBOLO



PER SALIRE SUGLI AUTOBUS
CHE ESPONGONO QUESTO SIMBOLO
IL BIGLIETTO LO DEVI AVERE
GIÀ IN TASCA

GIORNALE DI TRIESTE

INDICATI GLI OBIETTIVI E GLI STRUMENTI DEL RILANCIO

Punta al rinnovamento la rassegna campionaria

Diversificazione e specializzazione delle manifestazioni fieristiche nella relazione del presidente Toresella al Rotary «Trieste Nord»

Lo svolgimento della trentesima edizione della Fiera, è stato puntualmente colto dal Rotary Trieste Nord per un incontro con il presidente della Campionaria, dott. Piero Toresella, che ha intrattenuto l'uditorio sulla ristrutturazione, ormai avviata, del quartiere fieristico e sui programmi per il futuro.

Il relatore ha messo subito in risalto che la Fiera sta perseguendo due indirizzi precisi: la diversificazione e la specializzazione delle iniziative, alle quali è legata la possibilità di raggiungere i nuovi traguardi. Infatti Toresella ha ereditato una situazione piuttosto pesante e il rilancio della Fiera, sensibilmente scaduta, non si presentava facile.

Ora l'orizzonte si è rischiarato: la gestione della Fiera è stata riportata in pareggio e quindi in attivo; i lavori nel quartiere fieristico sono partiti bene, consentendo in pochi mesi di costruire un grande padiglione che viene già utilizzato in questa edizione della Campionaria; tutto è poi pronto per proseguire l'opera a Fiera conclusa.

Il programma di diversificazione e specializzazione delle manifestazioni si è delineato lo scorso anno, sviluppandosi in questo 1978, con varie mostre che promettono interessanti sviluppi. In primo luogo la rassegna della nautica e del campeggio «Nauticamp» avviata a diventare un'esposizione annuale di guida del settore per l'intera area del nord Adriatico.

E' questo solo un esempio, che consente di così delineare la prossima attività della Fiera: 1) rivitalizzazione della Campionaria generale, con un allargamento delle giornate congressuali su temi concreti di mercato, come quelle tradizionali dedicate a legno e caffè, ed altre in corso di individuazione;

2) continuazione dell'attività imperniata sulle mostre specialistiche, con la ricerca di nuove manifestazioni il cui tema dovrà sempre avere precisi collegamenti con la realtà economica e la funzione di Trieste. Già per il prossimo anno, ad esempio, sono previste alcune mostre a carattere internazionale, dedicate ai settori dell'energia e delle grandi opere pubbliche.

La rassegna campionaria di giugno rimarrà quindi il punto focale del programma, peraltro con un impegno teso a «ricuperare» il prestigio della manifestazione, opportunamente valorizzandola. Le mostre specializzate completeranno il calendario nell'intero arco dell'anno (grazie anche ai nuovi impianti espositivi, che sono dotati di adeguati servizi). Attraverso l'attuale fase di transizione si arriverà così ad una Fiera di soddisfacente e moderno livello funzionale, capace di portare costantemente alla ribalta peculiari aspetti dell'economia triestina.

Tre obiettivi sono stati indicati al riguardo dal dott. Toresella: rendere la Fiera uno strumento al servizio dell'economia locale e regionale; perseguire lo sviluppo delle caratteristiche internazionali che sono tipiche delle strutture portuali e del settore terziario; dare sviluppo ad attività congressuali nell'ambito di ogni singola manifestazione fieristica, con particolare riguardo a collegamenti di natura scientifica.

Si tratta di obiettivi, come si è detto, connessi con la ristrutturazione del quartiere fieristico, per la rispondenza funzionale che devono avere gli impianti. E' una sistemazione efficace del quartiere fieristico, ha rilevato Toresella, esige la collocazione di un'adeguata attrezzatura congressuale, proprio quale razionale complemento dell'attività fieristica. I precedenti progetti avanzati in tal senso — ha ricordato Toresella — riflettono un'esigenza urgente e non più procrastinabile per una città come Trieste, che vuole e deve puntare su una proiezione internazionale. Ma proprio per il carattere di complementarietà dell'attività espositiva con quella congressuale, la collocazione di questa attrezzatura nell'ambito del quartiere fieristico deve essere considerata la soluzione ottimale, in grado, tra l'altro, di consentire anche notevoli economie di gestione, se si vuole evitare il rischio di costruire impianti che hanno altrimenti difficile vitalità.

Brevetti della Fips a nuovi sommozzatori

Gli esami di fine corso della scuola sommozzatori Fips di Trieste si sono svolti alla presenza del direttore della scuola federale sommozzatori di Vicenza, Franco Rossi, nella sua veste di commissario federale. Hanno conseguito il brevetto di apneista: Daria Dallegno, Pierpaola Fantini, Alessandro Franca, Paolo Gerli, Guglielmo Moretti, Gianfranco Pigo, Erika Cossutta, Aldo Colombini, Floriano Giacomini e Giuliano Zudich.

Ha ottenuto il brevetto di sommozzatore sportivo 1.o grado a Giorgio Giovannini.

Il brevetto di sommozzatore sportivo di 1.o grado b è stato conseguito da Marino Bettoso, Valentino Bonazza, Mauro Bressi, Beniamino Burlini, Marino Codarin, Gabriele Crevatin, Attilio Di Bello, Tatiana Gerboni, Flavio Lanza, Gianfranco Marchesi, Franco Mezzina, Bruno Palman, Paolo Pecile, Andrea Pettener, Giorgio Polacco, Diego Rivoli, Maurizio Sauli, Piero Sferza, Maurizio Spedicati, Fulvio Sponza, Claudio Tommasini e William Vuga.

Hanno ottenuto il brevetto di sommozzatore sportivo di 2.o grado: Roberto Benolli, Roberto Calligaris, Annalisa Cimenti, Luciano D'Elia, Giuseppe Gustini, Guido Merson, Enrico Torlo.

Il commissario federale ha tenuto a rilevare l'alto grado di preparazione di tutti gli allievi e si è quindi complimentato con i dirigenti della Fips provinciale.

ISTITUITI DALLA REGIONE

Servizi psichiatrici di diagnosi e cura

Su proposta dell'assessore regionale all'igiene e sanità, Giacomo Romano, la Giunta regionale, nella sua ultima seduta svoltasi sotto la presidenza dell'avv. Comelli, ha approvato una deliberazione concernente l'istituzione dei servizi psichiatrici di diagnosi e cura in attuazione della legge nazionale n. 180 relativa agli «accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori».

Il provvedimento, presentato dall'assessore Romano dopo un'ampia consultazione con gli Enti ospedalieri, le Amministrazioni provinciali e gli esperti del settore che fanno parte dell'apposita commissione regionale, fissa provvisoriamente le strutture ospedaliere presso le quali potranno essere ricoverati gli ammalati.

Gli ospedali nei quali saranno organizzati i servizi psichiatrici di diagnosi e cura sono sette e precisamente: gli «Ospedali riuniti» di Trieste, l'ospedale generale regionale di Udine, gli ospedali generali provinciali di Gorizia e di Palmanova e gli ospedali generali zonali di Sacile, Gemona e San Daniele.

Complessivamente la dotazione di posti letto nei sette ospedali è di 70.

INCONTRO DEGLI ESPERANTISTI «ARTE PRO ARTE»

Un dialogo che supera la diversità di lingua



Non è fantascientifica la proposta di adottare un idioma artificiale per contrastare le tendenze troppo spiccate a imporre l'uso dell'una o dell'altra lingua in campo internazionale. Gli scambi culturali ed economici ne sarebbero esaltati con soddisfazione di tutti i gruppi etnici che mai accetterebbero di rinunciare alle proprie tradizioni.

Con questi intendimenti, per comune accordo tra il Circolo esperantista triestino e l'Associazione culturale Arte pro arte, si è svolto nella ottocentesca cornice del caffè Tommaseo, l'incontro: «Due associazioni e una voce». E' stata una nuova testimonianza d'una volontà di collaborazione che al «Tommaseo» ha trovato il punto focale di un vasto pluralismo culturale.

Il copione della bella manifestazione, ideato e curato dai presidente dei 2 sodalizi, Edvige Achermann e Lucio Deveglia si è avvalso delle eccellenti prestazioni dei partecipanti. Il gruppo «Poeti dell'antico caffè» ha presentato, prima in italiano poi in esperanto, apprezzabili liriche, rese più suggestive dalla «consolle» musicale di Marco e Giorgio, due giovanissimi disc-jockey.

Il nutrito gruppo esperantista ha proposto originali temi didascalici atti a volgarizzare l'apprendimento della lingua, dando altresì vita a una rassegna di pezzi musicali con Erica Slama al flauto, intercalati da canti folclorici che, con Grazia Gentilli e Anita Alther, accompagnate dalla perizia delle due chitarre Miraz e Cimarosti, hanno raggiunto rara efficacia espressiva.

Le diverse fasi della serata, all'insegna di un giusto equilibrio tra arte varia e poesia, hanno consentito al pubblico, composto di intenditori di diversa estrazione etnica, di far tesoro di un concreto messaggio: credere nella nuova stagione che si profila a Trieste, traguardo d'obbligo per una fattiva collaborazione tra popoli diversi, mitigando dissensi e assecondando convergenze, senza rinunce per alcuno.

(Giornalfoto)

SI CONCRETANO I PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'EZIT

Cinque miliardi al servizio del comprensorio industriale

Già in corso o di prossimo avvio una serie di opere pubbliche per accogliere adeguatamente i futuri insediamenti produttivi

Opere pubbliche per cinque miliardi sono attualmente in corso o in fase di imminente avvio nel comprensorio dell'Ente per la zona industriale di Trieste.

Oltre alla costruzione del centro per i servizi sociali, che comporta un impegno finanziario di due miliardi e mezzo sono in fase di esecuzione le opere di urbanizzazione della valle delle Noghere, in adiacenza all'ex campo profughi, mentre prosegue l'interramento e il consolidamento dei terreni della valle dell'Ospo verso Caresana.

Si tratta della zona (oltre 100 ettari, compresa la parte a mare confinante con la raffineria «Aquila»), su cui si stanno concentrando gli sforzi dell'Ezit per dotare il comprensorio di nuove aree adeguatamente attrezzate per accogliere insediamenti produttivi; infatti, nell'ambito di un programma globale di valorizzazione che sarà attuato con il supporto di un piano particolareggiato in corso di redazione, dovranno essere concretate le altre, due opere di vitale importanza per il comprensorio Noghere-Ospo: l'alimentazione idrica e il completamento del collegamento ferroviario con la stazione Trieste-Aquilinia.

Nel quadro di questo programma si inseriranno anche altre infrastrutture, che saranno realizzate da altri enti d'intesa con l'Ezit: fra queste opere marittime (interramenti di specchi acquei antistanti la zona a mare delle Noghere, banchinamenti ecc.) e la costruzione della superstrada — già finanziata da uno dei decreti emanati dal governo in attuazione del trattato di Osimo — che collegherà il valico di Rabuiese con l'altipiano.

Tra le opere in corso o di prossimo appalto nella zona industriale fanno spicco i lavori di banchinamento della sponda del canale navigabile di Zaule antistante lo stabilimento dell'ex Vetrobel, in fase di riconversione da parte della Sirt; con il contributo straordinario di un miliardo, già assicurato dal Fondo Trieste, l'ente sarà infatti in grado di iniziare entro qualche mese, un primo lotto funzionale dell'opera.

Naturalmente una parte dei contributi assegnati dalla Regione e dal commissariato del governo è stata destinata al completamento e al potenziamento delle infrastrutture già esistenti.

Saranno pertanto appaltati tra breve, oltre ad alcuni lavori di finitura delle infrastrutture realizzate in funzione dell'insediamento della Grandi Motori Trieste, varie opere di sistemazione stradale, che interesseranno la vie Pietraferrata, Caboto ed Errera e la nuova strada di accesso alla zona industriale.

Infine, nel punto franco industriale, dove è stato recentemente ultimato un capannone prefabbricato già concesso in locazione a tre ditte triestine, verrà potenziato il raccordo ferroviario, anche in previsione dei futuri prevedibili sviluppi della zona extradoganale, nell'ambito della quale verrà tra l'altro attivato lo stabilimento per la produzione di insaccati, che assorbirà le maestranze della cessata Dreher.

Esami al «Tartini»

Domani 27 e mercoledì 28 con inizio alle ore 9 avranno svolgimento nella sede del conservatorio di musica «G. Tartini», gli esami di ammissione alla scuola media annessa. Per giovedì 29 sono i uprogramma gli esami delle materie complementari, ai quali seguiranno le ammissioni al conservatorio, le promozioni, i compimenti ed i diplomi. Il calendario particolareggiato è esposto all'albo del conservatorio.

Riunione ecumenica nella chiesa lutérana

La comunità evangelica luterana di Trieste comunica che domani, martedì 27 con inizio alle 19 si terrà nella chiesa luterana di largo Panfili (dietro la Posta centrale) una riunione ecumenica.

Parteciperanno al rito i rappresentanti della chiesa cattolica, delle comunità greco orientale, serbo ortodossa, elvetica, e battista assieme a quelli delle chiese evangeliche valdese, anglicana e metodista d'Italia. La funzione sarà accompagnata da musiche per organo di G.S. Bach eseguite dal maestro Emilio Busolini.

Segreteria Anfaa — Stamane dalle 9.30 alle 11 e giovedì dalle 16 alle 18 funzionerà ancora, prima dell'interruzione estiva, il servizio di segreteria della sezione di Trieste dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie con sede in Strada di Fiume 201, presso l'Ipami (tel. 790701).

GIOVEDI' AL CCA CON GLI AUSPICI DEL «PICCOLO»

Incontro con Todisco paladino della natura

Sarà presentato il romanzo «La prima spiaggia» che riflette la passione ecologica dello scrittore

Seveso, Torrey-Canyon, Amoco-Cadiz sono ormai diventati sinonimi di catastrofe ecologica. Sono sufficienti questi nomi per rievocare visioni tragiche di morte e desolazione. L'inquinamento è una delle minacce reali non solo per la salute dell'uomo ma anche per la sua sopravvivenza. L'opinione pubblica segue con sempre maggiore apprensione anche le polemiche sulle centrali nucleari. In Francia si è ormai da tempo costituito il cosiddetto «partito verde». In Italia uno degli alfieri dell'ecologia è il giornalista Alfredo Todisco.

Certamente il buon senso e, soprattutto, una migliore informazione consentirebbero di affrontare la questione dell'approvvigionamento energetico e delle forme di produzione con giudizi più sereni e obiettivi. Invece, le posizioni tendono a radicalizzarsi. Da una parte, per esempio, ci sono i filo-nucleari, dall'altra gli anti-nucleari o ecologisti. Questi ultimi contestano oggi una politica che considerano sbagliata e fonte di troppi guai. I tecnici, dal canto loro, sono titubanti come Ponzio Pilato. Altri, politicamente impegnati, comprendono la necessità d'una scelta da parte loro e contrappongono le tecnologie «morbide» a quelle definite «dure», sapendo perfettamente che ciò presuppone un cambiamento degli schemi di vita della società.

Così come altri intellettuali invocano il disarmo mondiale, Alfredo Todisco (che pur non essendo nato nella nostra città, si considera d'adozione) è convinto sostenitore del rifiuto totale della scelta nucleare, cioè di quel piano ministeriale (approvato dal Comitato nazionale per l'energia nucleare) che prevede l'installazione nelle regioni italiane (tra cui il Friuli-Venezia Giulia, nonostante, per ora, la decisione sia stata rinviata per difficoltà «tecniche») di centrali nucleari made in USA.

Più in generale, Alfredo Todisco, nell'ambito del giornalismo di punta, denuncia da anni lo stillicidio indisturbato dei delitti contro la natura. Lo scrittore sarà ospite del «Piccolo» giovedì 29 alle 18.45 nella sala del Cca per presentare al pubblico il suo ultimo romanzo: «La prima spiaggia». Un libro per delle vacanze impegnate.

Le tessere agevolate in luglio sugli autobus

Il Comune sta predisponendo gli atti per la proroga al mese di luglio, del rilascio a prezzo agevolato delle tessere di circolazione sugli autobus dell'Azienda consorziale trasporti in favore dei titolari di pensioni minime o sociali Inps e assimilati e degli invalidi di guerra e civili, cavalieri di Vittorio Veneto ed altre categorie benemerite, con le stesse modalità attuate nel trimestre aprile-giugno.

Aperti i corsi Cepacs per assistenti domiciliari

Sono aperte al Cepacs le iscrizioni ai corsi di qualificazione per «assistenti domiciliari» all'infanzia, agli anziani ed agli inabili.

Sono ammesse a partecipare persone d'ambo i sessi e al termine sarà rilasciato un attestato di frequenza. I corsi hanno durata trimestrale con 6 ore di insegnamento settimanali ed esercitazioni pratiche. Le materie di studio sono: elementi di psicologia, di sociologia e di medicina, assistenza sanitaria e sociale. Gli interessati si possono rivolgere alla sede del Cepacs in via Madonna del Mare 14 dalle 18 alle 20 dei giorni feriali, venerdì e sabato esclusi.

Soggiorni a Sequals

L'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi organizza nei mesi di luglio e agosto turni di soggiorno nella casa di riposo di Sequals, per anziani ospiti dipendenti istituzioni.

Ai turni di soggiorno potranno essere ammessi, fino all'esaurimento dei posti disponibili, anche anziani, uomini e donne, non ospitati nelle istituzioni dell'ente, che siano in condizioni di autosufficienza e in grado di provvedere al pagamento della retta di accoglimento.

Le persone che avessero interesse ad usufruire dell'iniziativa, potranno rivolgersi al Centro regionale anziani, via Crispi 61 (tel. 744405) o alla direzione della casa di riposo di Sequals (tel. 0427 - 93231)

Raduno a Milano di ex combattenti

Si terrà il 30 settembre a Milano il raduno degli appartenenti all'ex XXIII settore di copertura della guardia alla frontiera e dei reparti con esso operanti dal 1940 al 1943 sul fronte balcanico.

Gli interessati possono rivolgersi per informazioni e adesioni alla segreteria del comitato organizzatore del raduno: 20129 Milano, via Cellini 16.

LE ORE DELLA CITTA'

Accademia navale

La Capitaneria di porto, alla quale ci si può rivolgere per chiarimenti dalle 8 alle 13 di tutti i giorni feriali, richiama l'attenzione sul bando di concorso, pubblicato sulla G.U. del 30 maggio scorso, per l'ammissione di 160 allievi ufficiali alla prima classe del corso normale dell'Accademia navale di Livorno per l'anno 1978-1979, di cui 130 del corpo di Stato maggiore e 30 dei corpi tecnici (Genio navale e Armi navali). Possono partecipare al concorso i cittadini italiani nati dopo il 31 dicembre 1956, in possesso di diploma di scuola media superiore. Le domande redatte su carta legale devono essere inoltrate entro il 29 prossimo a mezzo raccomandata al comando dell'Accademia navale di Livorno.

Copie su carta comune

L'Italcopy vi propone reali occasioni di fotocopiatrici su carta comune. Costo copia lire 10, garanzia mesi 6. Via Milano 11, tel. 61993.

Amici dei funghi

Diapositive per gli amici dei funghi: saranno proiettate questa sera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, a cura del gruppo micologico «Bresadola» che invita soci e simpatizzanti alla consueta riunione settimanale.

Corsi di sci estivo

Nella sede di via Pellico 1 (tel. 68795) dello Sci Cai XXX Ottobre sono aperte le iscrizioni ai due corsi settimanali di sci in discesa che si terranno sulla Marmolada dal 16 al 29 luglio. Si accettano anche le prenotazioni per il corso di sci di fondo che lo Sci Cai XXX Ottobre terrà dal 1.o al 9 del mese prossimo al rifugio Fonda Savio ai Cadini di Misurina.

Dipendenti della Regione

Nel Circolo dei dipendenti della Regione le nuove cariche sociali sono state così distribuite: Duilio Mauro, presidente; Giancarlo Leoncini, vicepresidente; Bruno Fasano, segretario e attività turistiche; Giuseppe Pavone, cassiere-economo; Carlo Gabrielli, amministratore mense e attività culturali; Antonino Di Natale, soggiorni e «villaggio turistico»; Letterio Fobert, attività sportive e ricreative; Marisa Agazzi, rapporti e collegamenti con le province di Gorizia e Pordenone e fiduciaria della sezione di Udine; Ennio Comuzzo, attività ricreative, culturali e sportive provinciali.

Giulia Pacor a Grado

Sino a sabato prossimo esporrà a Grado nella galleria Kocian di corso Italia l'artista concittadina Giulia Pacor che ha, fra l'altro, al suo attivo un premio alla rassegna regionale 1977 di palazzo Costanzi. La mostra può essere visitata dalle 8 alle 20.

A Loreto con l'Unitalsi

Anche quest'anno l'Unitalsi organizza un viaggio di ammalati e pellegrini a Loreto, che si svolgerà dal 16 al 20 luglio. Le iscrizioni si ricevono dalle 18 alle 19 nella sede di via Brunner 7 (telefono 750385) fino a martedì 27.

Pro Senectute

Pesce in tavola per gli amici di «Pro Senectute» che si ritroveranno alle 17 di giovedì prossimo, 29, giorno dedicato ai santi Pietro e Paolo in un ristorante di Barcola i cui proprietari, assieme ai pescatori del golfo e a diverse ditte di Trieste e Udine offriranno la gustosa cena agli intervenuti. Le prenotazioni si accettano dalle 10 alle 12 nella sede di piazza San Giovanni 6 (tel. 796924).

Gita in Puglia

Sono ancora disponibili pochi posti per la gita turistica organizzata dall'Unione degli istriani in Puglia. Gli eventuali ritardatari sono cortesemente pregati di effettuare le prenotazioni in segreteria tutti i giorni dalle ore 10.30 alle 12.30.

Artisti a Montecarlo

Dal 15 al 26 dicembre prossimo si terrà a Montecarlo il XIII «Grand prix» internazionale d'arte contemporanea dotato di ricchi premi. Come in passato questa manifestazione è aperta ai giovani artisti di tutti i Paesi il cui talento merita di venir incoraggiato. Il comitato di selezione si riunirà alla fine di agosto per esaminare le diapositive che verranon inviate dai concorrenti. Maggiori chiarimenti possono venir chiesti al Museo nazionale di Monaco, Montecarlo 17 avenue princesse Grace (Principato di Monaco).

Alla Torre di Nuviernulis

Domenica 2 luglio con partenza alle 7 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita al rifugio Grauzaria con saltia della Torre Nuviernulis. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Pellico, 1 (tel. 68795).

Servizio gratuito

Gli anziani soli e bisognosi possono far lavare e stirare gratuitamente i loro indumenti rivolgendosi dalle 10 alle 12 a «Pro Senectute» in piazza San Giovanni 6 (tel. 796924) che ha istituito per loro questo servizio.

Scuola per infermieri

Sino al 31 del prossimo agosto rimarranno aperte le iscrizioni al corso triennale organizzato dalla scuola «Giulio Ascoli» per infermieri professionali. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola in via Stuparich 1, tel. 793882.

Assemblea bridge Trieste

Venerdì 30 prossimo con inizio alle 19 nella sede del Circolo del bridge di via San Nicolò 6 si terrà l'assemblea straordinaria dell'Associazione bridge Trieste indetta per il rinnovo delle cariche sociali.

Affare sicuro

In ogni acquisto fatto nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesino vich, via San Nicolò 22.

Sapone mare Nubiam

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

Copiatrici occasione

Fotocopiatrici a partire da lire 90.000, garanzia mesi 6. Italcopy.

Pulitura montoni

Antilopi ecc. da soli con «Preben» garantito facile in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24, «Benedetti» corso Saba 14.

ESTREMO ORIENTE
12 agosto - 30 ottobre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO D'ESTATE

Ritornano insieme luglio e l'operetta

Sabato l'inaugurazione al politeama Rossetti

Tornano insieme luglio e l'operetta. Ancora una volta il sipario del politeama Rossetti si sta per alzare sul mondo della piccola lirica riproducendo uno spettacolo di evasione ormai radicato nelle abitudini del pubblico triestino e confortato da un successo sempre maggiore. La rassegna quest'anno comprende «La donna perduta» di Giuseppe Pietri, «La duchessa di Chicago» di Emmerich Kàlmàn e «La casta Susanna» di Jean Gilbert.

L'inaugurazione è in programma per sabato prossimo 1.o luglio. Alle 21 andrà in scena l'operetta italiana «La donna perduta», già applaudita nel 1974. La direzione musicale dello spettacolo è affidata al maestro Dario Indrigo; regia e coreografie di Gino Landi, realizzate rispettivamente da Luisa Crismani e da Carmelo Anastasi.

Nella biglietteria centrale di galleria Protti 2 (tel. 68311) s'inizia oggi la vendita dei posti per i primi spettacoli.

Rassegna estiva del Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino ha in programma, sotto gli auspici dell'Aiace (Associazione italiana amici del cinema d'essai) una rassegna estiva all'aperto con la collaborazione del cinema «San Giovanni» di via San Cilino 101. Venerdì prossimo 30 sarà presentato il film «L'innocente» di Visconti. Seguiranno, sempre il venerdì con inizio alle 21 (spettacolo unico): «Pane e cioccolata» di Brusati, «Lawrence d'Arabia» di Lean, «La musica di Ravi Shankar» di Worth (anteprima per Trieste), «La via lattea» di Bunuel, «Tre donne» di Altman e «I cavalieri del nordovest» di Ford.

In caso di maltempo proiezioni in sala.

I nostri elettori che, per età, indisposizione o invalidità, trovano qualche difficoltà a recarsi ai seggi, ci telefonino e provvederemo alla loro assistenza e trasporto.
«LISTA PER TRIESTE»
VIA SAN NICOLO' 29 - TELEFONO 69378
A cura della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso - Via S. Nicolò 29, telefono 69378

CROCIERE AL SOLE
IN GRECIA ED ALLE ISOLE GRECHE, con le navi «Espresso Corinto», «Flavia C» e «Romanza»;
NEL MEDITERRANEO ORIENTALE, con le navi «Andrea C», «Regina Prima» e «Victoria»;
NEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE, con le navi «Enrico C» e «Amerikanis».
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30311
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

Riconferma al Comune il dott. STIGLIANI
LISTA CIVICA DEMOCRAZIA NAZIONALE 53
UN IMPEGNO SICURO AL SERVIZIO DI TRIESTE

per trieste votiamo
DESTRA NAZIONALE M.S.I.

RADIO ANTENNA
ha iniziato le trasmissioni
VI PARLA DA 89,5 FM

Eccezionale VENDITA
A PREZZI DI REALIZZO
PER RINNOVO LOCALI
A LA PAGE
LARGO SANTORIO 5 - TEL. 794680 - TRIESTE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N 43
(ang. via G. Carducci)
TELEFONO 61740

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
29 giugno - 2 luglio: UMBRIA ROMANTICA, in autopullman.
1-2 luglio: IL GROSSGLOCKNER, Kötschach e Lienz.
1-3 luglio: SALISBURGO e i laghi del SALISBURGHESE.
1-4 luglio: PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA E RIVIERA LIGURE.
5-9 luglio: COURMAYEUR ed i CASTELLI della VALLE d'AOSTA.
5-9 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman.
5-9 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in treno.
8-9 luglio: LA REPUBBLICA DI SAN MARINO.
8-15 luglio: TRIANGOLO DEL SOLE (Circuito della Sicilia).
11-16 luglio: FRAGA, la Città d'Oro.
12-16 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman.
15-23 luglio: CIRCUITO DELLA POLONIA, in autopullman.
16-23 luglio: CIRCUITO DELL'AUSTRIA, in autopullman.
19-23 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman.
19-23 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in treno.
20-23 luglio: BUDAPEST, la Capitale sul Danubio.
20-23 luglio: PARIGI, la Ville Lumière, in aereo.
22-23 luglio: VERONA, per la Stagione Lirica all'Arena.
22-29 luglio: IL ROMANTICO SUD, in autopullman.
23-29 luglio: GERMANIA ROMANTICA con navigazione sul Reno.
26-30 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman.
26-30 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in treno.
27-30 luglio: VIENNA, i Viaggi del Turismo Facile.
29-30 luglio: VERONA, per la Stagione Lirica all'Arena.
UTAT Via Imbriani, 11 - Tel. 767831 Galleria Protti, 2 - Tel.68311

ESTATE AL MARE
Soggiorni estivi presso il nuovo albergo «PULA» di Pola — Capo Promontore — Una settimana di pensione completa in stanze a 2 letti con bagno da Lire 66.500 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT. Piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621.
Il mondo al giusto prezzo

T CLUB, UN'ASSOCIAZIONE FORTE DI CENTO NOMI.
SETTE ANNI FA ERANO IN SEI A CREDERCI: I SOCI FONDATORI.
OGGI L'UNICA DIFFICOLTÀ CONSISTE NEL POSSEDERE I REQUISITI PER APPARTENERVI.
club

SOGGIORNI «OLD AMERICA»
CAMERE DA LETTO
CUCINE SALOTTI
Sconti dal 30 al 40%
per rinnovo mostra
FINO AD ESAURIMENTO DEI MODELLI
mobili Rossic
VIA SAN CILINO 38 - TEL. 54390 - TRIESTE

RADIO STEREO TRIESTE

FM MHz. 103

OGNI GIORNO

7: Dolce risveglio; 8: Il mattutino; 10: Discoteca; 11: Antimeridiana; 12.25: Programma musicale; 12.30: Shopping; 13: The surprise; 15: Tuttomusica; 17: Silvester show; 18: Notiziario 103; 18.15: Musica; 19: Laboratorio 103; 20: Ribalta triestina; 21: Un'ora di musica; 22: Notiziario 103; 22.15: Good night in music; 01: Chiusura.

DOMENICA

7: Dolce risveglio; 8: Cioccolato a colazione; 9: Il mattutino; 10: Sentiamo poesia; 10.30: Wake up; 12.30: Mister E.S.P.; 13: The surprise; 15: Sportivamente musicale; 19: Programma musicale; 20: Music news!

LUNEDI'

10: Un'ora con Jerry; 13: La pantera rosa; 14: Conduzione casa (problemi condominiali - A.I. C.I.); 17: Direttissima T. Club; 18.15: Replay sport; 19: Il Carso (P. Sfregola); 20: Musica antica; 21: Whisky and soda; 22.15: Good night in music.

MARTEDI'

9: Programma musicale; 10: Trash (dediche - Franco); 12.15: Oggi a Trieste; 13: Riascoltiamoli insieme; 17: Musica ribelle; 18.15: Programma musicale; 19: Giochiamo insieme; 20: Feelings; 21: Out s'der; 22.15: Telefono gente (Roberto); 03: Chiusura.

MERCOLEDI'

9: L'agendina (Elena); 10: Musica da discoteca; 12.15: Oggi a Trieste; 14: Fuori giri; 16: Nuisance; 18.15: L'amico francobollo; 19: 2 più 2 uguale 5!; 20: Laboratorio 102 (proposte teatrali - F. Ambrosi); 21: Musica classica.

GIOVEDI'

10: Musica da discoteca; 11: Chiacchieriamo di... (Rita); 12.15: Oggi a Trieste; 14: Tuttomusica; 16: Silvester show; 17: For everyman (west coast); 18.15: Protagonisti dello sport; 19: Glad; 20: Musica classica.

VENERDI'

9: Pantera rosa (replica); 10: Musica da discoteca; 11: Programma musicale; 12: Musica; 14: Musica classica; 16: Nuisance easy liestening; 17: Do it; 20: Una sera, un personaggio; 21: Whisky and soda.

TEL. 773727

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Mina per seimila



LIDO DI CAMAIORE — Dopo sei anni Mina è tornata a cantare in pubblico e lo ha fatto a «Bussoladomani», il teatro-tenda di Sergio Bernardini. L'ultima volta che si era esibita era stato alla «Bussola», l'altro e più vecchio locale dello stesso Bernardini, situato a poche centinaia di metri di distanza, ma nel comune di Pietrasanta.

Quando la cantante è apparsa sulla scena non ha potuto subito cominciare la sua esibizione; i circa seimila spettatori che gremivano il teatro-tenda, tutti in piedi, glielo hanno infatti momentaneamente impedito con scroscianti applausi che sono durati oltre cinque minuti; nuovi applausi poi ad ogni sua canzone. Mina era accompagnata dall'orchestra del maestro Pino Presti. Una replica è prevista per il primo luglio.

«Il Centofilm» di Tullio Kezich

ROMA — «Il Centofilm» (ediz. «Il formichiere») è il titolo di un nuovo libro di Tullio Kezich che comprende 179 schede di film della stagione 1977-'78 e che fa seguito al successo dei due volumi dello stesso autore «Il millefilm» (dieci anni al cinema 1967-'77). Il critico cinematografico, utilizzando le recensioni pubblicate su «Panorama» e «La Repubblica», ha composto un mosaico del cinema recentissimo confermando la formula del suo repertorio filmografico: per ogni film la trama, le notizie utili e un sintetico giudizio.

Improvvise difficoltà per concerto rock USA a Leningrado

MOSCA — Il concerto rock americano, programmato a Leningrado con la partecipazione di Joan Baez, i Beach Boys e Santana, è stato rinviato di almeno un mese a seguito di problemi insorti relativamente al copione del film collegato. Lo hanno annunciato le autorità sovietiche.

Il concerto, che farà parte di un film anglo-russo sulle vicende di un viaggiatore nell'Unione Sovietica avrebbe dovuto svolgersi il 4 luglio sotto gli auspici dell'americano Bill Graham. I rappresentanti della Savini film, l'organizzazione sovietica per le coproduzioni cinematografiche internazionali, hanno detto di avere trovato delle «imprecisioni storiche» in alcune scene sulla storia di Leningrado.

Il concerto, della durata di 40 minuti, definito «la migliore rassegna possibile della misura rock americana», avrebbe dovuto svolgersi nella piazza del palazzo d'inverno di Leningrado.

Il concerto costituisce la parte centrale del film, prodotto da Dimitri Degrunwald. «Le discussioni per la revisione del copione si protrarranno per tutto luglio e la nuova data del concerto verrà fissata probabilmente a fine mese», hanno detto i rappresentanti della Sovinfilm. Finora soltanto un complesso rock americano ha effettuato una tournée nell'Unione Sovietica: la Nitty Gritty Dirt band, venuta in Russia due anni fa.

DAL PROSSIMO CINQUE LUGLIO

A Caracas il meglio del teatro mondiale

CARACAS — Il «Teatro delle nazioni» — la più importante e completa manifestazione internazionale d'arte scenica — avrà come sede quest'anno la capitale venezuelana, dove fervono i preparativi nell'imminenza della giornata inaugurale. Il prossimo 5 luglio i sipari di una decina di teatri, a Caracas e in provincia, si alzeranno per dare inizio alla serie di rappresentazioni che si succederanno per una quindicina di giorni, con l'intervento di venticinque complessi teatrali d'Europa, d'Africa e d'America.

A giudizio degli organizzatori, l'esperienza acquisita dai venezuelani nell'allestimento di queste manifestazioni, dopo il successo ottenuto dal Festival del teatro del Terzo mondo realizzato a Caracas nel '76, fa ritenere che questa quarta sessione del «Teatro delle nazioni» soddisferà non solo le aspettative della gente di teatro, ma anche istanze poste nelle edizioni precedenti di Parigi, Belgrado e Varsavia, e riprese ora con il tema «La problematica teatrale nel suo contesto storico», una tesi impegnativa e seducente soprattutto per i Paesi in via di sviluppo ed emergenti d'America e d'Africa.

Si osserva infatti, da parte degli organizzatori, che nella cornice delle rappresentazioni (si tratterà di una manifestazione itinerante), sono in programma tavole rotonde, dibattiti, laboratori nei quali è previsto l'intervento di attori, registi, scenografi, teorici e personalità legate al mondo del teatro: si fanno i nomi di Peter Brook, di Vittorio Gassman, Bernardo Bertolucci, Melina Mercouri ed altri famosi artisti.

Le nazioni che partecipano alla quarta edizione del festival sono Argentina, Bolivia, Brasile, Cuba, Colombia, Costarica, Messico, Nicaragua, Mali, Nigeria, Uganda, Iran, India, Germania occidentale, Belgio, Ungheria, Spagna, Francia, Olanda, Inghilterra, Italia (con la Nuova compagnia di canto popolare di Napoli e il Club del teatro di Remondi e Caporossi), Polonia, Svezia, Jugoslavia e il teatro «Bread and Puppet».

Video

Audrey monaca

Rete 1

«Storia di una monaca» (rete 1, ore 20.40, colore) - I telespettatori rivedranno Audrey Hepburn in questo film diretto nel 1959 da Fred Zinnemann, quando l'attrice non era ancora diventata la signora Dotti. Al suo fianco: Peter Finch, Peggy Aschroft, Penelope Horner ed Edith Evans.

E' la storia di una ragazza che ha più la vocazione dell'infermiera che quella della religiosa. In Congo, dove fa la missionaria, nasce la sua crisi, provocata da un caso di coscienza, non da sentimenti romantici.

Rete 2

Il sesso forte (rete 2, ore 20.40, colore) - In onda il gioco presentato da Enrica Bonaccorti e Michele Gammino, che vede schierati contro un gruppo di uomini e donne. Per la vittoria, la memoria prevarrà sulla cultura. Il pubblico, come si sa, viene coinvolto in questo gioco-quiz.

* * *

Lo sport (rete 2, ore 21.15, colore) - «Mundial '78».

* * *

Eritrea (rete 2, ore 22, colore) - Prende il via questo programma di Ivo Micheli. Si tratta di un documento su un popolo in lotta da anni con l'Etiopia. L'Eritrea, dopo avere beneficiato dal '52 al '61 dello statuto di «territorio autonomo federato», fu annessa all'impero etiopico nel '62.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Oggi sospesi per riposo settimanale.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'optretta 1978 — Sabato alle ore 21 inaugurazione con «La donna perduta» di G. Pietri. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso. Riapertura venerdì con «Prostitution».

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 17, 19.30, 22: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con R. Moore.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Una ragazza a due posti». Severam, v.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15. Elvis Presley «Viva Las Vegas». Ultimo definitivo giorno. Domani un thrilling agghiacciante che vi procurerà uno stato di shock: «Il bacio della tarantola».

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Un film da capogiro in primissima visione «Sexy jeans». Technicolor. V.m. 14 a.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. Chiuso. Riapertura venerdì con «Butch Cassidy».

AURORA. 16.30. «Bandito» alias Burt Reynolds, alla guida della sua velox «Trans Am» è il protagonista del più divertente e spericolato inseguimento attraverso l'America; «Il bandito e la madama» è uno dei più divertenti technicolor della presente stagione cinematografica. Ult. giorno.

CAPITOL. 17, ult. 22. La simpatia del protagonista e la trama piena di suspense e di azione fanno di «Poliziotto senza paura» uno spettacolo avvincente ed emozionante. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Un grande spettacolare western, l'unico realizzato da una produzione italiana nel '78: «Sella d'argento», con Giuliano Gemma.

MODERNO. 16.30. Interpretato da H. Berger, S. Eggar, G. Gemma e J. Houston uno spettacolare technicolor d'avventure belliche tratto da uno straordinario successo editoriale «Il grande attacco». Il film è per tutti.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor. L'ultimo capolavoro di Robert Aldrich «I ragazzi del coro». Charles Duning, Perry King, Tim McIntyre. Il più violento, il più divertente dei film. V.m. 14 a.

ABBAZIA. Riposo. Domani «Acid delirio dei sensi».

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Sette note in nero». Un thrilling ad alto livello di estrema drammaticità. Jennifer O'Neil, Gianni Darko e Gabriele Ferzetti. Technicolor. V.m. 14 a.

ASTRA. Riposo. Domani «Sansone e Dalila».

IDEALE. 16.30 Technicolor. Un capolavoro di avventure «Centro della Terra continente sconosciuto». Dough McClure, Peter Cushing, Caroline Munro.

LUMIERE. 16.30, ultima 22. Rassegna del «Black Horror» «Images». Cento minuti di paura con Susannah York. Revia di Robert Altman. Scopecolor. V.m. 14 anni.

RADIO. 16.30: «Il sogno di Zorro». Supercomico a colori con Franco Franchi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. Inaugurazione stagione estiva con il capolavoro di Marco Ferreri «L'ultima donna» con G. Depardieu, O. Muti e M. Piccoli. V.m. 18 anni. In caso di maltempo proiezione in sala.

EX SOCI. 21.30. Il capolavoro comico: «Frankenstein junior» con Gene Wilder, Marty Feldman, regia di Mel Brooks.

GRATTACIELO



Viet. min. 14 anni

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Nina». Un film che vi toccherà il cuore con Liza Minnelli e Ingrid Bergman. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Ci rivedremo all'inferno». Sensazionale film di guerra con Roger Moore e Lee Marvin. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Io e Annie».
CAPITOL. 16: «Squadra volante».
CENTRALE. 16: «Mean Streets». Vietato minori 14 anni.
CRISTALLO. 16: «La via della prostituzione». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le giornate intime di una giovane donna». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Le colline hanno gli occhi». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Pericolo negli abissi»

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Ultimi bagliori di un crepuscolo» con B. Lancaster e R. Widmark. A colori.
CORSO. 17 - 22: «L'uomo ragno» con N. Hammend e M. Pataki. Scope a colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Il tocco della medusa» con R. Burton e L. Remick. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Quel giorno il mondo tremerà» con Alain Delon e Renato Salvatori. Colori.
EXCELSIOR. 18: «Un violento weekend di terrore». A colori.

GRADO

ARENA. 21.30: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
CRISTALLO. 20.30: «La banda del gobbo» con Tomas Milian e Pino Colizzi. Technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Morte di una carogna» con Alain Delon, Ornella Muti. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. «Porca società». Drammatico. V.m. 18 a.
SUPERCINEMA. «Marlowe indaga». Poliziesco con R. Mitchum.

CORDENONS

RITZ. «Razza schiava».

REBUS (Frase: 7, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

do L; cedri NK = dolce drink.

WALMOTOR =

bravo!

ciao! boxer2!

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Asterisco musicale; 7.30: La diligenza; 7.40: GR1 sport - Speciale da Baires; 8.30: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.05: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Lo spunto; 15: Sidecar; 16.35: La fiera degli asini, racconto di Nicola Lisi; 17.05: Musica Sud; 17.30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: 1.o congresso nazionale dei complessi autogestiti e sperimentali; 20.30: Il tagliacarte; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: La Scala è sempre la Scala; 22.15: Tradizioni musicali dell'Asia; 22.50: Asterisco musicale; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: GR2 mondiali di calcio; 8.07: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Il cugino Basilio; 10: GR2 estate; 10.12: Sala F; 11.36: Spazolibero: I programmi dell'accesso; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: GR2 mondiali di calcio; 13.43: Vamos a golear; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.42: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (2); 17.30: Speciale GR2 17.55: Il sì e il no; 18.55: Musica popolare romantica; 19.50: Facile ascolto; 20.55: Musica a palazzo Labia; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 9 - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno e per tre; 14: Il mio Brahms; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Le battaglie per la libertà; 17.30: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: L'arte in questione; 22: La musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi della settimana; 12.35: Il gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz, reg.: 8, 14, 19, 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti e complessi dal vivo; 9.30: La cucina nel mondo; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Essere donna, dibattito sulla condizione femminile attraverso la sua espressione letteraria; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Cori sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musica per tutti; 15: Ping pong musicale; 16.30: Giovani interpreti; 17.05: Concerto dell'Orchestra filarmonica slovena di Lubiana; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.10: Vita a scuola; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Orchestra spettacolo Casadei; 14: Fogli d'album musicali; 14.30: Notiziario; 14.32: Valzer, polca, mazurka; 15: Vita a scuola; 15.20: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La vera Romagna; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: «Progetto per una Regione» (repl.). **
13.00 «Tuttilibri» - Settimanale d'informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
*14.00 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. **
14.25 «La retorica nella cultura d'oggi», 5.a puntata.
*17.45 Argomenti: «Progetto per una Regione», 6.a p. **
*18.15 «Adamo e l'inquinamento da batteri», cart. an. **
*18.20 «Gioco-Città» - Incontro quiz tra ragazzi. **
*18.50 «L'ottavo giorno» - A tu per tu: Don Claudio e Romina Power. **
*19.20 «Tre nipoti e un maggiordomo» (2.a serie). **
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Storia di una monaca», film, con A. Hepburn. **
*— Cinema domani. **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Sette contro sette».
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Educazione e regioni: «Infanzia e territorio». **
*17.45 Laboratorio 4: «La Tv educativa degli altri: Francia. Le grandi civiltà», ultima puntata. **
Tv 2 ragazzi
18.15 «Pensierini», 2.a puntata.
*18.40 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
*19.00 Spazolibero: i programmi dell'accesso. **
*19.15 «La vela: un pianeta a misura d'uomo», 5.a p. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «Il sesso forte» - Trasmissione a premi. **
*21.15 Mundial 78. **
*22.00 «Eritrea», 1.a puntata. **
*— Dibattito sulla situazione nel Corno d'Africa. **
23.05 «Protestantesimo», a cura dell'Unione della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia.
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

19.05: Per i più piccoli: Barbapapà si sposa; 19.10: Per i bambini: Bim bum bam; Le avventure dell'Arturo; 19.35: Per i ragazzi: dai che ce la fai; 20.10: Telegiornale; 20.25: Obiettivo sport; 20.55: Il tesoro sommerso - Telefilm della serie «Dove corri Joe»; 21.30: Telegiornale; 21.45: Enciclopedia TV; 22.45: Melologhi - Regia di Sandro Pedrazzetti; 23.10: Cronache del Gran Consiglio Ticinese; 23.20: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 22: «Morava 78», sceneggiato televisivo; 22.55: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

18.30: TV dei ragazzi; 18.50: Orizzonti; 19: 31.i campionati sportivi dell'APJ; 20.30: Telegiornale; 21: «Comete fra le stelle», dramma; 22.25: Diagonali culturali; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Notiziario; 18.20: Calendario TV; 18.30: Il mondo contemporaneo; 19: Spalato: Inaugurazione del 31.o campionato JNA; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Dramma; 22.40: Trasmissione culturale; 23.25: Telegiornale; 23.40: Film jugoslavo.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Presenta molti rischi la nuova proposta di lavoro: cercate di valutarli con calma e ponderazione prima di emettere un verdetto irreversibile. Lite in famiglia a causa di un banale malinteso. Occorre attenersi alla dieta con scrupolosità. Serata piuttosto movimentata.

TORO dal 21-4 al 20-5

Siete troppo prudenti; non cedete alle lusinghe di una persona conosciuta recentemente: continuate a dire di no alle sue «avances». Una nuova interessante esperienza professionale vi consentirà di raggiungere più ambiti traguardi. In serata sarete troppo stanchi anche per lo svago.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Questa volta è fatta: una vecchia idea sarà finalmente realizzata nell'ambiente di lavoro consentendovi di migliorare la condizione sociale ed economica. Moderate le parole nel corso di una lite tra amici. Arriva in serata un ospite inatteso. Salute: buona ma niente eccessi.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Se volete vivere tranquilli non andate a cacciarvi in situazioni nuove e rischiose. In amore, evitate collere e gelosie che potrebbero arrecare danni irreversibili alla vostra salute. Trascorrerete una serata distensiva con amici degli «anni verdi». Riceverete buone notizie.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Si delinea il successo di una simpatica iniziativa professionale; colleghi e superiori dovranno ricredersi sulle vostre capacità. Ignorate i pettegolezzi, se volete vivere sereni con la persona amata. Si profilano all'orizzonte nuovi amori per le ventenni. Accettate pure un invito.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Dovete impegnarvi al massimo per portare a termine un incontro affidatovi dai superiori a scopo esplorativo. Non fate confidenze ai compagni di lavoro per evitare di essere coinvolti in una clamorosa polemica. Salute: dovete fare un uso limitato di sonniferi. Sogni veritieri.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Dovete contenere il vostro entusiasmo davanti a una nuova proposta di lavoro: è necessario esaminare i «pro» e i «contro» prima di prendere qualsiasi decisione. Qualche complicazione in amore dovuta alla vostra timidezza. Fate il possibile per ricordarvi di un importante appuntamento.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Siate prudenti al massimo: da un po' di tempo non tenete la lingua a freno e così rischiate di impelagarvi in situazioni spiacevoli. Gli affari potrebbero andare a gonfie vele se ci fosse da parte vostra un maggiore impegno. Avrete una lite in famiglia per una questione di interesse.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Definite in ogni particolare i termini di una nuova collaborazione per evitare spiacevoli sorprese. E' inutile sottoporsi a tensioni nervose per raggiungere traguardi impossibili, specie in campo sentimentale. Occorre controllare le spese. Salute: dovete dominare il nervosismo.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Continuate a collezionare critiche nell'ambiente di lavoro per la leggerezza con cui date giudizi su persone che conoscete da poco tempo. Rivedete il vostro atteggiamento in merito a una delicata situazione familiare. Fate attenzione agli sbalzi di temperatura. Leggera emicrania.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Un fatto nuovo e imprevisto darà una svolta determinante alla vostra vita professionale. Cercate di approfittare dell'occasione per varare un progetto ambizioso. Occorre prendersi un periodo di vacanza per smaltire la stanchezza e il nervosismo. Visita inattesa, ma non per questo gradita.

PESCI dal 20-2 al 20-3

La confidenza di un vecchio e fidato amico vi consentirà di capire le cose che stanno ritardando la realizzazione di un progetto di lavoro; cercate di sollecitare una decisione, nei limiti del possibile. Una vostra iniziativa sarà presa in considerazione. In arrivo una lettera importante.

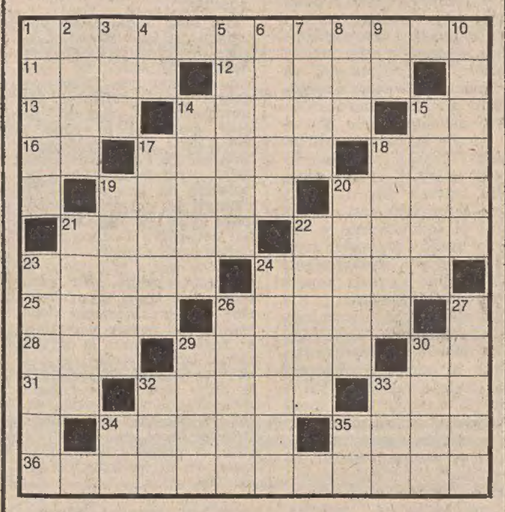
LUCE E TECNICA

di NITTI & CASCELLA

VIA DELLA GUARDIA n°1 (angolo via del Bosco) E VIA SAN MARCO n°4

LAMPADARI QUADRI E COLONNE LUMINOSE

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Può farla un buffone - 11 Cucito nel lenzuolo - 12 Fiume del Veneto - 13 Sport anche nautico - 14 La si fa al mercato - 15 Iniziali di Antonioni - 16 Sigla di Torino - 17 Primo numero di due cifre - 18 Timoteo a Boston - 19 Non rispondente al vero - 20 Menti superiori - 21 Il tesoro dell'ostrica - 22 Il nome di Joyce - 23 Coperta della nave - 24 Può essere di ballo - 25 Altro nome di Troia - 26 Chi ne ha molti è ricco - 28 Antico centonove - 29 Nome di donna - 30 Sigla di Benevento - 31 La fine di tutto - 32 Il sedile del trottatore - 33 Vale anche dopo - 34 Si affrontano rallentando - 35 Città dell'Austria - 36 Sardi di città.

Verticali: 1 Si riceve se ci scrivono - 2 Per scagliare frecce - 3 Articolo plurale - 4 Quello in fondo - 5 Attaccata a un chiodo - 6 Non ci può vedere - 7 Sono combinazioni - 8 Sigla di un'imposta - 9 Iniziali di Einstein - 10 Un famoso moschettiere - 14 Fu nemico di Mario - 15 In provincia di Catania - 17 Freccia, strale - 18 I nostri sono quelli che corrono - 19 Il nome di Mendelssohn - 20 Il lago detto anche Benaco - 21 Si combatte con un vaccino - 22 Per noi è la matta - 23 Due battiti della pendola - 24 Un cane di razza - 26 Estensione di alberi - 27 I primi passi - 29 Ferro attore - 30 Vi nacque Beethoven - 32 Sopra il - 33 La famosa de' Tolomei - 34 Iniziali di Goldoni - 35 Si leggono in alto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 tamponamenti; 12 imo; 13 rematore; 14 Merisi; 16 sol; 17 animo; 18 sup; 20 TI; 21 VI; 22 atrio; 24 messicani; 26 portolano; 29 asilo; 30 II; 31 ec; 33 ala; 34 Bruna; 36 Rod; 38 Arafat; 39 esortati; 43 sensazionali.

Verticali: 1 Timavo; 2 ameni; 3 mori; 4 orso; 5 nei; 6 AM; 7 mazurca; 8 et; 9 nos; 10 trot; 11 iella; 15 immersa; 18 stilo; 19 pianura; 22 asola; 23 ONO; 24 moa; 25 stilita; 27 piatti; 28 Xeres; 30 Inali; 32 cose; 34 brio; 35 urla; 37 don; 38 Ati; 40 rs; 41 az.

banana's

VIA S. LAZZARO 13

A giorni nuova apertura

VIA MILANO 18

BOUTIQUE FOR YOUNG

GERMANIA ROMANTICA

con NAVIGAZIONE sul RENO

Itinerario affascinante dalla Svizzera alla Germania, lungo il Reno, con soste nelle più belle località: Lucerna, Basilea, Freudenstadt, Foresta Nera, Heidelberg, Francoforte, Coblenza, Magonza, Stoccarda, Monaco.

DAL 23 AL 29 LUGLIO

QUOTA L. 330.000

Prenotazioni:

UFFICI U.T.A.T.

BUDAPEST la capitale sul Danubio

in autopullman dal 20 al 23 luglio

L. 148.000

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

A TRIESTE

dal 28 giugno al 12 luglio

IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DI TUTTI I TEMPI



il vero!... l'unico!... il grandioso!

Prenotazione e vendita biglietti presso le casse del Circo (ore 10-23) e presso la BIGLIETTERIA CENTRALE GALLERIA PROTTI - telefono 65700

PROGRAMMI A TELEQUATTRO

Lunedì 26

16.00 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
16.05 COLLEGAMENTI IN DIRETTA PER LE ELEZIONI REGIONALI

Nel corso del pomeriggio:
— CARTONI ANIMATI: KIMBA IL LEONE BIANCO *
— ARREST - film con Rod Taylor e Christofer Plummer (replica) *
— TELEMUNDIAL - ultimo numero sui campionati mondiali di calcio «Argentina '78»
— CASA NOSTRA IN MUSICA
20.10 CONTROLUCE CITTA': I problemi di Trieste attraverso le lettere a Telequattro, a cura di F. Palazzini
20.30 FATTI E COMMENTI - notiziario
— Collegamento in diretta per le elezioni regionali
21.30 COLLEGAMENTI IN DIRETTA PER LE ELEZIONI REGIONALI

Nel corso della serata:
— DAGLI ARCHIVI DEL MUSEO CRIMINALE - telefilm: «La penna stilografica»
— NON STOP VIDEO MUSIC *

* Programmi a colori

DALLE ORE 16 — COLLEGAMENTO IN DIRETTA CON LA SALA STAMPA PRESSO LA REGIONE PER I RISULTATI DELLE ELEZIONI REGIONALI

Martedì 27

10.35 COLLEGAMENTI IN DIRETTA PER LE ELEZIONI
13.05 COLLEGAMENTI IN DIRETTA PER LE ELEZIONI REGIONALI

Nel corso del pomeriggio:
— LARAMIE: «Custodia preventiva» (telefilm - replica) *
— INVIATO SPECIALE: «Mestieri che scompaiono» (replica)
— «SPALLE AL MURO» - film con J. Moreau
19.00 DAGLI ARCHIVI DEL MUSEO CRIMINALE - telefilm poliziesco (replica): «La penna stilografica»
20.00 SCONCERTO: programma musicale a cura di Valerio Fiandra: NON STOP INTERNATIONAL VIDEO MUSIC *
20.40 FATTI E COMMENTI - notiziario
— UN'OPINIONE DI CHINO ALESSI
21.35 INVIATO SPCIALE: «Per questi bambini»
21.55 BASSA MAREA - film drammatico di Fritz Lang

* Programmi a colori

DALLE ORE 13 — COLLEGAMENTO IN DIRETTA DALLA SALA STAMPA PRESSO LA PREFETTURA PER I RISULTATI DELLE ELEZIONI COMUNALI E CIRCOSCRIZIONALI

XI CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

L'Argentina è arrivata al titolo

La resa dell'Olanda nei tempi supplementari

IL SUCCESSO DEI BIANCOAZZURRI RIVALUTA L'ITALIA (CHE LI HA BATTUTI)

DUE ORE DI CALCIO SPETTACOLARE

Argentina - Olanda 3-1 (1-0, 1-1, 2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Kempes; nel s.t. al 37' Nanninga; nel p.t. suppl. al 15' Kempes; nel s.t. suppl. al 14' Bertoni.

ARGENTINA: Fillol; Olguin, Passarella; Galvan, Tarantini, Gallego; Ardiles (Larrosa), Kempes, Bertoni, Luque, Ortiz (Houseman).

OLANDA: Jongbloed; Poortvliet, Krol; Jansen (Suurbier), Brandts, Haan; Willy Van De Kerkhof, Neeskens, René Van De Kerkhof, Rensenbrink, Rep (Nanninga).

ARBITRO: Sergio Gonella (Italia); segalinee: Ramon Barreto (Uruguay) ed Erich Linemayr (Austria).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — *Dio vi benedica tutti, argentini e olandesi, per due ore di foot-ball intenso, vivo, acceso, spettacolare. Per il calcio bello, se non calibrato; vario se non sempre stilisticamente e tecnicamente apprezzabile, per una partita che non ha avuto pause, che ha lasciato tutti avvinti per la successione delle reti, soprattutto per quel clima di incertezza sempre sospeso a mezz'aria.*

Dio vi benedica per lo spettacolo avvincente e gagliardo, senza una pausa, un fraseggio inutile, un dribbling ozioso e perditempo. E se la grinta ha confinato con la cattiveria e l'acrimonia, beh, consideriamo, per piacere, che si trattava del Campionato del mondo e non del... trofeo parrocchiale.

Dopo la narcosi, per gli azzurri d'Italia, dopo intense giornate di tifo, perché no?, viscerale per l'Italia, sia consentito, una volta tanto, anche al vostro cronista di esaltare il gioco, onorare vincitori e vinti, ma anche scrivere, a chiare lettere, di aver gioito alla fine per la vittoria dell'Argentina.

E non certo perché il successo degli argentini ci ricolloca su un gradino più alto, visto che gli azzurri hanno battuto i nuovi campioni del mondo, dunque secondo una certa logica siamo più meritevoli di una considerazione a posteriori. E neppure per una sottile e perfida ragione di sapore venditicativo, per aver visto perdenti gli olandesi, che pur di metterci — ricordate? — sotto avevano usato le belle e le brutte, ma più le brutte che le belle. Allora possiamo tutti sentirci lieti e soddisfatti: noi italiani per la vittoria argentina, non foss'altro per il sangue comune che scorre nelle nostre vene.

Gli olandesi escono dal campo battuti, ma a testa alta. Certo hanno subito il gioco argentino nella prima parte. Non sono riusciti a rispondere adeguatamente al foot-ball volante, dinamico, tutto di prima degli argentini. Ma sono stati bravissimi, proprio nel momento dell'assalto, rispondendo con una vigoria ed un accanimento tenace e tremendo in zona difensiva come poche volte ci era stato dato di vedere in passato.

Certamente gli olandesi, conoscendo lo spirito, l'«animus pugnandi» degli argentini, avevano tutto previsto e calcolato, ben sapendo che attenuata la carica avrebbero potuto venir fuori con più autorità e maggior prepotenza, quando appunto il momento agonistico si fosse dimostrato più propizio. E ciò puntualmente si è verificato. Al forcing dell'Argentina, nel prologo l'Olanda ha stretto i denti. Senza mai dimostrarsi doma, rassegnata, battuta. Ha subito il gol, una rete forse anche un tantino confusa e fortuita, ma voluta con tenacia e aggressività. Ma ha pareggiato il conto con un gol, che rievoca forse quegli attacchi rugbistici a percussione, con folate dure, nervose, implacabili.

Dopo i novanta minuti di gioco si è dovuti andare così ai supplementari. E proprio nel primo quarto d'ora l'Argentina ha costruito la vittoria, riuscendo a vivere sul vantaggio acquisito, senza però mai dare a vedere di voler risparmiare le gambe, con gli olandesi, più incupiti ed incattiviti, che rassegnati.

Tentando di ricavare qualche notazione tecnica bisogna dire ancora questo. L'Argentina, sorretta da un pubblico che ha fatto un tifo d'inferno sugli spalti, come del resto era perfettamente logico e prevedibile, ha cercato d'impostare la partita sul dinamismo. Certo Menotti aveva capito che solo esasperando il ritmo di gioco si poteva togliere l'iniziativa agli olandesi che a centro campo, quando comandono la zona nevralgica, riescono ad impostare in maniera sublime e redditizia. Senza il presidio del centro-campo dunque, aggrediti sullo scatto e sull'anticipo, gli olandesi hanno stentato a creare quel tourbillon nella zona calda, per dare alle punte l'occasione di filtrare in gol.

Solo quando si è allentata la morsa argentina si è potuto notare una costante levitazione del gioco e delle puntate a rete. E l'Argentina ha cominciato davvero a soffrire.

Un lungo capitolo si dovrebbe riservare ai giocatori. Il taccuino è zeppo di annotazioni ed appunti. Ma l'ora, lo spazio, le infinite difficoltà connesse con la trasmissione del servizio non ci consentono di approfondire, come vorremmo, anche questo discorso. Va però sottolineato che sono stati tutti bravi, per impegno, gagliardia e concentrazione. La posta in palio era altissima, è vero ma mai hanno dato l'impressione di voler mollare anche quando tutto sembrava segnato.

Il campionato del mondo finisce qui anche per il vostro cronista. In un mese ha cercato di offrirvi dei commenti attenti, meditati, imparziali. E gli è costato fatica, credete. Ma se è riuscito ad offrirvi un'immagine piacevole, se è riuscito ad interessarvi è già pienamente appagato delle fatiche incontrate.

Enzo Padovan

Finale ritardata causa una fasciatura

BUENOS AIRES — E' cominciata in ritardo di quasi dieci minuti la finalissima della Coppa del mondo. Anzi, l'arbitro italiano Gonella si è trovato a dovere fronteggiare una minaccia degli olandesi di tornare negli spogliatoi e di non disputare la partita. L'incidente è nato da una protesta presentata dagli argentini per la presenza in campo di Rene Van De Kerkhof con una fasciatura rigida alla mano destra.

Dopo parecchie discussioni tra Gonella, l'allenatore olandese Happel, lo stesso Rene Van De Kerkhof e i dirigenti della Fifa, il capitano degli arancioni, Kral, ha chiamato i suoi compagni fuori del campo. Sono trascorsi alcuni minuti, poi le due squadre sono tornate a schierarsi. Van De Kerkhof è apparso con la mano sempre fasciata ma meno rigida.



Buenos Aires — La grande gioia di Kempes. Al 37' del primo tempo ha segnato per l'Argentina il primo gol, pareggiato da Poortuliet a otto minuti dalla fine. Nei tempi supplementari con altre due reti gli argentini si sono assicurati il primo titolo mondiale della loro storia calcistica (Telefoto Ap)

La rete del sorpasso



Buenos Aires — Con questa rete... di rapina realizzata da Kempes, l'Argentina si è portata sul 2-1 alla fine del primo tempo supplementare. Vani i tentativi d'intervento di Krol e di Poortvliet. Poi verrà la rete del 3-1, autore Bertoni (telefoto Ap)

FATICA E LIMITATEZZA DELLA «ROSA» DI TROPPO PESO SUL CAMMINO AZZURRO

Le nostalgie difensivistiche sono state fatali all'Italia

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Per quaranta giorni i giornali di Baires ci hanno concesso titoli a tutta pagina e spazio inferiore soltanto all'Argentina. Sempre, o quasi sempre, i commenti e le sollecitazioni sono state positive: dopo la «seleccion» fatta in casa, siamo stati meglio trattati. Ieri la svolta.

E' l'ora dell'Argentina e siamo relegati, giustamente, nelle retrovie ma tutto quanto è stato scritto su di noi, dopo Italia-Brasile, è ricco di veleno e di delusione. Abbiamo lasciato al Brasile il terzo posto, non lo avremmo dovuto fare: la gente era arrabbiata, per davvero, perché ci siamo fatti battere dai cariocas.

Altri poi commentano che quello degli azzurri è stato un «suicidio» inaspettato anche se in un certo senso voluto.

Giorni esaltanti, una brutta conclusione. Alla fine tanta stanchezza e molti giocatori completamente in «tilt». In linea di massima, comunque, un giudizio globale positivo. Anche oggi che per l'Italia s'è conclusa questa bella avventura, ci accorgiamo che forse non potevamo fare di meglio, certamente non speravamo in qualcosa di più importante, all'inizio un quarto posto non rientrava neanche tra i «sogni».

Per venti giorni siamo stati i migliori in assoluto: solo a noi è riuscita l'impresa di vincere tutte e tre le partite del turno eliminatorio, avremmo potuto dare una dura lezione alla Germania nella partita inaugurale del secondo turno e forse avremmo ribaltato sull'Olanda l'affanno di dover vincere a tutti i costi lo scontro diretto. Da tutto il mundial, spesso, abbiamo ottenuto elogi incondizionati: quando fummo capaci di superare lo choc del gol di Lacombe e battere la Francia, quando demmo, contro l'Ungheria, lezione di gioco d'attacco, quando riuscimmo a battere l'Argentina anche se la voglia non era tanta, si parlò del «miracolo» Italia e non in termini di forzatura.

Dalla partenza di Roma al «via», nonostante giuste preoccupazioni e la cocciutaggine di Bearzot che avrebbe voluto affidarsi ancora a uomini scaricati e fuori forma ma a lui fedelissimi, cambiarono molte cose: abbiamo presentato nella prima parte dell'undicesimo torneo mondiale una nazionale davvero «grande».

Poi c'è stata una pausa, la fatica soprattutto ha cominciato a condizionare lucidità ed orgoglio, eppoi quando ormai è sopraggiunta la certezza che non era più possibile ripetere il miracolo di inizio giugno, quello di ritrovare una condizione fisica che ci consentisse di andare avanti, sempre più avanti, abbiamo cercato di tenerci a galla, rispolverando mentalità sbagliate, metodi superati.

Nel secondo tempo della partita con l'Olanda ed anche contro il Brasile, ma tra le due squadre la differenza è stata notevole, siamo stati... italiani fino alla morte. E così per demerito nostro soprattutto abbiamo perduto grossissime occasioni. In un «mundial» mediocre e molto equilibrato, senza grossi campioni, con una schiera di baldi giovanotti in cerca di notorietà, il ricordo migliore, in partite memorabili, in fatto di sapienza tattica, di aggressività, di carattere, di classe, lo abbiamo lasciato noi.

E' stata un'Italia dai due volti ed anche se nel momento del bisogno, era follia sperare in un nuovo recupero dopo quello iniziale. Avremmo potuto ottenere qualcosa di più con più accortezza ed anche con un pizzico di fortuna in più. Basterà ricordare le tante occasioni sciupate contro la Germania, e gli errori in fase di conclusione contro l'Olanda, nel primo tempo. Basterà ricordare che nelle partite decisive abbiamo preso quattro gol incredibili, quattro tiri dalla lunga distanza: imprevedibili e imparabili quelli messi a segno dagli olandesi, forse evitabili quelli che hanno dato al Brasile la terza poltrona.

Un breve accenno all'ultimo confronto, quello con i giallo-verdi di Coutinho. Quando mollammo con gli olandesi, si disse che era dipeso da noi ma anche e principalmente dalla forsennata reazione dei tulipani: sembravano drogati Neeskens e soci ma i drogati eravamo noi, che avevamo speso in quarantacinque minuti tutte le energie, avevamo esaurito ogni riserva, eravamo ormai groggy.

Con il Brasile è stato ancora peggio: sapevamo che i sudamericani non avevano alcun interesse a classificarsi al terzo o al quarto posto, per loro era la stessa cosa, nel momento in cui la migliore organizzazione dell'Argentina aveva tolto la possibilità di battersi per il titolo, erano lì al «River Plate» perché il regolamento prevede che si debbano disputare 90 minuti per definire la classifica delle prime quattro posizioni. Per questo, pochissima voglia di sudare, ritmo blando, giochetti da clown, tanto per far passare il tempo. Neanche il gol di Causio aveva sollecitato reazioni alla morte: Zoff, in effetti, non ha fatto parate difficili ad eccezione di qualche presa alta, sulla linea di porta, su tiri di Nelinho dalla bandierina.

Andando avanti così, giocando coperti a centrocampo, ed operando velocemente il contropiede con Rossi sempre fresco e pericoloso, avremmo potuto tirare avanti senza affanni. Forse fino alla fine. Invece ci siamo chiusi sempre di più, l'innesto di Claudio Sala — ormai il Brasile aveva pareggiato — non ci ha neanche consentito di arrivare ai supplementari. Abbiamo lasciato l'iniziativa ed abbiamo subito, in maniera asfissiante, il pressing dei brasiliani.

Per difenderci, ci siamo lasciati andare a qualche fallo di più e la reazione del Brasile, una squadra che ha avuto sempre i nervi a fior di pelle, è stata altrettanto violenta. Quando dal calcio giocato s'è passato allo scontro fisico (e Rivellino è stato quello che ha picchiato di più) abbiamo trovato un Klein sorprendentemente disponibile verso i brasiliani: hanno potuto fare quello che hanno voluto. Forse l'arbitro aveva da farsi perdonare il rigore non concesso per il fallo di Cuccureddu su Dirceu.

Abbiamo perduto la partita e forse anche la testa. Zoff s'è fatto battere due volte ed il dubbio che abbia colpe grosse è ancora valido, ad eccezione di Rossi, del magnifico Scirea e del sempre continuo Gentile, gli altri si sono arresi con estrema facilità. Eppoi avevamo in campo una squadra in condizioni precarie e con troppi uomini da... non-mundial.

Bearzot ha scoperto a sue spese che cosa ha significato portare in Argentina giocatori che, forse, non sarebbero in grado di giocare neanche in serie A. E' vero: il c.t. ha operato le sue scelte nell'ambito di una schiera ristretta. Sempre gli stessi 16, gli altri a fare i turisti. Ma nel momento del bisogno s'è ritrovato Patrizio Sala ed anche Cuccureddu, Maldera ed Antognoni, con i risultati che tutti conosciamo. Purtroppo.

Domenico Ferrara



Buenos Aires — Una foto emblematica: Facchetti, Bellugi e il sempre sorridente Paolo Rossi salgono su un pullman. L'Italia è più vicina. Oggi gli azzurri saranno di nuovo in patria (Ap)

Severi commenti argentini alla prova azzurra di sabato

BUENOS AIRES — Quasi unanime la stampa argentina nel giudicare meritata la vittoria del Brasile sull'Italia nella finale per il terzo posto ai campionati mondiali di calcio, vittoria che ha dato ai brasiliani la terza piazza nella classifica finale.

In particolare, la stampa argentina sottolinea il pauroso calo di forma e di gioco denunciato dalla squadra azzurra nel secondo tempo, dopo essere andata in vantaggio nel primo tempo con una rete di Causio.

Il gioco delle due squadre, comunque, a detta di tutti i commentatori sportivi, è stato mediocre ed ha annoiato i 77 mila spettatori dello stadio del River Plate.

La Nacion scrive: «L'Italia ha ripetuto la sua strategia di base usata contro l'Olanda. Ha iniziato con un gioco intelligente, in cui è emerso Causio, conquistando il controllo del mezzo campo. Ma subito dopo l'inizio della ripresa gli italiani sono virtualmente scomparsi. Gli italiani sono apparsi fisicamente esausti. Gli avanti italiani sembrano incapaci di superare la loro mentalità difensiva che li risucchia all'indietro».

La Prensa scrive: «70-80 minuti di controllo strategico, 25 minuti di Rivelino, un blocco compatto di manovra e due tiri sensazionali hanno permesso al Brasile di qualificarsi per il terzo posto nella Coppa del mondo».

«Agli italiani è venuto a mancare un regista. L'Italia è stata messa in angolo e solo all'ultimo ha cercato di scuotersi di dosso il Brasile. In realtà, essa ha giocato l'intera partita con una mentalità perdente di fronte ad un avversario assolutamente non minaccioso per tutto il primo tempo, ma che ha messo in mostra più intelligenza e dinamismo nel secondo tempo».

Per la «Prensa», Rivelino ha migliorato la prestazione dell'intera squadra brasiliana.

Per la «Opinion» la partita è stata di «seconda classe» dove l'Italia ha ripetuto con incredibile fedeltà il copione che aveva elaborato e seguito nella seconda fase di questa Coppa del mondo, copione che l'aveva vista soccombere di fronte all'Olanda, perdendo la qualificazione per la finale

Il «Clarin» afferma: «L'Italia si addormenta e i brasiliani riescono a conquistare il terzo posto». Il giornale riporta poi la massima latina che «errare è umano, ma perseverare nell'errore è diabolico... Questo detto forse non ha una traduzione italiana, perché, altrimenti Enzo Bearzot l'avrebbe conosciuto. Questo signore alcuni giorni prima, si era lasciato sfuggire la possibilità di giocare la finalissima per il primo posto a causa di un errore tattico. Gli olandesi si imposero sugli italiani. Con il Brasile la storia si è ripetuta».

Per «Cronica», quella di sabato «è stata la finale dei perdenti. Ma i veri perdenti in quell'incontro sono stati gli spettatori, costretti a subire un gioco pietoso».

Classifica finale

1) ARGENTINA
2) OLANDA
3) BRASILE
4) ITALIA

Le precedenti
Le undici

URUGUAY '30
Uruguay - Argentina 4-2
ITALIA '34
Italia - Cecoslovacchia 2-1 (dts)
FRANCIA '38
Italia - Ungheria 4-2
BRASILE '50
Uruguay - Brasile 2-1
SVIZZERA '54
Germania Ovest - Ungheria 3-2
SVEZIA '58
Brasile - Svezia 5-2
CILE '62
Brasile - Cecoslovacchia 3-1
INGHILTERRA '66
Inghilterra - Germania Ovest 3-2 (dts)
MESSICO '70
Brasile - Italia 4-1
GERMANIA '74
Germania Ovest - Olanda 2-1
ARGENTINA '78
Argentina - Olanda 3-1 (dts)

Stasera «Mundial '78» chiude alla Tv-2

Si conclude stasera, con la decima edizione, la rubrica della redazione sportiva del TG-2 «Mundial '78», che dal 5 giugno ha seguito i campionati d'Argentina con servizi, sintesi, collegamenti con Buenos Aires, Cordoba, Rosario e Mar del Plata, interviste in studio con personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura, e alla quale è abbinato il concorso per premiare il più bel gol dei mondiali.

Stamane la scelta conclusiva della rete più bella sarà effettuata da una speciale giuria (composta da esponenti del mondo dello sport e dello spettacolo e da giornalisti di varie testate nazionali) in un ambiente inedito: in un jumbo Alitalia.

I brasiliani esultano: siamo i soli imbattuti

BUENOS AIRES — Dopo la conquista del terzo posto nella Coppa del mondo di calcio, il commissario tecnico della nazionale brasiliana Claudio Coutinho ha tirato le somme del torneo, ed ha detto che il Brasile ha giocato una splendida Coppa del mondo, e che i tifosi brasiliani devono essere contenti di come la squadra è andata e del piazzamento conquistato.

Desidero ricordare a tutti quanti — ha sottolineato Coutinho — che il Brasile è l'unica squadra imbattuta del torneo; perfino le due squadre finaliste sono state battute, una volta a testa».

«Non sto dicendo che Argentina e Olanda non meritino di giocare la finale — ha soggiunto — hanno raggiunto questo traguardo in base all'attuale regolamento della Coppa del mondo; ma questo regolamento dovrà probabilmente venire modificato».

Coutinho è in sostanza favorevole al metodo dell'eliminazione diretta dopo il primo turno eliminatorio, un metodo che vigeva fino ai mondiali del 1970 di Città del Messico e che, secondo lui, «eliminerebbe le perplessità suscitate da certe partite "tattiche" conclusesi con risultati discutibili».

L'allusione al 6-0 argentino contro il Perù è più che trasparente da queste parole. «E' una vergogna — secondo il ct brasiliano — che le finaliste della Coppa del mondo debbano qualificarsi sulla base delle reti segnate, e non dal numero delle partite vinte o pareggiate».

La stampa sportiva spagnola commenta il risultato dell'incontro tra Brasile e Italia. «Il Brasile, senza una grande partita, come in tutto il campionato, è riuscito a rimanere l'unica squadra invitta del torneo», scrive «El Pais».

Lo stesso giornale afferma che «l'Italia, la selezione che ha praticato il footbal migliore nel corso del torneo finale della Coppa del mondo, ha avuto un pauroso calo di forma nella seconda fase» ed aggiunge che «il suo eccellente calcio non le è servito che a ottenere la quarta piazza».

«Il Brasile ha giocato fin dall'inizio con una maggiore mobilità e con un miglior dominio della palla», scrive «Ya».

«ABC» ricalca l'impressione ricavata da tutti: ottima l'Italia nel primo tempo, ma paurosamente ferma e abulica nella ripresa.

«Agli azzurri è venuto a mancare il fondo fisico», scrive il «Diario Deportivo», il quale aggiunge che «la superiorità brasiliana nel tiro a rete e le riserve fisiche hanno avuto come risultato un maggiore bottino di reti».

L'altro quotidiano sportivo della capitale, «Marca», scrive: «Il Brasile, soprattutto nella seconda parte, ha superato un'Italia stanca, disanimata e incerta. Giusta la vittoria, che dà al Brasile un terzo posto su cui non vi è ombra di dubbio».

Bearzot: «L'Italia ha mostrato il gioco più bello ai mondiali»

BUENOS AIRES — Ancora una volta l'Italia è stata battuta da due gol segnati con tiri da lontano, per i quali non si può dare la colpa ad alcun difensore né al portiere.

Questo il commento del commissario tecnico azzurro Enzo Bearzot, a conclusione della partita Italia-Brasile.

L'Italia, secondo Bearzot, ha giocato bene, nonostante abbia risentito della mancanza di quattro centrocampisti: «la nazionale — soggiunto — è stata sfortunata, come lo è stata per gran parte del torneo».

Se c'è stata una differenza fra la partita con il Brasile e quella contro l'Olanda, anch'essa conclusasi con una sconfitta per 2-1 dopo che l'Italia aveva segnato per prima, secondo Bearzot essa va individuata nel fatto che sabato gli azzurri hanno reagito energicamente dopo essere passati in svantaggio, ed avrebbero ampiamente meritato di segnare il gol del pareggio.

«Ho ordinato ai miei ragazzi di continuare a tenere il Brasile sotto pressione. Nel primo tempo ci sono riusciti — ha spiegato il c.t. azzurro — ma nel secondo tempo hanno un po' subito la prevista reazione brasiliana; comunque hanno finito in crescendo la partita. In questa Coppa del mondo non abbiamo raccolto quanto avremmo meritato».

«Penso di poter dire con molta sicurezza — ha proseguito Bearzot — che l'Italia ha mostrato il gioco più bello di questa Coppa del mondo, e che il quarto posto non la premia come meriterebbe. Sono comunque soddisfatto di quanto la squadra ha fatto vedere, e penso che l'Italia sia sulla strada giusta, che porterà la squadra ad un futuro».

L'ITALIA FRA LE PRIME DELLA CLASSE NEL «MONDIALE» D'ARGENTINA

Più che onorevole l'avventura azzurra

Avvio lanciato, finale in declino

BUENOS AIRES — E' andata com'è andata. L'Italia è finita al quarto posto. Poteva andar meglio? Forse sì, ma poteva andare anche peggio. Ricordiamoci come gli azzurri erano partiti: con la valigia legata dallo «spago» della speranza, quali emigranti del pallone, all'indomani della scialba prestazione offerta con la Jugoslavia.

Quando il «mondiale» dice «arrivederci in Spagna», nel 1982, riviviamo i momenti (lieti e meno lieti) azzurri di un giugno di «fuoco» che ha attirato sull'Argentina l'attenzione di milioni di sportivi.

Italia-Francia 2-1

Sul quadrante del Campionato del mondo per *Renato Zaccarelli* l'ora «X» scoccò di venerdì, il 2 giugno, dopo 45 minuti di gioco della partita dell'esordio degli azzurri che aveva visto l'Italia prima in svantaggio per il gol lampo di Lacombe, dopo 40 secondi di gioco, poi in pareggio per l'astuta e prontissima botta di Rossi, al 30' del primo tempo.

Renato Zaccarelli era partito per l'Argentina con un filo d'ironia tra i denti. Era l'ironia dell'uomo che si sente addosso l'etichetta dell'escluso, la sua era una muta polemica con chi non credeva nelle sue possibilità tecniche, stilistiche. Un sordo, tacito rancore verso chi gli preferiva Antognoni, un giocatore bravo, tecnicamente valido, ma decisamente senza il mordente, il ritmo, la forma dei tempi belli.

Per Zaccarelli fu un calvario, quel ritiro all'Hindu Club. Ma sopportato sempre con dignità, filosofia, rassegnazione. Si sentiva addosso il marchio dell'escluso ma non faceva drammi. E quando Bearzot gli comunicò che sarebbe andato in panchina, non gli passò neppure per l'anticamera del cervello la possibilità di debuttare finalmente, di giocare.

Invece bastarono 45 minuti di gioco per abbattere il muro di diffidenza e di incomprensione nei suoi confronti. A spianargli la strada del debutto contribuì certamente la prova opaca, scialba inconcludente di Antognoni.

Renato Zaccarelli ripagò tutti con un gol (al 53'), che resterà tra le cose più belle e più spettacolari. Un gol che ci consentì di vincere, di continuare la marcia verso la finale. Un gol entusiasmante che diede energia e carica per riprendere la marcia.

Italia-Ungheria 3-1

L'importanza di chiamarsi Roberto Bettega. *In Argentina, sull'onda delle sue prodezze con la maglia bianconera, la facilmente eccitabile fantasia della gente ne aveva fatto subito un grande, importante primattore dei mondiali. Da lui tutti si attendevano spettacolo, gol a ritmo incessante.*

L'Italia invece aveva stentato, nella prima partita a mettere a tacere le velleità dei francesi. E Bettega, purtroppo, era rimasto a secco, non era riuscito a segnare.

I giornali argentini, ma anche quelli italiani, cominciarono allora a ricamare con l'uncinetto della critica attorno al suo nome, messo sulle pagine dei giornali, a caratteri di scatola. E c'era sempre il gusto dell'altezza della fama, del prestigio.

Davvero un prologo non certo positivo, ma peggio un debutto che aveva lasciato un coro di commenti in chiave non certo esaltante. Certe critiche, pubblicate in Italia, gli arrivarono puntuali. Per varcare l'Oceano e le frontiere le parole cattive non hanno bisogno di passaporto ed arrivano precise, esatte, rapide.

Non passò delle ore liete, e si capisce. La sua fu un'attesa costellata di incubi ed il bisogno di una rete lo condizionò in maniera persino terribile, ossessiva.

Contro l'Ungheria ritornò finalmente il Bettega che avevamo imparato a conoscere in campionato. Sicuro, rapido, scattante. Alla fine il suo bilancio ebbe il conforto di un gol, soltanto, ma fu anche suggellato da tre traverse ed un football che finalmente mise d'accordo tutti in u ncoro elogiativo ed osannante.

Italia-Argentina 1-0

Franco Causio, juventino di Lecce, divenne cittadino onorario di Buenos Aires, dopo la vittoria sull'Argentina. Furono i giornali ad iscriverlo, di diritto, nei registri dell'anagrafe. Si cercarono nuove immagini, si scomodarono le penne più illustri, si coniarono altri aggettivi. «Causio: vero genio della pelota... Gli azzurri hanno un sudamericano in squadra, uno che in campo parla spagnolo... Causio artista del foot-ball spettacolo... Causio fa cantare la palla...». E via di questo passo.

Chi conosce il centrocampista della Juventus sa che non è il tipo che riesca a serbar rancori o che aspetti il momento per la grande rivincita. Eppure proprio l'esaltazione della stampa argentina gli offrì il destro per alcune riflessioni, per un flash-back, carico di cattivi sottintesi, di una polemica anche acerba, velenosa, ma che metteva a tacere i suoi denigratori, e perché no?, anche quelli della stampa specializzata italiana che non erano stati molto teneri nel giudicare le sue esibizioni, prima dei mondiali.

Franco Causio respirò a pieni polmoni l'aria argentina dopo quella favolosa vittoria e si sentì lieto, onorato, contento. Ma alla fine replicò con garbo e tatto: «Ringrazio i critici locali, la gente che mi ha osannato. Ringrazio chi mi ha consacrato grande artefice della vittoria sull'Argentina. Modestamente però devo aggiungere che gioco sempre così. In Italia mi conoscono bene. Voi ora mi avete scoperto. Ma quanto a sangue, no, quello è solo italiano e per il gioco, beh, speriamo di onorare sempre la nostra scuola, che è europea. Soprattutto italiana».

Italia-Germania 0-0

Nomi importanti al censimento dei delusi. Romeo Benetti *alle prese con un Flohe sgusciante, ma per nulla trascendentale diventò presto il facile bersaglio della critica. Tutti a censurare la sua esibizione, non tanto per quello che la Germania non era riuscita a fare, ma più per quella spinta offensiva che proprio lui, Romeo Benetti, doveva promettere e non era riuscito a dare.*

Un brutto momento per l'Italia, davvero. Ma bruttissimo anche per lui, Benetti, messo ingiustamente sul banco degli accusati. E non bastarono, a calmare la critica, il palo e le due palle-gol fallite in maniera incredibile... Come un tarlo, subdolo e maledetto, cominciò ad incunearsi proprio allora l'incubo di una eliminazione, un cammino tutto in salita, difficile, impossibile, tremendo.

Quante volte lui, Benetti, avrà rimasticato, soffrendo, le fasi di quella partita, le occasioni mancate, l'inutile, vano, continuo assedio al bunker tedesco? E sarà stato lui, certamente, a soffrirne di più.

Ma era scritto che non poteva essere quella la svolta decisiva del cammino dell'Italia. Anzi proprio quella partita sterile con la Germania doveva ridare fiducia ed animo a lui, Benetti, a tutti gli azzurri, per riprendere il cammino. Come è vero: tante volte i mali non vengono per nuocere.

Italia-Austria 1-0

Più di cinque miliardi sia pure di svalutate lirette, pagate dal boss vicentino Farina, per mettere a tacere le voglie juventine, e più un can-can sui giornali italiani non contribuirono certo a rendere facile l'esordio di *Paolo Rossi,* in Argentina. Eppure lui, Rossi, aveva dimostrato di possedere temperamento, capacità, intelligenza. Il gol del pareggio, nella prima partita, contro la Francia; la rete che diede lo scossone, l'avvio alla vittoria contro l'Ungheria, insomma tutto aveva pur contribuito a fare di lui un uomo di primissimo piano.

Ma la gente pretendeva l'acuto, il do di petto del tenore, sulla grande scena del calcio mondiale. Qualcosa che gli evitasse stupidi paragoni con il grande escluso, con Graziani, che scalpitava sempre ansioso, che pretendeva di essere reinserito stabilmente in squadra, senza dover scaldare inutilmente la panchina...

Ebbene Paolo Rossi accontentò tutti, con un gol favoloso, che permise all'Italia di battere l'Austria, ma anche di vivere su quella rete amministrando il vantaggio e la vittoria. In quella occasione Paolo Rossi fu il match-winner, il cannoniere essenziale, la «punta» titolare della nostra rappresentativa. Nessuno osò più fare paralleli e raffronti impossibili con Graziani, nessuno pensò più di mettere in atto quella staffetta che forse agli inizi poteva anche essere nei piani tattici studiati a tavolino.

E i cinque miliardi? Forse saranno tanti, troppi. Ma chi oserà dire ora che non sono un capitale bene investito?

Olanda-Italia 2-1

Il fantasma dell'1-2 davanti agli occhi di Dino Zoff. *Nella retina e nel cuore la tremenda botta, la staffilata da quaranta metri, del diabolico olandese Haan...*

Il rientro all'albergo tra gli sguardi feroci dei compagni di squadra; i commenti di tutti a dare un senso di colpevolezza a lui, Zoff, infilato in maniera crudele, da un tiro che poteva essere neutralizzato, senza dover compiere sforzi trascendentali...

Quante volte, nella sua vita, Zoff, dovrà rivivere quella scena e provare sempre un indicibile, struggente senso di colpa? Quante volte?

Si sa, la gente che non va in fondo alle cose, gli farà carico di un gol, di un errore tremendamente grave, è vero, ma dimenticherà anche se l'Italia, nei secondi quarantacinque minuti di gioco, aveva balbettato un foot-ball scialbo, inconsistente, sterile.

«Ci fosse stato Albertosi... ci fosse stato Conti... ci fosse stato...». Quante volte lui, Zoff, dovrà sorbirsi questa litania e rimasticare amaramente quel brutto, triste momento?

E non avrà neppure la possibilità di rimediare in qualche modo a quell'errore, e non potrà neppure giustificarsi, tentando qualche argomentazione in chiave tecnica. E non potrà spiegare che l'Olanda era più forte e più meritevole di vincere...

Quel marchio lo accompagnerà per sempre. E sarà un timbro che si aggiungerà ad un altro, a quello che ci è costato purtroppo il terzo posto...

Brasile-Italia 2-1

Doveva essere la partita dell'apoteosi. *Enzo Bearzot,* da persona astuta e saggia aveva preparato, a tavolino tutto, molto per benino.

Aveva catechizzato i giocatori, come doveva essere giusto e logico. Aveva detto loro che per arrivare al traguardo della vittoria non bisognava, assolutamente, cadere nelle panie del foot-ball brasiliano, tutto pizzi e merletti, sornione e lento sinché si vuole, ma difficile da controllare per quegli improvvisi cambiamenti di ritmo, per gli affondi improvvisi e perentori.

Enzo Bearzot aveva parlato molto chiaro. E per una mezzoretta abbondante parve proprio in campo che tutti avessero capito la lezione studiata a tavolino. Poi, chissà come, chissà perché, quando i brasiliani cominciarono davvero la loro samba, per gli azzurri fu presto notte, ma notte fonda.

Al gol di Causio, bello, entusiasmante, calibratissimo, il Brasile rispose con una doppietta «ammazzasogni», l'unodue micidiale.

Avrebbe dovuto essere la partita dell'apoteosi, l'incontro che avrebbe dovuto permettere all'Italia di conquistare il terzo posto. Fu invece la partita che lasciò tutti di sale, specialmente lui, Enzo Bearzot, che pure in cuor suo sperava proprio di finire in bellezza...

La nostra «stella»



Paolo Rossi, buttato nella mischia argentina da Bearzot dopo varie ... insistenze, si è rivelato l'autentica «stella» della nostra nazionale. Suo, fra l'altro, il gol della vittoria con l'Austria (Telefoto Upi)

Obiettivo sul «mundial»



Italia-Francia 2-1 — La difesa francese «chiude» su avanzata di Causio, spalleggiato da Benetti. Sono in azione ai lati Guillou e Bossis (Telefoto Ap)



Italia-Argentina 1-0 — Bettega realizza la rete decisiva nella partita contro i padroni di casa. Con questa vittoria gli azzurri hanno chiuso a punteggio pieno il primo girone di semifinale (Telefoto Upi)



Italia-Germania 0-0 — Non salta il bunker tedesco, nonostante la forte pressione degli azzurri, nel primo tempo. La Germania, in questa immagine, è all'attacco con Rummenigge, controllato dal giovane Cabrini e da Antognoni (Telefoto Upi)



Olanda - Italia 2-1 — Bettega esulta, con Rossi altrettanto felice alle sue spalle: il terzino Brandts, da lui pressato, ha causato un'autorete. Nella ripresa però lo stesso Brandts pareggia e infine Haan segnerà il gol decisivo (Foto Upi)



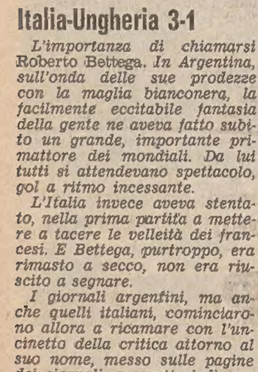
BRASILE-ITALIA 2-1 — Zoff para anticipando Oscar, mentre alle sue spalle seguono l'azione, l'uno tranquillo, l'altro vistosamente in apprensione, Gentile e Patrizio Sala (Telefoto Upi)

Enzo Bearzot ovvero... un c.t. in cerca d'autore

Le vittorie più prestigiose furono ottenute dall'Italia ai Mondiali del 1934. La Nazionale era guidata da Vittorio Pozzo. Fu una vittoria sofferta, ma un successo che ripagò soprattutto i dirigenti, che avevano dovuto ingoiare l'amaro rospo di non veder invitata l'Italia, ai primi Campionati del Mondo che si svolsero in Uruguay.

Nel 1938 gli azzurri riuscirono a bissare il successo, con una formazione totalmente rinnovata.

Dopo la triste, dolorosissima parentesi, causata dalla guerra, i Mondiali tornarono di scena nel 1950, in Brasile. Ferruccio Novo, con la collaborazione dell'allenatore Bigogno, scomparso di recente, cedette alle pressioni dei giocatori, che non vollero effettuare un aereo la trasferta. Gli azzurri dopo un trasferimento in nave, durato più di due settimane, giunsero in Brasile senza la concentrazione e l'allenamento necessari. Furono battuti dalla Svezia, per 3 a 2. Eliminati nei quarti di finale.



Enzo Bearzot in ... orazione (Photo Ap)

Neppure nei Mondiali del 1954, l'Italia riuscì a far meglio. Gli azzurri superarono l'Egitto. Fummo sconfitti dalla Svizzera, rimessi in gioco con la vittoria sul Belgio, ma ancora gli elvetici trovarono la possibilità per metterci definitivamente fuori.

Per la prima volta, nel 1958, l'Italia non riuscì a qualificarsi. Le cose non andarono meglio nel 1962, in Cile. Dopo un promettente pareggio con la Germania, la definitiva eliminazione ad opera dei padroni di casa, con la complicità dell'inglese Aston.

Dopo il Cile, la Corea nel 1966, a darci l'ennesimo dispiacere, con Pak Doo Ik. Al rientro, a Genova, ci fu il nutrito lancio di agrumi e pomodori marci. I tifosi si stavano... evolvendo.

Ritornarono i giorni lieti, ai Mondiali del 1970, in Messico. Dopo aver superato, nella fase della qualificazione, Galles e Germania Est.

Superato il Messico, toccano agli azzurri i tedeschi, battuti (4 a 3) dopo i tempi supplementari. Nella finalissima ancora il Brasile ci sconfisse e la polemica, per l'utilizzazione di Rivera, negli ultimi 6 minuti, ritornò acre e violenta. Il secondo posto non parve appagare le aspettative della gente che sognava il primato.

Nel '74 battemmo Lussemburgo e Turchia. Ma la differenza reti ci condannò nei confronti dell'Agentina, dopo la partita persa con la Polonia.

Dopo Valcareggi toccò a Bernardini dare un colpo di spugna, ai «feudatari» del passato.

Solo nel 1975, Enzo Bearzot, assunse la carica di responsabile tecnico, con Bernardini direttore delle nazionali. Successivamente rimase solo. Negli ultimi due anni il tecnico friulano compì il miracolo di riportare la nazionale sulla cresta dell'onda.

Il suo lavoro non fu semplice e facile. La qualificazione fu sofferta, a Wembley l'Italia perse e Enzo Bearzot fu sul punto di lasciare. La qualificazione gli diede coraggio e carica. Ma ancora, prima di partire per l'Argentina, l'amichevole con la Jugoslavia parve dare un viatico piuttosto negativo.

Ma Bearzot, friulano duro e tenace, passò, come una salamandra, in mezzo al fuoco della critica ed i risultati, alla fine, gli hanno dato ragione.

Marcatori per l'Italia al «mundial '78»

3 reti: Paolo Rossi
2 reti: Roberto Bettega.
1 rete: Benetti, Zaccarelli, Causio.
1 autogol: Brandts (Olanda).

«Curriculum» per ventidue

ZOFF Dino (Juventus). Nato a Mariano del Friuli (Gorizia), il 28 febbraio 1942, portiere. Presenze in Nazionale: 70.

CUCCUREDDU Antonello (Juventus). Nato ad Alghero (Sassari), il 4 ottobre 1949, difensore. Presenze in Nazionale: 11.

CABRINI Antonio (Juventus). Nato a Cremona l'8 ottobre 1957, difensore. Presenze in Nazionale: 7.

BENETTI Romeo (Juventus). Nato ad Albaredo d'Adige (Verona), il 20 ottobre 1945, centrocampista. Presenze in Nazionale: 46, gol: 2.

GENTILE Claudio (Juventus). Nato a Tripoli (Libia), il 27 settembre 1953, terzino. Presenze in Nazionale 23, gol: 1.

SCIREA Gaetano (Juventus). Nato a Cernusco sul Naviglio (Milano), il 25 maggio 1953, difensore. Presenze in Nazionale 16.

CAUSIO Franco (Juventus). Nato a Lecce il 1.o febbraio 1949, mezza punta. Presenze in Nazionale 40, gol: 3.

TARDELLI Marco (Juventus). Nato a Capanne di C. (Lucca), il 24 settembre 1954, centrocampista. Presenze in Nazionale: 26, gol: 1.

ROSSI Paolo (L.R. Vicenza). Nato a Prato (Firenze) il 23 settembre 1956, punta. Presenze in Nazionale: 9, gol 3.

ZACCARELLI Renato (Torino). Nato ad Ancona il 16 gennaio 1951, centrocampista. Presenze in Nazionale: 19, gol: 2.

BETTEGA Roberto (Juventus). Nato a Torino il 27 dicembre 1950, punta. Presenze in Nazionale: 23, gol: 16.

CONTI Paolo (Roma). Nato a Riccione (Forlì), il 1.o aprile 1950, portiere. Presenze in Nazionale: 2 gol: 2.

MALDERA Aldo (Milan). Nato a Milano il 14 ottobre 1953, difensore. Presenze in Nazionale: 7.

ANTOGNONI Giancarlo (Fiorentina). Nato a Marciano (Perugia), il 1.o aprile 1950, centrocampista. Presenze in Nazionale: 23, gol 5.

GRAZIANI Francesco (Torino). Nato a Subiaco (Roma), il 16 dicembre 1952, punta. Presenze in Nazionale: 25, gol: 12.

SALA CLAUDIO (Torino). Nato a Macherio (Milano), l'8 settembre 1947, mezza punta. Presenze in Nazionale: 17.

BORDON Ivano (Inter). Nato a Marghera (Venezia), il 13 aprile 1951, portiere. Presenze in Nazionale: 1.

BELLUGI Mauro (Bologna). Nato a Buonconvento (Siena), il 7 febbraio 1950, difensore. Presenze in Nazionale: 27.

MANFREDONIA Lionello (Lazio). Nato a Roma il 27 novembre 1956, difensore. Presenze in Nazionale: 3.

SALA Patrizio (Torino). Nato a Bellusco (Milano), il 16 giugno 1955, centrocampista. Presenze in Nazionale: 6.

PECCI Eraldo (Torino). Nato a S. Giovanni M. (Forlì), il 12 aprile 1955, centrocampista. Presenze in Nazionale: 5.

PULICI Paolo (Torino). Nato a Rondello (Milano), il 27 aprile 1950, punta. Presenze in Nazionale 18, gol: 5

Settanta volte azzurro il friulano Dino Zoff

Con la partita con il Brasile Dino Zoff ha eguagliato le presenze azzurre di Sandro Mazzola che giocò la settantesima e ultima partita il 23 giugno 1974 contro la Polonia dei mondiali di Germania. Al primo posto assoluto nelle presenze di tutti i tempi c'è sempre Facchetti a quota 94.

Zoff esordì il 20 aprile 1968 a Napoli in Italia-Bulgaria 2-0. Dal 20 settembre 1972 (Italia-Jugoslavia 3-1 a Torino) è il titolare. A quell'epoca contava venti presenze e fungeva da riserva di Albertosi il quale chiuse la carriera azzurra (34 presenze) il 21 giugno 1972 a Sofia (Bulgaria-Italia 1-1).

Zoff detiene il record di mille 143 minuti d'imbattibilità (dodici partite consecutive). Non ha mai subito più di tre gol in una partita. Dal 20 settembre 1972 è mancato solo in due occasioni: il 21-12-77 a Liegi (Belgio-Italia 0-1) e il 25-1-78 a Madrid (Spagna-Italia 2-1).

Le presenze-record degli azzurri: Facchetti 94, S. Mazzola e Zoff 70, Burgnich 66, Rivera 60, Caligaris 59, Meazza 53, V. Rosetta 52.

Gonella arbitro-personaggio

Gli sportivi italiani hanno sempre dimostrato una certa avversione per la classe arbitrale. I direttori di gara non hanno riscosso — da noi — credito e simpatia. Eppure ai «mondiali», per Sergio Gonella che ha diretto la finale Argentina-Olanda, tutti si sono sentiti affettuosamente legati, forse perché senza l'Italia di mezzo, una volta tanto, era pur bello e significativo avere in mezzo al campo qualcuno che ci rappresentava...

Tempo fa Sergio Gonella fu definito l'antidivo. Le sue dichiarazioni, la sua esibizione alla popolare trasmissione televisiva «Bontà loro», tutto quanto è stato detto e pubblicato è servito forse anche a noi per farci un'opinione diversa della classe arbitrale.

«Il miglior direttore di gara — disse allora Sergio Gonella — è quello che in campo non si fa notare. Certo dipende molto anche dai giocatori, dai protagonisti in campo, ma l'arbitro deve essere l'uomo che si fa notare meno di tutti. Solo se riesce a non essere personaggio, solo allora ha effettivamente adempiuto in pieno al suo compito...».

Partendo da questa essenziale premessa, obbedendo sempre a questo imperativo, Sergio Gonella è riuscito ad imporsi in campo internazionale. Arbitrare la finalissima è certo un premio che testimonia, indirettamente, l'efficienza e l'organizzazione del calcio italiano. Certo Sergio Gonella è stato doppiamente favorito dalla nazionale azzurra: primo perché giungendo alla finale per i posti d'onore ha rivalutato tutto il foot-ball di casa nostra; perché ancora proprio l'esclusione alla lotta per il titolo ha dato a Gonella la caratura di italiano al di fuori dalla mischia e da ogni sospetto.

IL «TRICOLORE» DI CICLISMO A UN VELOCISTA CHE NON ERA NEMMENO CONSIDERATO OUTSIDER

GAVAZZI CAMPIONE D'ITALIA PROFESSIONISTI

Uno scherzetto giocato da Pierino alla celebre coppia Moser-Saronni

ODOLO — Pierino Gavazzi della «Zonca Santini» ha vinto il titolo italiano di ciclismo su strada per professionisti. Il titolo è stato così conquistato, smentendo tutti i pronostici da un piccolo ed esperto velocista come Pierino Gavazzi, che alla vigilia non era dato neppure tra i probabili «out sider» in considerazione della durezza del percorso.

Pierino Gavazzi ha battuto in volata 26 avversari tra i quali il campione del mondo Moser e Saronni, che ha rimontato negli ultimi 50 metri. Per Gavazzi è stata la 17.a vittoria tra i professionisti. Recentemente si era aggiudicato l'ultima tappa del 61.o Giro d'Italia, in volata a Milano.

La gara si è svolta su un circuito di 23 chilometri con due salite e uno strappo finale da percorrere undici volte. Alla partenza si sono presentati 116 corridori: unici assenti di rilievo Visentini, Santambrogio e Vercelli.

Il primo allungo è stato di Porrini al quinto chilometro. Al 17.o chilometro è stata la volta di un gruppetto guidato da Foresti. Sulla corsa è piovuto ad intermittenza per i primi tre giri. Dopo 46 chilometri di corsa Porrini è scattato di nuovo ed è transitato con 37" di vantaggio sul gruppo. Il fuggitivo è stato ripreso poco dopo. Al 61.o chilometro ha preso il largo il veneto Favero che è rimasto in fuga per 55 chilometri. Alla fine del sesto giro, dopo 138 chilometri di corsa, il gruppo è passato compatto davanti alle tribune.

Nel corso del settimo giro Moser ha cercato la selezione nelle due discese spezzando più volte il gruppo, ma con scarsi risultati. All'ottavo passaggio Battaglin è scattato sulla salita di Agnogene e con lui un gruppetto fra cui Panizza, Fabbri e Paolini. Il tentativo è durato per dieci chilometri e il distacco sui primi inseguitori ha raggiunto un limite massimo di 25".

A due chilometri dal termine dell'ottavo giro se ne sono andati Bortolotto e Corti che sono passati con 14" sul gruppo. Nono giro: alla coppia di testa si sono uniti Perletto, Panizza, Barone, Contini e Fraccaro. I sette hanno toccato una punta di 40" di vantaggio. Ma al 195.o chilometro hanno dovuto desistere. Alla fine del nono giro sono evasi Mazzantini e Santeroni che sono passati con 16" sul gruppo.

Decimo giro: Santeroni ha ceduto ed è stato subito riassorbito dal gruppo sulla salita di Agnogene, imitato poi da Mazzantini. Poco prima che finisse il giro sono scattati Perletto e Simone Fraccaro che sono transitati davanti alle tribune con 30" sul gruppo dei migliori, un minuto su Vanotti e 1'49" sul secondo gruppo.

Undicesimo e ultimo giro: Perletto e Fraccaro sono stati ripresi da Panizza, Crespi e Spinelli e poi da Barone e Crepaldi. I sette hanno resistito per alcuni chilometri finché sono stati agguantati, a sette chilometri dal traguardo, dal gruppo. Ventisette corridori sono rimasti in testa. Ci sono stati scatti a ripetizione di Battaglin, Lualdi, Crepaldi e ancora Battaglin e, all'ultimo chilometro, un allungo deciso di Chinetti. A lui ha risposto Algeri e ai 500 metri Moser con Saronni. I due «big» hanno lottato per diverse decine di metri, ma Gavazzi, che aveva preso la ruota di Saronni, è passato a 50 metri dal traguardo e ha conquistato la maglia tricolore che gli è stata consegnata dal presidente dell'Ucip, avv. Pasquale Maisto.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Pierino Gavazzi (Zonca-Santini) che ha percorso i 253 km in 6 ore 26' alla media di 39,326 km/h; 2) Francesco Moser (Sanson-Campagnolo); 3) Giuseppe Saronni (Scic - Bottecchia); 4) Vittorio Algeri (Intercontinentale) a 6"; 5) Alfio Vandi (Magniflex-Torpado); 6) Vladimiro Panizza (Vibor); 7) Giovanni Battaglin (Fiorella); 8) Angelo Tosini (Mecap); 9) Giancarlo Bellini (Zonca-Santini); 10) Alvaro Crespi (Mecap).

PALLACANESTRO

Real Madrid campione mondiale di società

BUENOS AIRES — Il Real Madrid spagnolo si è coronato campione mondiale delle società di basket battendo la squadra Obras Sanitarias de Argentina 104-103. A metà tempo gli spagnoli erano in svantaggio 43-54.

Il Real Madrid si è aggiudicata la coppa «William Jones» per la terza volta consecutiva. L'incontro, disputato nello stadio dell'Obras, ha registrato un tutto esaurito di pubblico. Per il terzo posto la Sirio brasiliana ha battuto la Mobilgirgi italiana 112-92 (primo tempo 57-34). La quinta squadra del torneo, l'Università del Rhode Island, si è classificata all'ultimo posto.

Campionati italiani tiro al piattello

MONTECATINI TERME — Si sono conclusi a Montecatini i campionati di tiro al piattello «fossa» svoltisi in tre giornate. Ecco le classifiche finali.

Categoria extra: 1) Ivan Pagliazzi (Firenze) con 192 su 200, più 25; 2) Daniele Cioni (Firenze) 192, più 24; 3) Giulio Bordi (Ancona) 192, più 21.

Prima categoria: 1) Alberto Zanobi (Viterbo) con 194 su 200; 2) Lando Frisoni (Rimini) 193; 3) ex aequo: Roberto Ruggeri (Gallarate) e Mirko Cenni (Perugia) 187.

Seconda categoria: 1) Roberto Pelagotti (Firenze) con 185 su 200; 2) Gianfranco Landoni (Fagnano Olona) 184.

Terza categoria: 1) Antonio Marchese (Roma) con 136 su 150; 2) Oddone Napoli (Trecate) 134.

VINCE ROCHE

L'australiano Tony Roche ha vinto il torneo di tennis Queen's Club di Londra, superando in finale lo statunitense John Mac Enroe con il punteggio di 8-6, 9-7.

Tra i due litiganti...



... il terzo gode. E questo terzo è stato Pierino Gavazzi che vediamo nel vittorioso arrivo davanti a Moser e Saronni che si sono esauriti in una lunga volata «a due». Negli ultimi 50 metri è saltato fuori Pierino che ha folgorato entrambi nel rush finale (Telefoto (Ansa)

AL GRAN PREMIO DI DONINGTON DI F2

Giacomelli ritirato: collisione con Necchi

DONINGTON — Il finlandese Kiki Rosberg, alla guida di una Chevron, si è aggiudicato il Gran Premio di Donington di Formula Due, vincendo la prima prova e giungendo al quarto posto nella seconda.

Il pilota italiano Bruno Giacomelli è stato costretto al ritiro, subito dopo il via della prima prova, in seguito ad una collisione fra la «March» e la vettura del connazionale Piero Necchi; comunque Giacomelli, nonostante la prova sfortunata di Donington (Inghilterra) ha conservato il primato nella classifica mondiale che guida con tredici punti di vantaggio sul tedesco Surer. Questa la classifica finale del Gran Premio di Donington, al termine delle due prove:

1) Kiki Rosberg (Fin) su Chevron B42 prima prova 44'26"44 seconda prova 45'25"99; 2) Piero Necchi (It) su March 782 44'27"05 e 45'29"56; 3) Marc Surer (Rft) su March 782, 44'57"41 e 45'11"44; 4) Ingo Hoffmann (Bra) su March 782, 44'58"28 e 45'16"95; 5) Mandred Winkelhock (Rft) su March 782, 44'59"84 e 45'48"76; 6) Rad Dougall (Saf) su March 782, 45'13"91 e 45'55"74.

AL TROFEO «CONTEA DI GORIZIA»

Ferrari primo nel tiro con l'arco

GORIZIA — Per il secondo anno consecutivo, l'olimpionico di Montreal, Giancarlo Ferrari ha vinto da dominatore il trofeo internazionale di tiro, alla targa doppio Fita «Contea di Gorizia». Alla manifestazione, giunta alla sua ottava edizione, hanno preso parte una ventina di arcieri tra i migliori del momento con una ristretta rappresentanza straniera.

Le due giornate di gara sono state avversate dal vento che ha soffiato forte soprattutto durante le volées del pomeriggio di sabato e di domenica mattina; ciò non ha comunque impedito al vincitore di realizzare un buon punteggio del valore assoluto soprattutto sulle distanze più lunghe.

Alle spalle del campione italiano assai positivo il comportamento dei goriziani Furlan e Dornik che si sono piazzati al 2.o e 3.o posto. Al quarto posto l'udinese Narduzzi che ha preceduto il lubianese Krajnc.

Di tutto rilievo, tra gli juniores, la prova di Petrachi, che avrebbe ben figurato anche tra i seniores. In campo femminile si è imposta di misura la Parenti dopo un bel duello con la Furlani.

Giancarlo Bulfoni

Seniores: 1) Giancarlo Ferrari (G.S. Fiat) punti 2469; 2) Boris Furlan (U.G. Goriziana) 2330; 3) Luciano Dornik (idem) 2287; 4) Narduzzi (Arcieri Udine) 2278; 5) Krajnc (Lubiana) 2179.

Femminile: 1) Parenti punti 2081; 2) Furlani 2050; 3) Luzzi 1911.

Juniores: 1) Petrachi punti 2235; 2) Bigotti 2197; 3) Perugio 2121.

TENNIS A BERLINO

Il cecoslovacco Vladimir Zednik ha vinto il torneo internazionale di Berlino, battendo in finale il tedesco Harald Elschenbroich per 6-4, 7-5, 6-2.

PRESENTE AL TOUR

Il ciclista svizzero Daniel Gisiger, che nel corso del recente giro della Svizzera aveva riportato un trauma cranico in seguito ad una caduta, ha confermato che giovedì prossimo sarà regolarmente alla partenza del giro di Francia.

AI CAMPIONATI ITALIANI DI CANOTTAGGIO

Alla Ginnastica Triestina un oro, due argento e un bronzo

PIEDILUCO — Indubbiamente è l'annata della Cividin-Ginnastica Triestina. Ovunque vanno, i vogatori biancocelesti mietono allori a ripetizione. Puntualmente si sono così ripetuti ai campionati italiani seniores e ragazzi svoltisi sabato e ieri a Piediluco.

Dalla contesa nazionale i vogatori della Sacchetta, da poco abbinati alla Cividin, sono usciti pieni di gloria e di... medaglie. Piediluco ha dato infatti alla Ginnastica una medaglia d'oro, due d'argento e una di bronzo.

Dalla rassegna nazionale, dorati sono usciti, per loro è una simpatica abitudine, Alessio Vremec e Alberto Tersar. Col «doppio», i due alfieri della Cividin-Ginnastica si sono imposti nella loro specialità per la terza volta consecutiva. Senza dubbio Vremec e Tersar rappresentano l'armo principe della società, l'armo che per tutti gli altri... deve essere luce e guida.

Evidenziati i meriti indiscutibili di Vremec e Tersar, due atleti che da tre anni sanno vestirsi di bianco-rosso e verde, il discorso deve rivolgersi al «quattro di coppia», creatura di Giurco, composto da Maurizio Ustolin, Sofianopulo, Bonetti e Zettin e al «doppio» ragazzi di Modugno e De Petris che hanno portato a Trieste due medaglie d'argento. Nelle loro gare i due equipaggi della Sacchetta si sono classificati secondi, secondo le previsioni del loro allenatore Mario Ustolin. Le loro mire egemoniche sono state purtroppo annullate da due armi avversari che li hanno preceduti di un soffio. Al traguardo, entrambi gli equipaggi biancocelesti sono stati battuti per un secondo e poco più.

La raccolta di medaglie da parte biancocelesta è stata infine completata dal modesto e infaticabile Fausto Toffoli che ai tempi della sua gioventù non ricordiamo mai in zona medaglia. Comunque sia, col passare degli anni, Toffoli è divenuto qualcuno, almeno in campo dei veterani. A Piediluco, anche per lui è giunta la gloria, sotto forma di un bronzo.

Questi i risultati:

Singolo veterani A: 1) Sc Siracusa 4'00"3; **Categoria B:** 1) Cc Napoli 4'22"1; **Categoria C:** 1) Dopolavoro Ferrovieri Roma 4'10"9; **Categoria D:** 1) Sg Milano 4'24"2.

Doppio veterani categoria A: 1) Cc Roma 3'41"5; **Categoria B:** 1) Cus Bari 3'40"8; **Categoria C:** 1) Società Sportiva Gerea 3'50"2; **Categoria D:** 1) Sc Cerea 4'12"1.

«Quattro con» veterani categoria C: 1) Cc Tirrenia Todaro 3'50"; **Categoria B:** 1) Cc Ionica 3'41"5.

Doppio ragazze: 1) Asc Ignis (Grandia e Bagnoli) 4'05"3; **«Quattro di coppia» ragazze:** 1) Cn Posillipo (Zarrilli, Rasoli, Troise, Cozzolino) 4'16"9.

«Quattro con» ragazzi: 1) Cc Aniene (Farina, Fassaro, Barbeschi, Cilento, tim. Rizzo) 5'20"; **Doppio ragazzi:** 1) Canottieri Baldesio (Lana, Losi) 5'33"2; **«Due senza» ragazzi:** 1) Sc Lario (Cilli, Bucci) 5'39"2; **Singolo ragazzi:** 1) Canottieri Moltrasio (Noseda, Davide) 5'50"5.

«Quattro senza» ragazzi: 1) Cc Napoli (Ricciardi, Suares, Negrini, Galati) 5'20"7; **«Quattro di coppia» ragazzi:** 1) Uc Livornesi (Bulli, Fraschetti, Cecconi, Torri) 4'58"; **Otto ragazzi:** 1) Cc Irno (Cuciniello, Criscuolo, Palumbo, Santoro, Pepe, Esposito, Annunziata, Di Donato, tim. Leone) 4'53"8.

Singolo ragazze: 1) Gs Ringressi (Ruggieri) 4'19"8; **Singolo seniores femminile:** 1) Cc Napoli (Marino); **Doppio seniores femminile:** 1) Cc Napoli (Crevatin, Millauro); **«Quattro di coppia» seniores femminile:** 1) Sc Esperia Torino (Italaino, Gariglio, Vottero, Zinetti) 3'47"8.

«Quattro con» seniores maschile: 1) Cc Napoli (Capuozzo, Saviano, Coppola, Crevatin, tim. Annunziata) 6'51"7; **Doppio seniores maschile:** 1) Società Ginnastica Triestina (Vremec, Tersar) 7'01"; **Due senza seniores maschile:** 1) Sisport Fiat Ricambi (Baldacci, Valtortoa); **Singolo seniores maschile:** 1) Sisport Fiat Ricambi (Iseppi) 7'25"8; **«Due con» seniores maschile:** 1) Cn Stabia (Abbagnale, Cavaliere, tim. Di Capua) 7'31"1; **«Quattro senza» seniores maschile:** 1) Cc Aniene A (Santilli, Antonetti, Chiocci, Padula) 6'34"3; **«Quattro di coppia» seniores maschile:** 1) Sisport Fiat Ricambi (Bouqiè, Bezze, Gorgoni, Dapiran) 6'29"1; **Otto seniores:** 1) Cr Forze Armate Sabaudia (Allari, Castelnuovo, Temporin, Falchi, Pierini, Rizzi, Avino, Borghetti, tim. Latini) 6'17".

TEODORICO FABI HA DELUSO AL CAMPIONATO EUROPEO DI FORMULA TRE

Dominio degli stranieri a Monza nella finale del G.P. Lotteria

MONZA — *Pioggia protagonista al ventesimo «Gran Premio della Lotteria» e piloti italiani relegati da prevedibili primi attori a modeste comparse. Questo il verdetto inatteso della gara svoltasi a Monza valida quale ottava prova del campionato europeo di Formula Tre. Doveva essere una battaglia tutta tra le nuove promesse dell'automobilismo italiano Tedorico Fabi - Siegfried Stohr, che nascondeva dietro le teutoniche generalità una matricee squisitamente romagnola, e Roberto Campominosi, ed invece è diventata una comoda passeggiata, soprattutto se si considera che la media oraria è scesa di oltre 30 chilometri orari sul giro, per i piloti stranieri ben più abituati a correre in condizioni atmosferiche proibitive.*

Pronostici dunque tutti sballati con buona pace e spreco di ansiolitici per i possessori dei biglietti abbinati, poco prima della partenza, ai tre esponenti di punta della scuola italiana che si erano aggiudicati piuttosto agevolmente le batterie di qualificazione.

In particolare il duello molto atteso, tra Teodorico Fabi, secondo in classifica europea di Formula Tre, e Stohr, ampiamente in testa al campionato italiano della stessa formula, è rinviato ad altra occasione.

I due «leoncini» dell'automobilismo italiano sono scattati — nella finale — in prima fila sotto un temporale furioso che ha fatto prima ritardare la partenza di mezz'ora, poi ha costretto tutti i piloti a montare le gomme di bagnato. Fin dal primo passaggio è apparso chiaro che il Gran Premio della Lotteria era di pertinenza straniera. Ha preso subito la testa l'olandese Lammers con Stohr alle spalle, mentre Fabi, subito quinto, è scomparso a neppure un terzo di gara. Identica sorte è toccata poco dopo a Campominosi e al riminese Stohr al quale è esploso il motore, per cui la legione straniera, ad eccezione del primo dell'attuale classifica europea, lo svedese Olofsson, molto attardato nelle batterie e scomparso ai primi giri, ha potuto piazzare tre piloti nei primi sei posti

CLASSIFICA FINALE

1) Jan Lammers (Ol) «Ralt Toyota RT 1» in 38'53"70 alla media oraria di 152,101; 2) Patrick Gaillard (Fr) «Chevron Toyota B 43» a 14"5; 3) Marzio Romano «March 783 Toyota» a 47"64; 4) Enzo Coloni (It) «Ralt Toyota RT 1» a 58"13; 5) Hubb Rotengatter (Ol) «Ralt Toyota RT 1» a 1'0"7; 6) Bobby Rohal (Usa) «Woolf Dallara Toyota» a 1'9"30; 7) Daniele Albertin (It) «Ralt Toyota RT 1 Calbros» a 1'9"34; 8) Oscar Pedersoli (It) «Ralt Toyota RT 1» a 1'25"59; 9) Toyota RT 1» a 1'51"31; 10) Roberto Farneti (It) «Emiliani Toyota» a un giro.

Il giro più veloce è stato quello di Daniele Albertin in 2'9"67 alla media oraria di 161,24.

Questa la classifica del campionato europeo di F. 3, dopo sette prove: 1) Olofsson punti 35; 2) Fabi p. 28; 3) Gaillard p. 25; 4) Lammers p. 25; 5) Bleekemolen p. 21; 6) Albertin p. 8; 7) Kennedy p. 7; 8) Campominosi p. 6; 9) Luyendijk p. 6; 10) Rahal p. 4; 11) Nielsen p. 3; 12) Pardini p. 3; 13) Pescia p. 3; 14) Newsson p. 1.

VELOCITA' IN SALITA

A Mauro Nesti (Lola) la Sarnano-Sassotetto

MACERATA — Mauro Nesti su Lola Cebora ha vinto la gara di velocità in salita Sarnano - Sassotetto, ottavo Trofeo Scarfiotti.

Al via doveva essere anche il pilota sardo Franco Locci, che però è rientrato a Macomer dopo la notizia del rapimento del figlio Luca.

Questa la classifica: 1) Mauro Nesti (Lola Cebora), che copre i chilometri 12,400 del percorso in 6'02"03 alla media di chilometri 123,213; 2) Stefano Bettoni (Osella-Bmw) in 6'32"05; 3) Paolo Laureati (Lola Bmw) in 6'42"04.

EUROPEI PATTINAGGIO CORSA

Dominio italiano in campo femminile

LA ROCHE SUR YON — Dominio italiano in campo femminile nei campionati europei di pattinaggio a rotelle. Paola Cristofari ha conquistato il titolo nei 500 e nei 5000 metri. Nei 500 la Cristofari si è imposta facilmente nell'eccellente tempo di 53"46/100 (quarta la Stabile in 53"03) mentre in campo maschile ha vinto l'inglese John Fry (50"05) davanti all'italiano Giuseppe Cantarella (50"47). Il campione del mondo della specialità l'italiano Cruciani, è caduto dopo 200 metri.

Paola Cristofari si è affermata anche nei 5000 dove invece, in campo maschile, ha vinto l'inglese John Mullane.

TEMPI DI POCO RILIEVO AL MEETING INTERNAZIONALE «SETTE COLLI»

Revelli batte ancora Guarducci

ROMA — Il «Sette Colli», sedicesima edizione, tramonta senza bagliori nello stadio olimpico del nuoto al Foro Italico. Non ci sono, a ravvivarlo, risultati di grande rilievo, né lo stakanovismo di Paolo «pivot» Revelli o di Cinzia Savi-Scarponi, detta Panatta. Si fanno onore gli «euro-orientali», onestamente decisi a guadagnarsi la vacanza romana: la Verraszto e Vermes ottengono i primati nazionali nei 400 misti donne e nei 200 rana uomini (è il secondo per la scatenata Gabriella), mentre Nagy, ieri l'altro brillante vincitore dei 400 s.l., ieri si è portato via i 1500 nel buon tempo di 15'38"21. Il cecoslovacco Moroslav Rolko toglie alla sparuta rappresentativa USA la soddisfazione di una vittoria, imponendosi in 1'00"27 a Mike Bottom (1'00"85) nei 100 dorso. C'è inoltre una discreta gara nei 100 s.l., donne, con la tedesca democratica Annet Sittner prima in 59"45, davanti all'olandese Berber Kamstra (59" e 56) ed alla romana Savi Scarponi (59"71).

Paolo «il lungo» ha battuto nuovamente Marcello Guarducci nei 200: è la terza volta quest'anno, ma dopo le passeggiate dei campionati primaverili e della finale della Coppa Mosca (due settimane orsono a Chiavari), un soffio divide i due alla toccata finale (1'54"12 contro 1'54"52).

Nei 200 rana Giorgio Lalle va un po' meglio che nei 100: anche se finisce a quasi sei secondi dall'imprendibile ungherese Vermes (2'21"70), riesce (in 2'27"54) a precedere nuovamente Fabbri che sembrava fosse diventato la sua bestia nera. Il tempo del magiaro è di buon valore internazionale, seppur lontano dal primato europeo e mondiale del grande Wilike (2' e 1l5"11). Rimanendo nella specialità è doveroso citare le buone prestazioni della francese De Susini che, dopo i 200 di ieri l'altro, si è agiudicata ieri i 100, approfittando però dell'assenza della n. 1 d'Italia, la Sabrina Seminatore.

Tutto sommato, gli atleti italiani non hanno sentito molto questa manifestazione: non hanno ritenuto giusto, evidentemente, di sconvolgere piani da tempo architettati. Così chi ha già raggiunto i minimi per i mondiali non si è sprecato molto e chi ancora li deve raggiungere sparerà tutto agli «assoluti» di Milano (13-14 luglio), per ottenere con una fava i due piccioni del titolo e della qualificazione. Subito dopo ci saranno le convocazioni; poi gli uomini andrano in raduno collegiale a Cervinia, le donne a Canazei; la partenza per Berlino è prevista per il 18 agosto.

200 stile libero uomini (terza serie): 1) Debets (Ol) 2'01"33; 2) Giglietti (R.N. Perugia) 2'01"39; 3) Boonstra (Ol) 2'01"48.

400 misti donne (prima serie): 1) Gabriella Verrasto (Ung) 5'01"95 nuovo primato ungherese; 2) Mihaela Costea (Rom) 5'08"13; 3) Cinzia Rampazzo (Nuoto 2000) 5'10"24.

200 stile libero uomini (seconda serie): 1) Mangano (Canottieri Napoli) 1'59"36; 2) Findarl (USA) 2'01"40; 3) Kerbouche (Fr) 2'01"55.

200 stile libero uomini (prima serie): 1) Revelli (De Gregorio) 1'54"12; 2) Guarducci (Carabinieri) 1'54"52; 3) Quadri (Lazio Nuoto) 1'55"85.

100 dorso uomini (prima serie): 1) Rolko (Cec) 1'00"27; 2) Bottom (USA) 1'00"65; 3) Ga[illegible]s (Ungheria) 1'01"25.

100 stile libero d[illegible]e (seconda serie): 1) Heidi Kock (Au) 1'01"29; 2) Simona Zacchi (R.N. Bologna) 1'02"43.

100 stile libero donne (prima serie): 1) Annet Sittner (Rdt) 59"45; 2) Herbert Kamstra (Ol) 59"56; 3) Cinzia Savi Scarponi (Roma Nuoto) 59"77.

200 rana uomini (prima serie): 1) Vermes (Ung) 2'21"70 (nuovo primato ungherese); 2) Lalle (Fiamme Oro) 2'27"54; 3) Fabbri (Sturla) 2'28"01.

200 dorso donne (prima serie): 1) Carmen Bunaciu (Rom) 2'19"57; 2) Ute Winter (Rdt) 2'20"64; 3) Gabriella Verrasto (Ung) 2'21"56; 4) Tiziana Bertolani (Reggiana) 2'24"15.

200 farfalla uomini (prima serie): 1) Revelli (De Gregorio) 2'06"26; 2) Armellini (Nuoto Scaligero) 2'06"60; 3) Bracaglia (Lazio Nuoto) 2'06"96.

100 rana donne (prima serie): 1) Annick De Susini (Fr) 1'15"17; 2) Catherine Poirot (Fr) 1'15"34; 3) Maritzca Van der Linden (Ol) 1'16"72.

1500 stile libero uomini (prima serie): 1) Sandor Nagy (Ung) 15'38"91; 2) Soltan Wladar (Ung) 15'43"64; 3) Daniel Machek (Cec) 15'48"32.

100 farfalla donne (serie unica): 1) Cinzia Savi Scarponi (Roma Nuoto) 1'02"83; 2) Cristina Quintarelli (De Gregoria) 1'04"75; 3) Cinzia Rampazzo (Nuoto 2000) 1'05"99.

200 misti uomini (terza serie): 1) Divano (Sturla) 2'16"14; 2) Viadar (Ung) 2'16"79; 5) Debets (Olanda) 2'18"49.

200 misti uomini (seconda serie): 1) Mikula (Cec) 2'14"90; 2) Armellini (Nuoto Scaligero) 2'15"23; 3) Franceschini (Nuotatori Milanese) 2'15"40.

200 misti uomini (prima serie): 1) Harghitay (Ung) 2'10"69; 2) Rolko (Cec) 2'11"57; 3) Nania (Libertas Catania) 2'12"92.

400 stile libero donne (prima serie): 1) Cinzia Savi Scarponi (Roma Nuoto) 4'26"15; 2) Ute Winter (Rdt) 4'27"13; 3) Roberta Felotti (San Donato) 4'29"70.

400 stile libero donne (prima serie): 1) Cinzia Savi Scarponi (Roma Nuoto) 4'26"15; 2) Ute Winter (Rdt) 4'27"13; 3) Roberta Felotti (San Donato) 4'29"70.

Pallanuoto Serie «A»

Questi i risultati delle partite odierne del campionato italiano di pallanuoto Serie «A»:

Nervi batte Camogli 7-2 (3-0, 2-0, 1-2, 1-0); Recco batte Civitavecchia 10-5 2-0, 3-3, 2-1, 3-1); Mameli batte Sori 6-2 (2-1, 0-1, 2-0, 2-0); Bogliasco batte Rari Nantes Napoli 10-4 (0-0, 3-2, 3-2, 4-2); Canottieri Napoli batte Florentia 6-5 (0-1, 1-1, 3-3, 2-0); Lazio batte Fiamme Oro 6-5 (2-1, 1-1, 0-2, 3-1).

La classifica: Canottieri Napoli punti 30; Pro Recco 27; Florentia 24; Civitavecchia 21; Camogli, Nervi e Mameli 14; Sori e Lazio 13; Bogliasco 10; R.N. Napoli 8; Fiamme Oro 4.

ANCHE NELLA SESTA PROVA DEL MONDIALE MARCHE

Incontrastate le Porsche

MISANO ADRIATICO — Come era facilmente prevedibile, la Porsche ha vinto anche la sesta prova del mondiale marche e conduce ora la classifica iridata a punteggio pieno (120 punti contro i 54 della BMW). Le prove ufficiali, del resto, non avevano autorizzato illusioni e la meno potente BMW ha avuto il grosso merito di essersi inserita nel compatto squadrone Porsche, conquistando la quarta e la quinta posizione.

Si poteva sperare in una lotta in famiglia tra i vincitori, i francesi Wollek e Pescarolo e la coppia anglo-olandese Fitzpatrick-Nezemans, anche questa su Porsche 935 turbo, ma dopo due ore e mezzo di corsa, un tamponamento causato da una perdita d'olio dalla BMW di Hoettinger ha tolto di gara Nezemans, Micangeli (su Pantera) e Facetti (Porsche) in quel momento brillante secondo.

Partita in testa la macchina della scuderia Kremer non ha mai lasciato il comando, nemmeno per le inevitabili fermate ai box e nel finale, quando appunto le BMW occupavano la quarta e la quinta posizione pur distanziate rispettivamente di 6 e di 15 giri, è stata protetta alle spalle dalla Porsche della scuderia italiana Nord-Ovest pilotata da «Victor» e Monticone.

Nella gara valida per il campionato italiano di Formula Italia, ha vinto Rossi che ha compiuto i 20 giri (km 69,760) in 29'34"47 alla media di km 141,532, precedendo Ponti e Bellini.

Nella gara riservata al Gruppo «5» si sono imposti: nella classe 700 Baldasseroni (Fiat-Giannini) che ha percorso i 15 giri, pari a km 52,320, in 27'09"40 alla media di km 115,596; nella classe 1300 Tisci (Dallara X19) che ha percorso i 17 giri, pari a km 59,296, in 27'10"72 alla media di km 130,903; nella classe 1600 Gargan (Dallara X19) che ha coperto la stessa distanza in 26'14"05 alla media di km 135,616.

L'ordine d'arrivo del Trofeo Marlboro, sesta prova del campionato mondiale marche: 1) Wollek-Pescarolo (Fr), (Porsche 935 T) che compiono i km 910 e 368 metri alla media oraria di km 151,331; 2) Victor-Monticone (It), (Porsche 935 T) a 4 giri; 3) Konrad-Merl (Rft), (Porsche 935 T) a 6 giri; 4) Grohs-Neve (Bel), (BMW) a 6 giri; 5) Quester-Wolf (Au - Rft), (BMW 320) a 15 giri.

NUOTO: REVELLI

Al meeting «Sette Colli» Paolo Revelli, soltanto terzo nella gara vinta dall'ungherese Hargitay (4'33"87), ha migliorato il primato italiano di quasi tre secondi nei 400 misti, portandolo a 4'38"96. A Chiavari Revelli aveva già ottenuto quello sui 200 in 2'11"73.

Colonna Totip

1.a CORSA:	1) Quaserin	1
	2) Bagliore	2
2.a CORSA:	1) Erisca	2
	2) Ervarulo	2
3.a CORSA:	1) Primus	X
	2) Lupow	2
4.a CORSA:	1) Alipang	1
	2) Fisima	1
5.a CORSA:	1) Mad	X
	2) Dolzago	2
6.a CORSA:	1) Iceniqueen	X
	2) Sinding	X

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati un dodici, 11 undici e 10 dieci. In tutta Italia un dodici, 47 undici, 616 dieci. Le quote relative sono per il dodici 39.979.921, per gli undici 85.637, per i dieci 63.600. La maggior vincita della zona è stata ottenuta su una scheda sistemistica giocata alla ricevitoria del bar Longobardo di Cividale del Friuli sulla quale sono stati totalizzati il dodici, 4 undici e 6 dieci, totalizzando più di 47 milioni. Inoltre sono stati registrati a Trieste 2 undici al Totobar e un undici con nove dieci al bar Politeama, sempre su schede sistemistiche. Un undici pure al bar Mafalda.

Le vincite con punti dieci, oltre le su accennate, sono così ripartite: Trieste 16, Gorizia 4, Tolmezzo una.

CAMPIONATI INTERREGIONALI SOLLEVAMETO PESI

F. V. Giulia batte Veneto

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Zoratti, De Marco, Corradini, M. e C. Rodaro, Gori, Marcuz, Coccia, Fantuzzi, Brunetta.

VENETO: Boato, P. e R. Risegato, Zancarli, Paoloni, Bologna, De Marchi, Giacomini, Raniero, Garzonio.

RISULTATO FINALE: Friuli-Venezia Giulia kg 1266,3; Veneto chilogrammi 1123,4.

Sabato pomeriggio al Palasport di Chiarbola è ritornato a Trieste dopo un'assenza di 12 anni il sollevamento pesi. Si sono svolti i campionati assoluti interregionali a squadre. E' stata una gara interessante, che sotto il profilo tecnico ha riscontrato, nella categoria allievi, il nuovo record regionale delle tre alzate ottenuto da Marco Rodaro (Friuli-Venezia Giulia): kg 92,5 nello strappo kg 107,5 nello slancio e kg 200 in totale.

La formazione del Friuli-Venezia Giulia si è nettamente imposta sulla rappresentativa del Veneto, distinguendosi specialmente con Zoratti, De Marco, M. Rodaro e con il triestino Corradini, ex olimpionico a Città del Messico. Buona la prova tra i veneti di P. Risegato.

E' un successo di buon auspicio per questa disciplina che nella regione, e pure a Trieste, vanta numerosi appassionati ma che ancora non ha raggiunto il suo giusto riconoscimento nel mondo dello sport. Alla fine della manifestazione tutti i partecipanti sono stati premiati con coppe e medaglie dall'assessore Lanza.

Ottima l'organizzazione della gara curata dal Club triestino sollevamento pesi, che ha così inteso ricordare il suo fondatore Pino Di Campo, scomparso immaturamente.

RECORD DI NUOTO

Al «Meeting Sette Colli» di nuoto, Paolo Revelli ha stabilito il nuovo primato italiano dei 400 misti con il tempo di 4'38"96. Il precedente primato apparteneva a Fabio Bracaglia con 4'41"92.

RADUNO ZONALE DELLA CLASSE «OPTIMIST» A PANZANO

Due vittorie del monfalconese Milan

MONFALCONE — Uno strepitoso Milan si è aggiudicato il raduno zonale della classe optimist, organizzato dalla Svoc e svoltosi in due prove su triangolo nel golfo di Panzano. Lo skipper monfalconese, confermando il suo attuale stato di grazia, ha concluso in prima posizione in entrambe le regate.

Alla manifestazione hanno preso parte una trentina di mini-nocchieri della Pietas Julia, dell'Hannibal, del Circolo Nautico di Chioggia e naturalmente della Svoc. Gli atleti monfalconesi l'hanno fatta da padroni, piazzando ben nove skipper tra i primi dieci. Tra i primi classificati, merita una menzione particolare anche il giovanissimo Massimiliano Mosetti, che partecipava per la prima volta a una regata di un certo impegno.

Le condizioni del vento hanno reso difficoltosa la gara ai concorrenti: è soffiato infatti un libeccio con intensità di oltre 10 metri al secondo e il mare era mosso. Sono stati perciò numerosi i ritiri. La giuria, presieduta da Gino Cenci, era composta da Edy Rossetti, Lauro Di Lauro e Livio Spanghero.

R. L. R.

La classifica: 1) Maurizio Milan (Svoc), 2) Alberto Leghissa (Svoc), 3) Andrea Nieverov (Svoc), 4) Marco Gelletti (Ych), 5) Luisa Spanghero (Svoc), 6) Massimiliano Mosetti (Svoc), 7) Michele Granzo (Cnc), 8) Sciascia Nieverov (Svoc), 9) Marco Bradaschia (Svoc), 10) Franco Stopani (Ych).

VITTORIA DI MITIA KOSMINA

Al Trofeo «Optimist» dell'Alto Adriatico

Sabato e ieri si sono svolte a Capodistria le tre prove per la seconda regata del Trofeo Alto Adriatico fra la Jugoslavia e l'Italia. La prima prova di sabato è stata nulla. Il vento ha tradito i regatanti nell'ultima bolina e li ha inzuppati con una pioggia insistente e continua. Per i trentaquattro ragazzi è stata comunque una bella esperienza. Domenica invece c'era il sole con vento costante da Sud-Ovest con 5 metri al secondo.

La vittoria della Jugoslavia era scontata con un Mitia Kosmina al primo posto. Quello che non ci si aspettava, viste le barche danesi complete di vele americane, nonché degli equipaggi jugoslavi, i piazzamenti dei ragazzi della Triestina della Vela, con vele vecchie e scafi rabberciati. I piazzamenti fra i primi 15 posti è stata quindi una nostra forte vittoria. Eccoli: Fedele Roberto primo degli italiano al 4.o posto; Bacer Giargio al 6.o; Inchiostri Carlo al 7.o; Corrado Annis all'8.o. Ottimo anche il 5.o posto di Luci Alessandro del Y.C.H.

Nei «470» primi i bravi Apostoli-Cromstatem, seguito da Bertocchi-Gerin.

Un bravo nei «420» ai gemelli Bradaschia, che per un soffio si sono visti portar via il primo posto.



LE REGIONALI PREPARANO PROGRAMMI ED ORGANICI PER LA PROSSIMA STAGIONE

Friulani verso il terzo trionfo

MERCOLEDÌ CERIMONIALE DI CHIUSURA CON TRE TITOLI IN TASCA?

L'Udinese si prepara per la B cedendo Pellegrini e Gustinetti

UDINE - Quest'anno l'Udinese ha vinto il campionato di C, la «Coppa Italia» e, per mercoledì, si aspetta il titolo di campione del torneo anglo-italiano. Prima dell'incontro allo «Stadio del Friuli» avverrà da parte del presidente della Lega semiprofessionisti, Cestani, la consegna ufficiale della Coppa Italia; dopo la partita Teofilo Sanson, presidente dell'Udinese, farà un breve bilancio preventivo della prossima stagione calcistica in serie B, perché i tifosi non si lascino trascinare in previsioni troppo avventate. Si tratterà per quest'ultimo argomento di un'esposizione molto arida di cifre, anche perché gli eventuali commenti si faranno alla cena sociale assieme ai dirigenti federali, a quelli inglesi e alle autorità cittadine, una cena organizzata con puntiglio dall'Udinese Club. Nell'occasione verranno premiati i 109 presidenti di sezione della vasta organizzazione di tifosi, i quali, a loro volta, consegneranno a Sanson una medaglia d'oro ricordo, raffigurante il nuovo «Stadio del Friuli».

Intanto la società bianconera si è presentata sul «mercato» di Milano con i suoi due pezzi forti: Pellegrini e Gustinetti. Dalla cessione di questi due giocatori l'Udinese ritiene di poter migliorare il proprio bilancio e, nel contempo, accontentare l'allenatore Giacomini, il quale ha già messo nero su bianco anche per la prossima stagione. E' stato questo il primo atto di «condono» per la festa del passaggio in serie B compiuto da Sanson, che ha fatto rientrare le proprie dimissioni e contemporaneamente assicurato il rinnovo del contratto a Massimo Giacomini. Come si saprà quest'ultimo aveva ricevuto circa un mese fa la lettera di licenziamento per il 30 giugno. Dopo le prime reazioni istintive hanno avuto ragione il buon senso e le preoccupazioni organizzative; non era affatto possibile che all'allenatore venisse dato il benservito contemporaneamente al premio della promozione. Giacomini ha ottenuto, pure, la conferma del proprio «secondo» Zoratti e, pertanto, lo staff tecnico per la prossima annata rimarrà invariato.

Il segretario generale della società, Dal Cin, si è installato al «Leonardo» di Milano per concertare la campagna acquisti-cessioni. Sinora Dal Cin ha definito le comproprietà di Galasso all'Avellino), Lomonte (Paganese), Bellotti (Pro Cavese). Bettoia (dal Marsala all'Udinese), Ulivieri (dal Foggia) e Della Corna (dal Varese). In più si è assicurato dal Barletta la comproprietà del centrocampista Bilardi e ha risolto quella di Osti (all'Atalanta).

Il discorso più importante è quello che si sta facendo su Pellegrini. L'allenatore Giacomini ha detto «no» all'offerta del Milan che prevedeva la scambio con il centrocampista Capello. L'Udinese non vuole avere nella sua squadra un regista, ma atleti in piena efficenza fisica che facciano del loro temperamento agonistico l'arma migliore. Per Pellegrini, quindi, non Capello, ma piuttosto Benetti. La società friulana non ha neppure accettato l'offerta del Milan in solo denaro liquido (500 milioni) ed ecco che è apparsa più interessante la proposta della Lazio: il terzino Ghedin e il centrocampista Lopez, con un conguaglio di milioni (l'Udinese ne ha chiesti duecento). Lo stesso Pellegrini sarebbe molto felice di questa soluzione dato che con la maglia della Lazio, ritornerebbe a casa dopo tanti anni di emigrazione (Torino, Casale, Novara, Barletta).

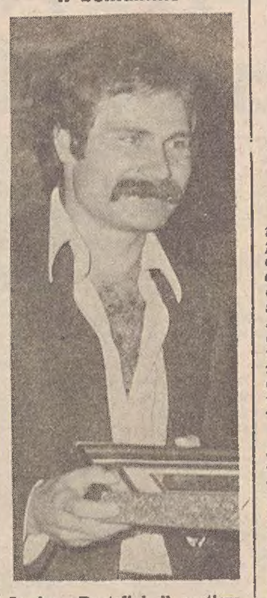
Il Torino ha chiesto il terzino Fanesi in cambio di Caporale, però questa proposta è stata subito respinta, perché l'Udinese ha già due terzini «liberi», Apostoli e Bonora e all'occorrenza il trentino Sgarbossa, in predicato di giungere a Udine. E' probabile che Fanesi possa andare al Genoa in comproprietà, ed ecco che diventerebbe buona l'utilizzazione del laziale Ghedin in bianconero. Le partenze contemporanee di Pellegrini e Gustinetti e quella di De Bernardi (al Varese?) impegneranno Dal Cin a coprirne i vuoti magari con giocatori un po' più centrocampisti di tutti e tre i partenti.. Con un poco di fantasia (è già da due estati che se ne sogna la realizzazione su sollecitazione di Giacomini) si potrebbe attuare lo scambio con il Palermo di Palese per Oselame. E' poi di questi giorni il rifiuto di Vriz del Novara a trasferirsi al Foggia, nella, nella convinzione di potersi avvicinare a questa casa con l'assunzione nelle file dell'Udinese.

Per ora è certo che la squadra bianconera per la serie B conterà su questi punti fermi: Della Corna, Apostoli, Bonora, Leonarduzzi, Riva, Bencina, Ulivieri. Giacomini ha, peraltro, assicurato di voler anche pescare nel vivaio della società chiamando a far parte della «rosa» dei titolari il giovane Paolo Miano di diciassette anni, novello. Antognoni.

Mercoledì, quindi, con la cena sociale si chiuderà la fortunata stagione dell'Udinese e lo stesso Giacomini ordinerà il «rompete le righe» con un arrivederci a un mese dopo, quando verranno rifatte le convocazioni per il ritiro precampionato che — è stato già deciso — sarà fissato, anche per quest'anno, a Tarvisio.

Luciano Provini

Bartolini il beniamino



Luciano Bartolini, il portiere della Triestina che è stato per i tifosi l'autentico beniamino del Grezar nella stagione appena trascorsa (Italfoto)

DALLE CESSIONI DI MITRI E DRI CONDIZIONATA LA NUOVA TRIESTINA

La ristrutturazione della squadra attende lumi dal vertice alabardato

I mondiali escono dalla scena, dopo avere tenuto banco per tutto il mese di giugno. Il calcio italiano smette di essere azzurro per ridiventare multicolore. Si ritorna più interessantemente alle faccende di casa, grandi e piccole; ci si ricorda che esiste anche il calcio minore, non solo quello di prima grandezza. Torniamo dunque alla Triestina, dove l'unica novità è che non ci sono novità.

E' facile «sparare» cessioni fantastiche; ma alla fin fine, se nessuno acquista, non è possibile vendere. Silenzio assoluto dunque, in via Machiavelli, dove il D. S. fa apparizioni saltuarie, intervallate fra una presenza a Milano e un rientro in sede.

Fra un mese circa ci sarà il raduno dei giocatori, ma fino a questo momento nemmeno il Mario di Draga Sant'Elia sa ancora se deve riservare le stanze alla Triestina o se può considerarle disponibili per i clienti abituali. La maggioranza dei giocatori non sa se rimane o se cambia società, l'allenatore ignora se rimane o se cambia aria. Certo, in buona parte dipende da lui, per un discorso già fatto: o la squadra che verrà allestita offre una certa garanzia di tenuta, ed il rischio di guidarla è accettabile; oppure questa garanzia non sussiste, il rischio sarebbe eccessivo ed allora è meglio filare, per non compromettere quella popolarità e quella considerazione che in quattro anni sono state conquistate a Trieste. Una promozione dalla «D», un passaggio alla C-1, sono partite segnate in attivo nel bilancio di Tagliavini allenatore. Di più c'è il record assoluto di permanenza alla Triestina, costituito appunto da quei quattro anni.

Tagliavini aspetta notizie, dunque; la società, e per essa i suoi dirigenti, prima di iniziare un discorso concreto con Tagliavini aspetta di definire qualcosa circa la ristrutturazione della squadra. E per ristrutturarla aspettano innanzitutto di poter vendere... il solito Mitri, ed eventualmente Dri. Se non si vende non si acquista. Un circolo chiuso.

Si diceva del direttore sportivo. La Triestina ne ha fatto una collezione, proprio durante il quadriennio di Tagliavini. Stavolta, ad allenatore immutato, ha fatto riscontro un continuo mutare di colui che dovrebbe essere il «cervello operante» della società, al di fuori delle mansioni precipuamente tecniche. Sbardella, dopo Nay, precursore seppure recente di tale ruolo; dopo è venuto Carlo Lupo, maltrattato in patria ma rispettato e considerato altrove, quindi si sono alternati, via via, Pison, Renosto, Micheli, per arrivare alfine al prof. Scuderi, che pare non sia intenzionato a rimanere. Si apre dunque il problema della successione. Ma se è già deciso che ritorna a Catanzaro, dove era molto considerato, a quale scopo impegnarsi nella costruzione di una squadra che poi non sarà seguita da lui? Oppure il prof. Scuderi rimane, e allora l'interrogativo non si pone

Certo, nella costruzione della squadra, l'intesa con il tecnico dovrebbe rappresentare una specie di pregiudiziale. Non conosciamo allenatori che gradiscano guidare una squadra costruita a loro insaputa, accettandola a scatola chiusa. Forse non è il caso della Triestina, ma se Tagliavini non rimane, come appare abbastanza probabile, e intanto si impposta la squadra, il nuovo allenatore «sicuramente» arriverà qui a cose fatte, quindi in una condizione di impotenza che a breve scadenza potrebbe determinare motivi di tensione o comunque di disarmonia all'interno della società.

Il presidente Belrosso lascia? Nel colloquio avuto con il presidente, presente il nuovo consigliere Brandolin, Belrosso ha manifestato il proprio favore a una candidatura dello stesso Brandolin, una volta sistemate le faccende interne. Belrosso comunque rimarrebbe quale consigliere, garantendo così la continuità nella conduzione della società.

A questo punto, se si può dare un ordine di precedenza ai problemi impellenti che la Triestina deve risolvere, essi possono essere così indicati: presidenza, allenatore, squadra, direttore sportivo eventualmente, se Scuderi rinuncia. Non sono problemi da poco, ma è inutile nasconderli. E speriamo, lunedì prossimo, di non ritrovarci a questo stesso punto.

Dante di Ragogna

NESSUNA INDISCREZIONE SULL'ASSETTO DELLA SQUADRA AMARANTO

EUFORICO L'AMBIENTE PALMARINO: I TIFOSI SOGNANO GIÀ LA SERIE «C»

PALMANOVA — Nessuna indiscrezione è filtrata dallo staff direttivo amaranto circa l'assetto che assumerà la squadra nel prossimo campionato in serie D. Questo comprensibile riserbo verrà probabilmente sollevato solamente stasera, nel corso della riunione riservata agli iscritti per la approvazione del bilancio.

Nell'ambiente calcistico palmarino si respira tuttavia aria abbastanza ottimistica e tutti sono più o meno del parere che il presidente Bruseschi saprà anche in questa circostanza operare con la notevole esperienza che lo caratterizza in questo particolare settore dello sport. Gli umori che albergano fra la tifoseria possono brevemente venir sintetizzati dai due commenti che riportiamo qui di seguito.

Il prof. Tullio Pittini, presidente dell'Unione italiana tiro a segno e appassionato di qualsiasi altra disciplina sportiva, ci ha detto: «Non è che io abbia seguito molto il Palmanova nel corso del suo campionato, ma certamente un notevole salto di qualità la squadra lo ha fatto quando è riuscita a ingaggiare quel magnifico giocatore che è Zoff. Era proprio la rotellina che mancava a un ingranaggio che, sul piano della combattività, dell'agonismo e dell'amore per la bandiera, era già sufficientemente orchestrato. Voglio anche dire che la rinnovata accoppiata Bruseschi-Calzo ha garantito, anche al Palmanova, vittorie e successi. Le premesse sono ottime e, proseguendo su questo cammino, prevedo che in un paio di anni il Palmanova possa accedere in C 2».

Perseo De Simonis, il popolare «baffo», è stato sicuramente il capo silenzioso della tifoseria locale. Cosa dire di lui? Semplicemente che si è roso il fegato dagli spalti del comunale, ogniqualvolta un pallone s'insaccava alle spalle del portiere amaranto. Come sarà la prossima annata calcistica del Palmanova? «Speriamo bene — ci dice il baffo — di andare in serie C senza tanto soffrire».

Ma cosa pensa veramente Perseo De Simonis, di questo sodalizio amaranto? «Conoscendo i giocatori, la serietà della dirigenza e in particolare del presidente Bruseschi, sono ottimista e presumo che le soddisfazioni ottenute da noi tifosi saranno sicuramente ampliate nella prossima stagione calcistica».

Mauro Mazzilli

Da questa sera il Torneo Cividin

Stasera alle 20, via al IX torneo di calcio a sette «Cividin e C.» sul campo di villa Ara. Nato quasi in sordina, nel 1968, come attività ricreativa dopolavoristica tra maestranze e dirigenti di cantieri edili, grazie alla sua formula di gioco (sette partecipanti per squadra) molto veloce e spettacolare il torneo s'è andato, via via, sviluppando, sino ad assumere, nel '73 l'aspetto attuale, con l'inserimento di giocatori di talento di tutta la regione.

Ciò che più attrae il pubblico in questi incontri estivi oltre alle varie partite di calendario, sono le manifestazioni collaterali. Stasera ad esempio, prima del calcio d'inizio, tra le squadre della Salvoforyou e, del bar Garden si svolgerà una eccezionale esibizione di karate, stile shotokai, da parte del G.S. Libertas San Giacomo diretto dal maestro Salvino Mileto, «3 dan», che illustrerà il significato di questa arte marziale e alcuni passaggi tecnici. Le squillanti note della banda «La Triestinissima» accompagneranno quindi la sfilata delle «mascotte» delle sedici squadre partecipanti.

Presenti alla serata saranno le autorità cittadine gli Azzurri d'Italia, le «vecchie glorie» della Triestina di calcio e alcuni dirigenti tecnici di società regionali e venete. Gli appassionati del calcio, da oggi al 14 luglio (serata finale) potranno assistere, gratuitamente ogni sera a due incontri, incontri nei quali ogni giocatore avrà spazio e modo di mettere in luce la sua tecnica particolare e il suo stile di gioco.

CESENA: MARCHIORO

Pippo Marchioro non è più l'allenatore del Cesena. L'annuncio della rottura fra l'allenatore e la società di calcio romagnola è stato dato dopo un incontro nella sede del Cesena fra Marchioro e il presidente Manuzzi.

RADICALE RINNOVAMENTO TRA LE FILE DEL PORDENONE

Si da fiducia ai giovani sulle rive del Noncello

PORDENONE — Uno sguardo dal ponte neroverde. La settimana precedente avevamo rammentato le lunghe e laboriose operazioni che avevano condotto alla costituzione del nuovo consiglio direttivo. Vediamo ora, più specificatamente, le novità più salienti in chiave tecnica.

Anzitutto gli incarichi di allenatore e di direttore sportivo, che dovrebbero essere assegnati rispettivamente ad Adriano Buffoni e a Giuseppe Galtarossa. Il condizionale è d'obbligo, in quanto i due predetti non hanno ancora apposto il classico nero su bianco, sul contratto che li vincolerebbe per la prossima stagione in casa neroverde. Ma siamo in presenza di una mera formalità, poiché, sia il «mister» di Colle Umberto, che il factotum patavino già da un mese sono al lavoro in vista della «ricostruzione» della compagine pordenonese.

A tal proposito, Galtarossa, raggiunto telefonicamente nella sua abitazione di Padova, ci ha annunciato le novità al momento certe: Geretti e Gerin sono rientrati alla società di provenienza, il Monfalcone; Mujesan e Antoniazzi alle società che ne erano comproprietarie, rispettivamente Triestina e Napoli; il difensore Del Frate, invece, ex alabardato, rimane a Pordenone, come pure l'ala Pavan, del quale la Sampdoria ha deciso il rinnovo della comproprietà.

Passeranno con ogni probabilità in neroverde — ricordiamo che è negli intendimenti dei dirigenti locali l'allestimento di una squadra composta interamente da giovani — il giocatore Guerra (dagli allievi del Milan) e Sbaiz (dal Verona).

Nei prossimi giorni dovrebbe essere definito l'acquisto di un attaccante (ventiquattrenne, che ha esordito in serie A all'età di 18 anni) e di un giovane centrocampista di serie B, del quale si parla in termini entusiastici e che dovrebbe comare, nel settore di mezzo, il vuoto lasciato da Antoniazzi.

Girol e Zampa, come elementi oltre i 28 anni, sono stati svincolati in virtù dei regolamenti federali. Tomasini e Mantellato, invece, dovrebbero rimanere, a meno che non si presenti loro qualche vantaggiosa offerta. I boys neroverdi più richiesti sul mercato sono stati Canzi e Rossi, ma, per quanto li riguarda si è ritenuto opportuno non sacrificarli alle esigenze del bilancio.

La rosa dei giocatori si riunirà in sede il 31 luglio, dopodiché partirà per il tradizionale «ritiro» di precampionato. La sede prescelta per questo periodo sarà, quasi certamente, Forni di Sopra.

T. Z.

Torneo interno de «Il Piccolo»

I linotipisti si sono aggiudicati il torneo di calcio a sette de «Il Piccolo» disputatosi sul minicampo di Chiarbola agli ordini dell'arbitro Zocco.

Per la seconda piazza i compositori hanno avuto la meglio sui rotativisti per differenza reti. Quarti i giornalisti.

Tra i linotipisti hanno giocato Sivec, Svab, Dandri O., Dandri C., Plesnik, Dellavalle, Marchesich, Mozenich, Diani e Furlan. Per i compositori sono scesi in campo Serli, Orosilla, Paruta, Babini, Pavan, Pellaschiar, Possa e Ciani, mentre i rotativisti hanno allineato Moratto, Abrami, Favento, Severi, De Marchi, Maicen, Goglia, Biagi, Ulcigrai, Dagri e Coloni.

Capocannoniere del torneo è risultato Marchesich, con otto reti.

TERNANA: ULIVIERI

La Ternana ha scelto l'allenatore per la prossima stagione. Dalla rosa dei candidati, presentata al consiglio dal direttore sportivo Cardillo, è uscito il nome di Renzo Ulivieri, l'allenatore che ha condotto la primavera della Fiorentina al successo nel recente torneo di Viareggio. Ulivieri, 37 anni, è alla sua prima esperienza nella serie professionistica.

MINICALCIO

Sul campo della Polisportiva Chiarbola di via Umago si concluderà questa sera la fase eliminatoria del trofeo «Nuova Concessionaria». Questo il programma: ore 20, Studio Gamma - Navalmotor; ore 21.15, Nuova Concessionaria - Equipe Gianni.

FEDERCALCIO: TESSERE

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha comunicato che da oggi sono a disposizione delle società del settore giovanile i cartellini per il 1978 - 1979.

INAUGURATA LA NUOVA SEDE SOCIALE

Ponziana nel rione

Il sindaco Spaccini ha compiuto sabato pomeriggio forse il suo ultimo intervento in forma ufficiale, presenziando all'inaugurazione della nuova sede del Circolo Sportivo Ponziana, realizzata con notevole impegno e molto buon gusto dal direttivo biancoceleste presieduto da Franco Zagaria. Festa dello sport, festa rionale, festa sociale soprattutto, nel senso più vasto della parola, perché aprire una sede vuol dire per il Ponziana entrare nel vivo del rione dove opera, e da cui trae forza; vuol dire appagare l'ambizione e le aspettative dei soci e crearne altri, vuol dire trovare un seguito maggiore per la squadra.

Questo il significato della cerimonia, semplice e schietta, con benedizione dei locali da parte di don Dario («Ste boni, ponzianini, se no ve porto tutti a Chiarbola!») e il taglio del nastro tricolore da parte del sindaco. Una sede bellissima, al pianoterra di un caseggiato popolare, a due passi dal Palasport, alla fine della via Lorenzetti. Una vasta sala di ritrovo, un bar moderno... e ben dotato, un ambulatorio medico, servizi adeguati, una saletta per le riunioni del direttivo. Una sede-circolo da grande società, che non mancherà certo di attrarre nuovi soci o simpatizzanti all'ombra del vessillo biancoceleste.

All'inaugurazione sono intervenute molte altre autorità: il delegato regionale del Coni Civelli, gli assessori Lanza, Sai, Orlando e Fragiacomo, ex ponzianini dei tempi belli, fra i quali Renner e Antonelli e dirigenti di altri sodalizi triestini. Con Franco Zagaria, a fare gli onori di casa c'erano Lionetti, i fratelli Romolo e Mario Spadaro, Birnberg, Mario Zagaria e tutti gli altri che operano al suo fianco, a partire da Franco Gherlizza.

Quale supplemento alla cerimonia, c'è stata anche la presentazione del nuovo bar del Palasport, la cui gestione è stata affidata al Ponziana, i cui dirigenti sperano di trarne qualche utile, per aumentare le entrate destinate al sostentamento dell'attività calcistica. Intanto è già certo che l'adattamento è bello, finalmente dignitoso, entro un impianto sportivo nato male, ma che almeno nel bar ha trovato una sistemazione e una soluzione decorosa e funzionale.

R.

TRA AZZURRI E NEROVERDI AUSPICATA LA FUSIONE

Monfalcone spera nel sorteggio

MONFALCONE — Appena tra qualche giorno si saprà se il Monfalcone verrà riammesso, per la prossima stagione, in serie D: a tale scopo dovrebbe riunirsi entro il mese a Firenze la lega semipro, per decidere i nominativi delle tre retrocesse tra i dilettanti da «ripescare».

Non si sa invece ancora il nome di chi sarà chiamato a reggere le sorti del sodalizio nel prossimo campionato. Gli appassionati locali vorrebbero una fusione, o almeno il costituirsi di stretti legami tra le due massime società calcistiche monfalconesi, che la scorsa stagione sono entrambe retrocesse dalla serie D. Una delle due potrebbe preoccuparsi principalmente della prima squadra, mentre all'altra verrebbe demandata la cura del vivaio: una società potrebbe insomma diventare il «serbatoio» dell'altra. Ma su questi e altri interrogativi si potranno dare eventualmente le prime risposte dopo le decisioni federali di riammettere o meno il Monfalcone tra i «semipro».

Comunque vada, il Monfalcone dovrà per il prossimo torneo rafforzare con alcuni acquisti la propria rosa: la società attualmente dispone di un numero limitato di giocatori, numerosi dei quali in età non più verde (Ciclitira 37 anni, Kuk 34); certo che qualche atleta delle squadre minori potrà essere fatto esordire in prima squadra, ma se si disputerà la serie D, sarà necessario acquistare almeno tre-quattro elementi di valore. Anche per le squadre minori del Monfalcone sarà necessario attuare un notevole rafforzamento del settore giovanile: la gestione di una società, diventa economica se si possono valorizzare i propri atleti, oltre che se il pubblico risponde.

E questo è il vero punto dolente del Monfalcone che la scorsa stagione ha incassato nei match casalinghi soltanto qualche decina di milioni di lire, somma non sufficiente nemmeno a garantire i compensi ai giocatori! E' inutile che la tifoseria pretenda ad ogni costo la serie D o addirittura categorie superiori, se durante il campionato solo poche centinaia di appassionati assistono alle partite, magari «mugugnando» per il prezzo del biglietto d'ingresso che a Monfalcone è tra i più modesti della serie D.

L'altra monfalconese, il Cmm - San Michele, non ha problemi di riammissione in serie D. I neroverdi disputeranno il torneo di promozione con una squadra, molto probabilmente assai ringiovanita rispetto al recente campionato di serie D. Sono già numerosi gli atleti richiesti da altre società; oltre a questi, sembra certa la definitiva defezione di capitan Fogar (il quale la scorsa stagione era stato prestato al Monfalcone), deciso ad appendere le scarpe al classico chiodo. Non dovrebbero tuttavia sussistere, in ogni caso, problemi di formazione per il Cmm - San Michele, che quest'anno certamente farà esordire in prima squadra alcuni dei più promettenti atleti del vivaio.

Parte il trofeo Domio

Calendario delle partite che si svolgeranno sul campo del Domio, riguardanti il torneo della Zona industriale di Trieste, intitolato «I Trofeo Domio».

Oggi: Autoaccessori Walmi - Officina Sergio e Claudio ore 18; Locanda Mario - Duke 19.15; Stolli Gomme-Trattoria al Ponte 20.30; Trattoria Primavera-Lux Moda 21.45.

Domani: Nuova Concessionaria Ford - Torrefazione Argentina 18; Minimo Sforzo - Baxter 19.15; Moto Club Trieste - Campo Romano 20.30; Abbigliam. Norcia - Panauto 21.45.

ANCORA DA SMALTIRE LA DELUSIONE DELLO SPAREGGIO

Pro Gorizia in alto mare

GORIZIA — Dopo l'amara delusione della sconfitta nello spareggio per la serie D, tutto tace in casa della Pro Gorizia. Certo è che la mancata promozione è stata un duro colpo, sia per i dirigenti che per i giocatori.

La Pro Gorizia, che era partita nel ruolo di favorita nel torneo, avendo condotto una campagna acquisti risonante con l'acquisto di giocatori di grosso prestigio, ha deluso le aspettative di tutti. Con il potenziale a sua disposizione avrebbe dovuto concludere il campionato con almeno 10 punti di vantaggio sulle dirette avversarie. Le cose non sono andate così.

L'inizio è stato piuttosto difficoltoso, forse anche per la mancanza di affiatamento tra i giocatori che si trovavano per la prima volta assieme. Poi è subentrata una certa dose di sfortuna e quindi l'orgasmo finale. Ma da questo campionato i dirigenti avranno potuto cogliere delle importanti indicazioni.

Innanzitutto quella che una squadra non la si forma all'improvviso, cioè non bastano mettere assieme dei nomi, anche se di tutto prestigio, ma bisogna stare attenti che le caratteristiche degli stessi siano confacenti. E' il caso di parlare di Blasig che, giunto a Gorizia quale salvatore della patria, ha deluso non poco le aspettative riposte su di lui.

Ma le critiche ormai sono inutili: sono come le foglie al vento che si disperdono in un attimo e non lasciano niente di costruttivo. Bisogna già pensare al futuro, per dare alla società quella nuova impronta che permetta alla Pro Gorizia di risalire la china, fino a trovare una posizione più consona al prestigio della società. E' il momento di stilare dei programmi seri, dettati dall'esperienza acquisita e che una volta per tutte diano un volto preciso alla squadra.

L'era dei «mostri sacri» è terminata; bisogna puntare sui giovani. Per far questo però è necessario munirsi di coraggio, visto che all'inizio si può andare incontro a qualche delusione. Però con una politica seria, prima o dopo i risultati dovrebbero arrivare ed anche essere duraturi. La Pro Gorizia quindi si trova ora ad un bivio e dovrà al più presto scegliere quale sia la strada da percorrere.

Una decisione in tal senso è attesa tra breve. Per il momento il mercato e l'attività è quasi ferma; l'attenzione di tutti era rivolta ai campionati mondiali di calcio e quindi anche l'attività societaria è stata condizionata da questo importante evento. Ma ora i dirigenti dovranno rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro, anche per recuperare il tempo perduto.

In primo luogo la società deve risolvere il problema dirigenziale, deve darsi cioè una struttura interna che sia ben definita. E' infatti inimmaginabile che la Pro Gorizia sia condotta ancora dal triumvirato composto da Toselli, Carone e Sacchetti. E' necessario che queste persone vengano affiancate al più presto da forze nuove che le aiutino, oltre che sul piano della responsabilità, anche su quello finanziario: la società infatti ha bisogno di ossigeno per poter fare dei programmi a lunga scadenza.

Una volta risolto il problema dirigenziale, si dovrà passare a quello della squadra, dovranno essere fatte delle scelte precise e forse anche impopolari, ma è certo che per continuare la società dovrà sfrondare non poco l'attuale rosa. I costi infatti per mantenerla sono eccessivi per le possibilità della Pro Gorizia; quindi largo ai giovani, di cui la società ne ha in abbondanza, e di sicuro valore, visti gli ottimi risultati raggiunti in campo giovanile.

Antonio Gaier

Si è concluso il «Trofeo del mare»

Si è conclusa la 3.a edizione del torneo di calcio «trofeo del mare» con lo spareggio fra le squadre del Credito Italiano e della Lanterna (entrambe avevano terminato il girone a punteggio pari), terminando con la vittoria della Lanterna per 1-0.

Classifica finale: La Lanterna punti 16, Credito Italiano, 14; Diavoli Rossi, 13; Duke - Masé, 12; Arci Portuale, 11; V. Necker, 10; Lloyd Triestino, 6; Vigili Urbani, 6; Pacorini, 2; Ingros-Standa. 0;

La Coppa disciplina è stata attribuita ai diavoli rossi. L'assegnazione del Trofeo del mare alla squadra della Lanterna ed i premi alle altre squadre e giocatori, avverrà nel corso di una cerimonia, che avrà luogo presso il palazzo del Lloyd Triestino questa settimana.

PUSKAS: ATENE

Seconda esperienza greca per Ferenc Puskas: il leggendario «colonnello» della nazionale ungherese ha accettato di guidare per il prossimo anno l'Aek di Atene che ha concluso trionfalmente la stagione vincendo coppa e campionato.

VIII Torneo calcistico «Godina sport»

A SETTE GIOCATORI AD ELIMINAZIONE DIRETTA

Dal 28 giugno all'8 luglio - Campo S. Giovanni di via Raffaello Sanzio

ELIMINATORIE

Mercoledì	28/6 ore 19.30	:	PANIFICIO MUIESAN DUINO - TRATTORIA GHIRA
»	28/6 ore 20.45	:	PULISPLENDOR - TOLENTINO
Giovedì	29/6 ore 19.30	:	EDI MOBILI - JOLLY TEAM
»	29/6 ore 20.45	:	FURIE ROSSE - G.T.O. CIRO CIUOFFO
Venerdì	30/6 ore 19.30	:	ABITAL CONFEZIONI - A.P.I. VENTURI
»	30/6 ore 20.45	:	Supermercato BAR ARSA - VIGILI DEL FUOCO
Sabato	1/7 ore 20.30	:	S.I.A. PULIZIE IND. - BRANDOLIN LAMPADE
Domenica	2/7	:	giornata di riposo
Lunedì	3/7	:	quarti di finale
Martedì	4/7	:	quarti di finale
Mercoledì	5/7	:	giornata di riposo
Giovedì	6/7	:	semifinali alle 19.30 e 21
Venerdì	7/7	:	giornata di riposo
Sabato	8/7	:	finale III e IV posto alle 19.30
			finale I e II posto alle 21

Manifestazioni diversive nell'ambito del Torneo.

Gio. 29 giugno - Gara corsa 65 mt. per bambini sino a 12 anni ris. ai maschi
Ven. 30 giugno - Gara corsa 65 mt. per bambine sino a 12 anni
Lun. 3 luglio - Esibizione del mago Michel di Telequattro
Mar. 4 luglio - Corsa nei sacchi per le donne e corsa rapp. resp. di ogni squadra
Gio. 6 luglio - Corsa bendata maschi e femmine minimo 16 anni massimo 80
Sab. 8 luglio - Esibizione di una rappresentanza della Banda Citt. Giuseppe Verdi

Tutte le gare sono premiatissime.

Festa in casa biancoceleste



Taglio dei nastri (quello tricolore è unito al biancoceleste) da parte del sindaco Spaccini, che tiene in braccio un piccolo ponzianino, alla cerimonia inaugurale della sede del Circolo Sportivo Ponziana. Sono visibili da sinistra il dirigente Franco Gherlizza e il presidente Franco Zaccaria (Italfoto)

BASEBALL SERIE A MASCHILE: LE SQUADRE REGIONALI NON DELUDONO LE ASPETTATIVE

Più dura del previsto per la Mobili Elio

CINQUE PUNTI NEL PRIMO INNING SEGNATI DALLA SQUADRA DI CASA

Subito in fuga i triestini

Mobili Elio-Elcap Codogno 6-2

Prima partita:
MOBILI ELIO: 3 0 0 1 0 0 0 2 0 = 6
ELCAP CODOGNO: 3 0 0 0 1 0 0 0 1 = 2
Seconda partita:
MOBILI ELIO: 5 0 1 0 0 0 5 0 0 = 11
ELCAP CODOGNO 0 0 0 4 0 0 0 1 0 = 5

MOBILI ELIO: Persi B., Previsti, Bosdachin, Babich, Carraro, Valic, Vascotto, Persi G., Zorzenon (Milani, Colombin).
ELCAP CODOGNO: Monticelli, De Luca, Carelli, Giambelli, Comolla, Marelli, Tansini, Mattielli, Braghieri (Grecchi).
ARBITRI: Medeossi e Zuccolo di Buttrio.
NOTE: la Mobili Elio ha ottenuto complessivamente diciotto battute valide ed ha commesso sei errori; sedici valide e dieci errori per l'Ecap Codogno.

Doppietta della Mobili Elio contro l'Elcap Codogno. Sono altri quattro punti d'oro per la classifica dei biancoverdi che continuano a viaggiare in perfetta media-promozione. L'ostacolo costituito dai lombardi, anche se il tabellino dei parziali non lo lascia intravvedere, si è rivelato più difficile di quanto si potesse pensare. Che l'Elcap fosse compagine dura a morire lo si sapeva, e la Mobili Elio ha dovuto accorgersene per buoni due terzi del secondo incontro, quello fra all-stars, dopo che all'inizio tutto era sembrato molto facile, molto agevole. Ma procediamo con ordine.

Nella mattinata la partita a livello giovanile si era rivelata quasi una semplice formalità per il nove di Miani. La Mobili Elio che presentava in pedana di lancio un ottimo e registratissimo De Robbio, partiva lancia in resta e grazie ad alcune azzeccate «mazzate» dei suoi battitori (una grossa prestazione offensiva l'ha fornita Bruno Persi) e ad un errore degli ospiti, andava tre volte a bersaglio nel primo inning. I biancoverdi erano molto abili nell'amministrare il vantaggio che aumentavano ancora nella quarta frazione (4-0) prima che l'Elcap realizzasse il suo primo punto. Una passeggiata, insomma, o poco meno.

Nel pomeriggio è mancato poco che l'incontro venisse rinviato. Mobili Elio ed Elcap, dopo che Giove Pluvio aveva riversato poco prima dell'inizio una gran quantità d'acqua sul «diamante» rendendolo inagibile, hanno fatto il possibile per poter scendere in campo e anche se con un'ora di ritardo la gara poteva avere inizio.

I triestini, come già era avvenuto nella mattinata, riuscivano nel primo inning a mettere da parte un considerevole numero di punti (5-0) grazie ad una serie di battute di sacrificio che mettevano in seria difficoltà la difesa degli ospiti. La partita sembrava praticamente risolta, anche perché i lombardi non davano la sensazione di poter raddrizzare le sorti dell'incontro. La Mobili Elio, come già altre volte è accaduto (Miani lo temeva tanto che aveva richiamato a gran voce i suoi giocatori), commetteva l'errore di considerare l'incontro già risolto soprattutto dopo il sesto punto messo a segno da Carraro nel terzo inning.

L'Elcap, considerato che gli avversari non affondavano i colpi come nella fase iniziale, non giocavano più con la determinazione iniziale, prendeva un po' di coraggio e si portava sotto nel tabellone. La difesa dei locali sbagliava alcune palle, Zorzenon accusava un leggero calo (Miani poco dopo la rilevava con Milani) e arrivavano i quattro punti dei lombardi: 6-4, quindi alla fine del quarto inning e anche dopo la sesta frazione.

Miani faceva nuovamente sentire la sua voce e la frustata produceva gli effetti voluti sulla Mobili Elio che nel settimo inning accelerava nuovamente il ritmo. Il manager dei triestini ordinava ai suoi giocatori di forzare il gioco: le battute di sacrificio mandavano in «tilt» la difesa dell'Elcap la quale commetteva una serie di errori consentendo ai biancoverdi di attraversare cinque volte il «piatto» di casa-base.

La partita, a questo punto, non aveva più storia: la Mobili Elio controllava la situazione e incasellava così quattro preziosissimi punti.

Claudio Nordio

Sempre in media-promozione



Stante alla battuta nel diamante di Prosecco (Italfoto)

Baseball: serie nazionale

RISULTATI

Bienne - Firenze	11-0 25-8
Anzio - Derbygum	3-2 0-3
Germal - Grosseto	16-4 8-1
Pouchaine - Diavia	8-6 4-11
Alpestre - Glen Grant	3-2 9-7

CLASSIFICA: Derbygum e biemme 818; Germal 810; Diavia 619; Glen Grant 600; Anzio 333; Pouchaine 318; Grosseto 292; Alpestre 238; Firenze 126.

BASEBALL SERIE B

Valbruna-Il Castello 13-12

Valbruna: 0, 0, 0; 0, 3, 1; 4, 0, 5 = 13
Il Castello: 3, 0, 0; 0, 0, 1; 0, 1, 7 = 12

VALBRUNA: Piva, Pistininzi, Bruffatto, Fava I, Zin, Trevelin, Casarotto (Boffava II), Cestonaro, Cabalisti.
IL CASTELLO: Zamaro, Buratti, Pallavisini, Rizzi (Duri), Borlini, Trevisan, Paravano, Zuccolo, Simonutti (Nonini).
ARBITRI: Persi e Tonetto.

BUTTRIO — Sul diamante di Buttrio, Valbruna e il Castello hanno dato vita ad un interessante incontro che dopo alterne vicende ha visto prevalere sul filo di lana la squadra ospite.

Vari fattori hanno inciso su questo risultato, rilevante e quasi decisivo la forzata assenza del validissimo lanciatore titolare buttriese e le varie interruzioni per l'inclemenza del tempo. Difatti ad un impegnativo inizio di Il Castello rispondeva una sorprendente rimonta degli ospiti ed un finale entusiasmante dei locali che per poco non capovolgevano il risultato conseguito.

L. D.

Bellamio-Ronchi 5-1

BELLAMIO: 1,0,0; 0,3,1; 0,0,0 = 5
RONCHI: 1,0,0; 0,0,0; 0,0,0 = 1

RONCHI: Miceu, Petenel, La Motta, Trevisan, Sgubin, Piani, Filiput, Pahor, Gon (Piez).
BELLAMIO: Di Concetto, Pietrantoni, Stoces, Tomasin, Cosi, Paparone, Giraldin, Nelti (Schiavon), Tognon.
ARBITRI: Coppola e Stellini di Verona.

RONCHI DEI LEGIONARI — Coriacea e articolata la squadra patavina è riuscita ad avere ragione di un Ronchi tutt'altro che dimesso. Dopo aver equilibrato il punteggio sull'1-1 alla prima frazione, le due compagini si sono ribattute colpo su colpo fino a che un errore dei ronchesi al quinto inning dava corpo al vantaggio degli ospiti, che dopo averlo integrato con un ultimo passaggio a casa base, lo difendevano accortamente fino alla fine, aggiudicandosi così una gara dai validi contenuti tecnici.

BASEBALL SERIE C

A. Pantere-Libertas Monf. 9-8

ANTICHE P.: 2,0,0; 2,3,0; 0,2,r = 9
LIBERTAS M.: 2,0,0; 0,1,5; 0,0,0 = 8

ANTICHE PANTERE: Valenti, Carabeni, Orlando, Cossar, De Carli, Tomsig (Bison), Barbana, D'Amore (Marcolini), Lepri (Manià).
LIBERTAS MONFALCONE: Volpe E., Bussanich, Buiatti, Felicissi, Volpe G., Bevilacqua, De Meo, Pellicani, Rocco.

SOFTBALL SERIE B

Pord. Sbc-Cab Gorizia 22-3

PORDENONE: 11 7 4 = 22
CAB GORIZIA: 1 2 0 = 3

CAB GORIZIA: Toroni, Del Nevo, Musulin, Santoriello, Antonietta Spessot, Tavagnutti, Grazia Spessot, Di Barbora, Devinar.
PORDENONE SBC: Cilurzo, Pavan, Maloy, Peressom, Reschiotto (De Vitt), Battiston, Fiore, Del Santo, Mandara.

AL «GREZAR» IL CAMPIONATO REGIONALE DI SOCIETÀ PER SPECIALITÀ

Nella velocità e nei salti primeggia la Libertas Udine

Organizzato dal Comitato regionale della Fidal, si è svolto allo stadio «Grezar» il campionato di società di specialità, fase regionale, riservata alla categoria allievi. Le classifiche finali hanno visto al primo posto la Libertas Udine sia nella velocità, sia nei salti; l'Italcantieri Monfalcone si è imposto nelle velocità prolungata e il Cividin-Csi nel mezzofondo.

La riunione non ha riservato «acuti» particolari ma non sono mancati alcuni buoni risultati. Massimo Ocretti, dell'Italcantieri, non ha avuto avversari sui 400 ostacoli dove ha fatto segnare un buon 59"6; discreta anche la prestazione del compagno di... scuderia Crevatin sugli 800. Renato Furlani, del Cus è rimbalzato al di sotto del suo limite nel salto in lungo ma il balzo a metri 6,43 non è da disprezzare.

Nella velocità il migliore è risultato Ivan Fiorino, della Libertas Udine, che ha fatto segnare il tempo di 11"1 sui 100 piani.

Altre prove di un certo rilievo sono venute per opera di Macuzzi sui 400 piani, Pascottini (asta), Masuino (110 ostacoli) e Stellini, il quale nell'alto ha saltato metri 1,90.

400 m ostacoli: 1) Ocretti Massimo (Italcantieri Monf.) 59"6; 2) Tulissi (Libertas Udine) 1'03"3; 3) Lorber (S. Giacomo) 1'13"7.

Marcia 10 km: 1) Larice Gianpaolo (S. Giacomo) 56'54"8; 2) Gasparo (Cividin Csi) 1h1'24"2.

800 m: 1) Crevatin Franco (Italcantieri Monf.) 2'03"1; 2) Condolo (Libertas Udine) 2'06"2; 3) Mollame (Atletica Gorizia) 2'14"5.

Lungo: Furlani Renato (Cus Trieste) 6,93; 2) Rodolfi (Libertas Udine) 5,96; 3) Lot (Libertas Sacile) 5,69.

400 m 1.a serie: 1) Lutman Roberto (Italcantieri Monf.) 53"4; 2) Deotto (idem) 56"0; 3) Rusich (Fiamma Trieste) 57"3.

2.a serie: 1) Macuzzi Massimo (Atletica Gorizia) 52"8; 2) Galliussi (Libertas Udine) 54"1; 3) Cabal (idem) 55"2.

200 m, 1.a serie: 1) Orso Vincenzo (Libertas Udine) 23"8; 2) Rosso (Nuova atl. Udine) 24"3; 3) Balutto (Libertas Udine) 24"5.

2.a serie: 1) Fribaz Alessandro (S. Giacomo Trieste) 23"6; 2) Doz (Cividin Csi) 24"2; 3) Gigante (Snia Friuli) 24"3.

100 piani: Fiorino Ivan (Libertas Udine) 11"1; 2) Toneatto (Nuova atl. Udine) 11"3; 3) De Candido (Libertas Udine) 11"5.

1500 m: 1) Angelilli Francesco (Atletica Gorizia) 4'40"8; 2) Briganti (Cividin Csi) 4'44"4; 3) Renzoni (idem) 4'54"4.

3000 m: 1) Segulia Roberto (Cividin Csi) 9'31"9; 2) Chiabai (Italcantieri Monf.) 10'14"4; 3) Del Mestre (Snia Friuli) 10'49"1.

110 m ostacoli: 1) Masuino Stefano (Nuova atl. Udine) 16"1; 2) Boaro (Snia Friul.) 17"1; Fiore (Libertas Udine) 17"3.

Salto triplo: 1) Qualizza Davide (Libertas Udine) 13.04; 2) Santoro (Cus Trieste) 12.39; 3) Ellero (Libertas Sacile) 11.83.

2000 m siepi: 1) Centis Paolo (Cividin Csi) 6'51"1; 2) Lipizer (idem) 7'14"2; 3) Battiston (S. Giacomo) 8'36"6.

Salto con l'asta: 1) Pascottini Marco (Libertas Udine) 3.60; 2) Orlini (Cividin Csi) 3.40; 3) Berka (Italcantieri Monf.) 3.40.

4 x 400: 1) Italcantieri Monfalcone (Ocretti - Crevatin - Lutman - Larocca) 3'36"0; 2) Libertas Udine (Tulissi - Galliussi - Pighini - Condolo) 3'46"2; 3) S. Giacomo Trieste (Apollonio - Lorber - Russi - Toneatto) 4'14"4.

4 x 100: 1) Nuova atletica dal Friuli Udine (Clocchiatti - Rosso - Masuino - Toneatto) 44"8; 2) Libertas Udine (Cabbai - Orso - De Candido - Fiorino) 44"8; 3) San Giacomo Trieste (Serli - Dinoi - Coccoluto - Pribaz) 45"9.

Salto in alto: 1) Stellini Roberto (Libertas Sacile) m 1,90; 2) Perin (Libertas Udine) 1,84; 3) Caforio (Cividin Csi) 1,81.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

Velocità: 1) Libertas Udine p. 4144; 2) Nuova atl. Friuli 3906; 3) Snia Friuli 3454.

Salti: 1) Libertas Udine p. 3807; 2) Cividin Csi 3242; 3) Libertas Sacile 3068.

Velocità prolungata: 1) Italcantieri Monfalcone p. 3856; 2) Libertas Udine 3553.

Mezzofondo: 1) Cividin Csi punti 3000.

Senza Tarlao il 9.o Giro d'Italia per dilettanti

Il triestino Riccardo Tarlao non parteciperà al 9.o Giro d'Italia per dilettanti di 1.a e 2.a categoria perché in servizio di leva. Sino all'ultimo si era sperato in una favorevole soluzione; ma, purtroppo, la richiesta del giovane corridore presso il ministero ha avuto esito negativo. Peccato perché non poche erano le probabilità di un buon inserimento di questo ciclista e molte speranze degli sportivi triestini erano puntate sul suo nome.

Così sono solo cinque i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia che parteciperanno il giro. Essi sono: Osvaldo Taurian, Fausto Bidini e Atos Santarossa della Ottavio Bottecchia di Pordenone; Fabio Alessandro e Paolo Mattiussi della C.c. Stefanutti di San Vito al Tagliamento.

Questi giovani, tranne Bidini, sono alle loro prime esperienze nei dilettanti e quindi sono sperabili alcuni successi di tappa che possano dare maggiore sicurezza e combattività al nostro quintetto.

Il presidente regionale Vittorio Rosset ha affiancato alla squadra, come tecnico, Manlio Berlasso che ha molta esperienza in questo genere di competizioni. S'è inserita, per una migliore riuscita di questo 9.o Giro d'Italia, anche la ditta Acemar, tramite il suo procuratore unico, Giorgio Vassilà, sensibile alle manifestazioni ciclistiche della nostra città.

La presentazione ufficiale dei girini avverrà domani alle 18.30 al Castello di San Giusto, ospite l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste alla presenza dell'on. Tombesi, di Stelio Rosolini e Mario Cividin.

Prove di lancio a Paderno di Udine

(D. Diaco) — Un insistente e fastidioso vento ha caratterizzato le prove di specialità lanci, organizzate dalla delegazione provinciale Fidal, che si sono svolte sabato al campo scuola di Paderno di Udine. Cinque erano le squadre iscritte alla competizione, ma soltanto tre hanno potuto prendere parte alle gare (lancio del peso, del martello, del disco e del giavellotto) in quanto la Libertas di Udine e la Snia Friuli si sono presentate con meno di sei uomini, meno cioè di quanti appunto il regolamento prevedeva.

Gli allievi della Nuova atletica Friuli, tutti giovani nati nel 1962 e 1963 si sono piazzati in testa alla classifica con 3172 punti complessivi, ma non hanno demeritato neppure gli atleti della Cividin Csi di Trieste che con 3144 punti si sono dovuti accontentare del secondo posto. A 200 punti di distanza dalla seconda classificata si è piazzato il Bor di Trieste.

Il meccanismo della competizione prevedeva che ciascun atleta prendesse parte a una prova di lancio e che altri due potessero essere impiegati indifferentemente in una delle quattro specialità per poter conseguire, come squadra, sei risultati validi. Trattandosi di allievi, cioè di atleti di quindici e sedici anni, fatto questo molto importante in specialità che richiedono oltre a una buona coordinazione di movimenti anche una certa forza fisica, non sono stati raggiunti, nel complesso, grossi risultati.

Da segnalare soltanto le prestazioni di Clocchiatti della Nuova atletica Friuli, il quale ha lanciato il disco a metri 39,52, migliorando così il suo primato personale, e quella di Sedmak del Bor di Trieste che col giavellotto ha toccato i metri 49,30.

A COLOGNA: MANIFESTAZIONE ESERCITO-SCUOLA

Cinquecento scolari su piste e pedane

Quasi mezzo migliaio di atleti e atlete hanno partecipato al campionato provinciale su pista di atletica leggera. La manifestazione, riservata alle categorie ragazzi e ragazze, si è svolta sul camposcuola di Cologna ed era valida per il 9.o concorso Esercito-Scuola. Dei vari risultati da sottolineare quelli di Susanna Furlani (5,26 nel salto in lungo) e di Mariella Naperotti nel salto in alto (1,52). Ottima nella velocità Anna Peschier, dei Campi Elisi. Questo il dettaglio della riunione.

RAGAZZI (1964/1965):

Salto con l'asta: 1) Rubessa Roberto (Fonda Savio) m. 2,30.

Salto in alto: 1) Lassini Fabrizio (Caprin) m 1,63; 2) Langan (Bor) 1,50; 3) Ventura (Rismondo) 1,45.

Salto in lungo: 1) Poljsak David (Bor) m. 4,96; 2) Geletti 4,54; 3) Bussi (Corsi) 4,50.

Lancio della palla: 1) Benci Fulvio (Adria) m 40,72; 2) Gasperlin (Bor) 39,66; 3) Meden (idem) 33,28.

80 piani: 1) Aquilante Elio (Bergamas) 10"4; 2) Pizzi (Borgo S. Sergio) 10"5; 3) Cecchetti (Carapi Elisi) 10"6.

300 piani: 1) Han Franco (Dante) 43"3; 2) Chiarelli (Manzoni) 46"8; 3) Giorgiani (Pitteri) 48"3.

Lancio del disco: 1) Manzini Riccardo (Manzoni) m 23,72; 2) Cavalich (Borgo S. Sergio) 19,80; 3) Buri (Prosecco) 18,24.

Marcia km 4: 1) Chiarelli Corrado (Manzoni) 22'33"6; 2) Zaninello (Idem) 22'43"0; 3) Degli Innocenti (Pitteri) 22'57"2.

80 hs: 1) Bonanno Fausto (Adria) 15"4; 2) Skerlavaj (Bor) 15"5.

Peso: 1) Mancini Francesco (Divisione Julia) m. 10,89; 2) Sauro (Borgo S. Sergio) 9,07.

M 2000: 1) Zucca Giorgio (N. Sauro) 6'38"7; 2) Iancer (Pitteri) 6'48"1; 3) Soave (Levstik) 6'49"5.

Staffetta 4x100: 1) Cividin Csi (Geletti, Leghissa, Pizzi, Cecchetti) 52"4; 2) U.S. Bor «A» (Skerlavaj, Poljsak, Gasperlin, Pucnik) 53"7; 3) G.S.S. Giacomo (Ribarich, Bole, Svetina, Lassini) 57"0.

CLASSIFICA GENERALE
(per Istituto scolastico)

1) Bergamas p. 46,6; 2) U.S. Bor 39,5; 3) Caprin 32; 4) Fonda Savio 31,3; 5) Manzoni 30; 6) Borgo San Sergio 26,5; 7) Campi Elisi 19; 8) Rismondo 15,5; 9) Nazario Sauro di Muggia 14; 10) Codermatz 13.

BASEBALL: PREALLIEVI

Mercoledì verrà disputata la prima giornata di ritorno del campionato preallievi di baseball.

Lungo: Furlani Renato (Cus Trieste) 6,93; 2) Rodolfi (Libertas Udine) 5,96; 3) Lot (Libertas Sacile) 5,69.

400 m 1.a serie: 1) Lutman Roberto (Italcantieri Monf.) 53"4; 2) Deotto (idem) 56"0; 3) Rusich (Fiamma Trieste) 57"3.

2.a serie: 1) Macuzzi Massimo (Atletica Gorizia) 52"8; 2) Galliussi (Libertas Udine) 54"1; 3) Cabal (idem) 55"2.

200 m, 1.a serie: 1) Orso Vincenzo (Libertas Udine) 23"8; 2) Rosso (Nuova atl. Udine) 24"3; 3) Balutto (Libertas Udine) 24"5.

2.a serie: 1) Fribaz Alessandro (S. Giacomo Trieste) 23"6; 2) Doz (Cividin Csi) 24"2; 3) Gigante (Snia Friuli) 24"3.

100 piani: Fiorino Ivan (Libertas Udine) 11"1; 2) Toneatto (Nuova atl. Udine) 11"3; 3) De Candido (Libertas Udine) 11"5.

1500 m: 1) Angelilli Francesco (Atletica Gorizia) 4'40"8; 2) Briganti (Cividin Csi) 4'44"4; 3) Renzoni (idem) 4'54"4.

3000 m: 1) Segulia Roberto (Cividin Csi) 9'31"9; 2) Chiabai (Italcantieri Monf.) 10'14"4; 3) Del Mestre (Snia Friuli) 10'49"1.

110 m ostacoli: 1) Masuino Stefano (Nuova atl. Udine) 16"1; 2) Boaro (Snia Friul.) 17"1; Fiore (Libertas Udine) 17"3.

Salto triplo: 1) Qualizza Davide (Libertas Udine) 13.04; 2) Santoro (Cus Trieste) 12.39; 3) Ellero (Libertas Sacile) 11.83.

2000 m siepi: 1) Centis Paolo (Cividin Csi) 6'51"1; 2) Lipizer (idem) 7'14"2; 3) Battiston (S. Giacomo) 8'36"6.

Salto con l'asta: 1) Pascottini Marco (Libertas Udine) 3.60; 2) Orlini (Cividin Csi) 3.40; 3) Berka (Italcantieri Monf.) 3.40.

4 x 400: 1) Italcantieri Monfalcone (Ocretti - Crevatin - Lutman - Larocca) 3'36"0; 2) Libertas Udine (Tulissi - Galliussi - Pighini - Condolo) 3'46"2; 3) S. Giacomo Trieste (Apollonio - Lorber - Russi - Toneatto) 4'14"4.

4 x 100: 1) Nuova atletica dal Friuli Udine (Clocchiatti - Rosso - Masuino - Toneatto) 44"8; 2) Libertas Udine (Cabbai - Orso - De Candido - Fiorino) 44"8; 3) San Giacomo Trieste (Serli - Dinoi - Coccoluto - Pribaz) 45"9.

Salto in alto: 1) Stellini Roberto (Libertas Sacile) m 1,90; 2) Perin (Libertas Udine) 1,84; 3) Caforio (Cividin Csi) 1,81.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

Velocità: 1) Libertas Udine p. 4144; 2) Nuova atl. Friuli 3906; 3) Snia Friuli 3454.

Salti: 1) Libertas Udine p. 3807; 2) Cividin Csi 3242; 3) Libertas Sacile 3068.

Velocità prolungata: 1) Italcantieri Monfalcone p. 3856; 2) Libertas Udine 3553.

Mezzofondo: 1) Cividin Csi punti 3000.

BASEBALL SERIE B: STRAPOTERE DEI BIANCOCELESTI IN GIORNATA DI VENA

Ferroli Chiarbola-Vivai Busà 11-3

Ferroli: 0, 4, 0; 0, 3, 0; 0, 0, 2. = 11
Vivai Busà: 0, 0, 0; 1, 1, 0; 0, 1, 0. = 3

FERROLI: Perini, Pitacco, Caldognetto (Apollonio), Bozzal, Auber G., Riccobon (Bernardon), Marussich, Auber T. (Loganes, Corsi), Bizzotto.

VIVAI BUSA': Assur, Andrian, Guerra, Urbanizza, Martinez, Grassi (Milloch), Balestra, Bornich, Contento (Mervi).

ARBITRI: Lavaroni di Buttrio e Valbergati di Trieste.

NOTE: Il Vivai Busà ha battuto 7 valide di cui 2 doppi e ha commesso 8 errori; il Ferroli ha battuto 10 valide di cui 3 doppi e un fuori campo e due errori.

Per la terza giornata di ritorno del campionato di serie B si sono incontrate sul terreno del Villaggio del Pescatore, le formazioni del Vivai Busà e del Ferroli caldaie Chiarbola. Si è trattato di un incontro che rivestiva notevole importanza ai fini della classifica in quanto anche se per il momento non direttamente impegnate nella lotta per la retrocessione, le due formazioni triestine occupano i posti bassi della classifica e, un eventuale vittoria poteva significare raggiungere una posizione di sicurezza. Ha vinto la squadra ospite: una vittoria particolarmente importante e scaccia crisi per i ragazzi di Delise che tornano così al successo dopo oltre un mese.

La squadra di Delise ha giocato una partita ad alto livello con una difesa attentissima che ha commesso pochissimi errori e, non ha concesso nulla agli avversari. Il successo quindi è stato meritato da parte del Ferroli e il punteggio non è mai stato in dubbio. Il Vivai dal canto suo ha giocato una partita valida agonisticamente ma sotto il profilo tecnico ha palesato troppe lacune ieri anche in fase difensiva solitamente punto di forza dei giallorossi.

Per dovere di cronaca, segnaliamo che il Vivai Busà presentava per la prima volta Grassi nella duplice veste di giocatore e di manager. Già nel secondo inning è avvenuto l'episodio chiave di tutto l'incontro, dopo un punto di Riccobon, due uomini in base, per il Ferroli andava alla battuta Pitacco. Splendida battuta del giovane biancoceleste ed era fuori campo: il Ferroli si è così trovato subito in vantaggio per 4 a 0 ed ha saputo amministrare un tale vantaggio. Dopo un punto segnato da Andrian nel quarto inning, nella successiva frazione il Chiarbola pone il risultato al sicuro grazie a due battute di Auber T. e Bizzotto complici anche due errori difensivi dei padroni di casa. Tre giocatori arrivano a casa base: 7 a 1 e la partita è ormai in pugno.

Comunque l'incontro non si addormenta e non scade di tono, infatti, si possono ammirare ottimi sprazzi di gioco da entrambe le parti. Degni di nota soprattutto i due fuori campo da due basi di Martinez e di Apollonio e un ottima battuta di Marussich che si è arrestata poco prima della rete di recinzione sul lato lungo del campo. Assieme a tutti i giocatori, degni protagonisti di questo incontro sono stati anche i due direttori di gara i signori Lavaroni e Valbergati che, hanno condotto l'incontro in modo ineccepibile. Visibilmente soddisfatto il clan biancoceleste al termine dell'incontro.

Il caposezione Pitacco ha parole di elogio per tutti i giocatori, rimane soltanto un po' amara la constatazione che se la squadra giocasse sempre a questi livelli ora il posto in classifica sarebbe ben più alto. Anche il dirigente Padovan e neo manager del Vivai Grassi, non drammatizzano la sconfitta e, sono molto fiduciosi sul futuro della loro squadra: alcune divergenze interne sono state superate proprio con la bella gara disputata ieri e con la prova di carattere fornita da tutti gli atleti.

Fabio Sattler

Tergeste-Bolzano 12-2

Tergeste: 2, 0, 0; 3, 1, 2; 0, 4, R. = 12
Bolzano: 1, 0, 0; 1, 0, 0; 0, 0, 0. = 2

TERGESTE: Serra (Pilolla), Glavina, Marussich S., Marussich G., Perini, Rupelli, Marussich L., Sosic, Cravcovia.

BOLZANO: Pierro, Farbenè (Siviero), Hauser, Lazzarini, Saracino (Castregon), Costa (Bergher), Tonà, Grillanzoni (Lonardi).

ARBITRI: Cararro e Boaretto di Padova.

NOTE: Il Tergeste ha battuto 13 «valide» commettendo 3 errori; 6 «valide» e 15 errori per il Bolzano.

Tergeste sempre sugli scudi. La squadra di Skerlavaj, seppellendo sotto una valanga di dodici punti il Bolzano, ha vendicato nel modo migliore l'unica battuta d'arresto in questo campionato. Una vittoria schiacciante, più ancora di quanto non lo indichi il già comunque notevole scarto di punti. I triestini hanno realizzato la bellezza di tredici battute valide sfoderando un gioco offensivo veramente notevole.

La palma del migliore, alla battuta, spetta questa volta a Sosic il quale ha all'attivo un «triplo» e due «doppi». Con due valide ciascuno in evidenza anche Sergio Perini e Gianni Marussich. Quest'ultimo è stato ancora una volta il migliore in campo operando alcune eliminazioni e alcune assistenze difensive veramente notevoli. Ottima anche la prestazione in pedana di lancio del rientrante Luciano Marussich che ha controllato agevolmente le mazze del Bolzano lasciando al «piatto» nove avversari.

Una partita, come dicevamo, quanto mai tranquilla per il Tergeste nonostante il punto di vantaggio che gli ospiti erano riusciti a mettere a segno nella prima parte dell'inning iniziale. Con la calma che si addice alle compagini consce della loro potenza, la squadra di Skerlavaj ha prontamente risalito la corrente e al suo turno in attacco si trovava in vantaggio per un punto (2-1).

SOFTBALL SERIE A: SUL DIAMANTE DI BUTTRIO

Indiscussa superiorità delle ospiti venete

Angel-Buttrio 18-6
Angel-Buttrio 13-5

ANGEL: 2, 3, 1, 1, 6, 0, 5 = 18
BUTTRIO: 0, 3, 0, 0, 3, 0, 0 = 6
ANGEL: 2, 5, 2, 2, 2 = 13
BUTTRIO: 0, 0, 0, 0, 5 = 5

ANGEL: Nalin, Penighel, Lorenzon, Bolago, Fontebasso, Alberti, Favaro, Carraro, Bergamo.
BUTTRIO: Passero, Zuccolo I, Rose (Zamo, Minto), Meroi, Zuccolo II, Di Lena (Lavaroni), Pinna, Minen, Cosatto.

BUTTRIO — Si è disputato ieri a Buttrio l'ultimo incontro di softball fra la squadra locale e l'Angel di Ponte di Piave. Il risultato è stato appannaggio delle ospiti che in entrambe le partite hanno imposto la loro indiscussa superiorità.

Soltanto nei primi inning le locali hanno tenuto testa alle avversarie, poi nella seconda partita tutto è finito al quinto inning per rinuncia delle buttriesi.

Evidentemente la categoria superiore necessita di maggiore esperienza e capacità e la giovane matricola friulana dovrà acquisirla.

L. D.

SOFTBALL - SERIE A

BOLZANO - CERAMICHE BRUNETTA
(Non disputata per impraticabilità del campo).

BASEBALL - SERIE C

UMANITA' - STARANZANO
(rinviata per maltempo)

SOFTBALL GIOVANILE

Il campionato regionale giovanile di softball ha in programma mercoledì la terza giornata di andata. Verranno giocate con inizio alle ore 18 queste due gare: Libertas Monfalcone-Peanuts e Team Trieste-San Marco.

REGIONALI DI SPECIALITÀ A SQUADRE PER «ALLIEVE» A GORIZIA

Il maltempo ha impedito gli exploit tanto attesi

GORIZIA — Ancora una volta il tempo ha messo il bastone tra le ruote dell'atletica leggera goriziana. Sembra quasi un cliché fisso quello delle condizioni meteorologiche ma per le atlete che aspiravano a dei risultati di valore assoluto — le goriziane infatti erano in ballo addirittura per qualche titolo nazionale — il vento che ha soffiato costantemente contrario alla velocità di 5 metri al secondo è stato quasi una catastrofe.

Si sono disputati a Gorizia i campionati regionali di specialità a squadre per la categoria allieve. Erano in programma i seguenti gruppi di specialità: velocità che comprendeva le gare di 100 metri piani, 200 piano e staffetta 4 per 100; mezzofondo che comprendeva: 400, 800 e 1500 piani; gruppo salti: 100 ostacoli, salto in alto e salto in lungo; lanci: getto del peso, lancio del disco e del giavellotto.

Nel corso della manifestazione si è avuta la riprova delle capacità dell'Unione Ginnastica Goriziana che assieme alla Snia Friuli si sono equamente divisi i titoli in palio. Le goriziane si sono imposte nel gruppo dei salti, grazie alla Sellan nei 100 ostacoli, alla Drufouka nel salto in lungo e all'Antonini nel salto in lungo. Anche nel gruppo lanci il predominio è stato di marca goriziana dove la Urli si è aggiudicata il getto del peso

Nella specialità della velocità i risultati non sono stati molto soddisfacenti anche a causa del forte vento contrario. Unica prova da segnalare quella della triestina Mervich nei 200 metri piani che ha percorso la distanza nel tempo di 27" e 5.

La classifica finale dei vari gruppi è la seguente:

Gruppo velocità: 1) Snia Friuli punti 2747; 2) Edera Trieste 2670; 3) Chiarbola Trieste 2584.

Gruppo mezzofondo: 1) Snia Friuli punti 3704.

Gruppo salti: 1) Unione Ginnastica Goriziana punti 3577; 2) Cividin Trieste 3562.

Gruppo lanci: 1) Ugg punti 3095; 2) Snia Friuli 2552.

Antonio Gaier

Metri 100 piani (1.a serie) — 1) Biondin Alessandra, Snia Friuli 14"2; 2) Paoletti Gabriella, Edera Ts, 14"5; 3) Conti Cinzia, Chiarbola Ts, 14"6. **(2.a serie) — 1)** Salich Alessandra, Edera Ts, 13"6; 2) Gorasso M. Grazia, Snia Friuli, 13"9; 3) Cantoni Laura, Chiarbola Ts, 14".

Metri 200 piani (1.a serie) — 1) Gallina Giovanna, Snia Friuli, 28"3; 2) Petronio Serena, Edera Ts, 28"5; 3) Chiopris Rosanna, Snia Friuli, 29"4. **2.a) serie) — 1)** Mervich Elisabetta, Chiarbola Ts, 27"5; 2) Piccini Cristina, Sgt Ts, 28"2; 3) Labinaz Nilva, Cividin Csi, 29".

Staffetta 4x100 — 1) Ereda Trieste (Susel, Petronio, Paoletti, Salich) 52"6; 2) Snia Friuli (Gorasso, Chiopris, Biondin, Gallina) 52"7; 3) Chiarbola Trieste

Metri 100 ostacoli — 1) Sellan Enrica, Ugg Go, 16"5; 2) Badini Tiziana, Cividin Csi Ts, 16"7; 3) Bretz Gabriella, (idem), 16"6.

Metri 400 piani — 1) Garletti-Costa Stefania, Snia Friuli, 1'5"; 2) Pagnacco Cristina, (idem). 1'8"; 3) Zuliani Fedora, (idem), 1'9".

Metri 1500 piani — 1) De Colle Emanuela, Snia Friuli, 4'58"2; 2) Ferrari Patrizia, Sgt Ts, 5'40"2.

Metri 800 piani — 1) Venturelli Ivone, Snia Friuli, 2'24"; 2) Missio Donatella, Ugg Gorizia, 2'37"1; 3) Martinelli M. Elena, Sgt Ts, 2'41"6.

Salto in alto — 1) Chivilò Antonella, Stellaflex Spit., m 1,68; 2) Antonini Andreina, Ugg Go, 1,63; 3) Miolin Daniela, Cividin Csi, 1,60.

Salto in lungo — 1) Drufouka Sonja, Ugg Go, m 5,17; 2) Culot Giuliana, (idem), 4,93; 3) Benetton Elena, Cividin Csi, 4,72.

Getto del peso — 1) Urli Antonella, Ugg Go, m 13,09; 2) Damiani Gabriella, Snia Friuli, 11,02; 3) Geri Antonella, Cividin Csi, 10,84.

Lancio del disco — 1) Milanese Lucia, Ugg Go, m 35,18; 2) Sain Daniela, Sgt Ts, 32,66; 3) Bellina Anita, Snia Friuli, 32,16.

Lancio del Giavellotto — 1) Ciampa Barbara, Ugg Go, m 28,16; 2) Alcomanno Silvana, Snia Friuli, 22; 3) Picoin Marta, (idem), 19,40.

Tennis: parata giovanile a Padriciano

I campionati regionali giovanili di tennis hanno vissuto ieri sui campi del Tc Triestino di Padriciano la prima giornata dedicata alle finali. Alla presenza di un discreto numero di appassionati sono stati assegnati i primi sei degli otto titoli in palio per il singolare maschile e femminile. Il livello tecnico del gioco è stato apprezzabile e ha confermato quanto già si sapeva di buono sulle giovani speranze del tennis regionale.

Questa prima settimana di gare ha costituito una rassegna completa di tutte le forze giovanili dalle quali, si auspica, usciranno fra non molto i giocatori e le giocatrici che dovranno difendere il prestigio del tennis di casa nostra.

Zoccoletto e La Bozzetta hanno ribadito la loro superiorità fra le racchette «under 12». Il goriziano Zoccoletto ha superato nella finalissima il triestino Azzoppardo in due set; in due partite La Bozzetta di Udine ha avuto la meglio sulla tri

HOCKEY SU PISTA SERIE B: UNA BELLA PROVA OFFERTA DALLA COMPAGINE TRIESTINA

LA RENANA PASSA SUL CAMPO DI PORDENONE

HOCKEY PISTA SERIE A

Naufragio goriziano

Goriziana-Piennetré Pn 3-10 (0-1)

MARCATORI: Kalik al 14'58" p.t.; Kalik al 0'25" e 8'10", Martellani all' 11'00", Toffolon al 12'02", Martellani al 17'49", Toffolon al 18'28" e al 18'52", Sicignano al 19'41", Kalik al 20'11", Brandolin al 20'33", Toffolon al 21'17", Pellegrini al 24'17".

GORIZIANA: Cartago (Marzillo), Fraley, Perok, Brandolin, Martellani, Lepore, Nassiz, Figar.

PIENNETRE PORDENONE: Fontana (Vaccher), Kössler, Dall'Acqua, Sicignano, Toffolon, Fagotto, Kalik, Pellegrini.

ARBITRO: Beraldin di Bassano.

NOTE: Espulsi per 3' (dal 18' al 21') Kössler e Fraley per reciproche scorrettezze.

La differenza, al termine di un derby il cui risultato allunga drammaticamente sulla Goriziana le ombre minacciose della retrocessione, la fanno, più che gli attaccanti, i portieri. Checco Fontana, l'ex, para tutto e incassa (già troppe per lui) tre reti; Cartago esaurisce addirittura il pallottoliere per contare le realizzazioni pordenonesi, anche se la colpa, onestamente, non è tutta sua.

La Goriziana frana e si fa seppellire tra il 18' e il 21' del secondo tempo, quando Fraley, reagendo ad una scorrettezza di Kossler, si fa espellere assieme al pordenonese. Dal 2-4 che poteva permettere ai goriziani ancora qualche speranza di pareggio, si passa, nel volgere di tre minuti, a 3-9, quanto a dire al più completo disastro. Il Piennetre trova dinanzi a sè vuoti spaventosi, che Toffolon e Kalik, abilissimi nel presentarsi soli davanti al portiere avversario, riempiono con irrisoria facilità. E' un autentico crollo che la Goriziana supinamente accetta e subisce.

La partita, del resto, si era già risolta, dopo la tripletta iniziale di Kalik, il migliore degli ospiti (ma su tutti si è elevato un super Fontana) assieme a Toffolon. Operando in prevalenza di rimessa, il Piennetre aveva castigato gli sforzi, pressanti ma inconcludenti, dei goriziani, bloccati nella loro iniziativa, oltre che dalla bravura di Fontana, dalla spenta vena di Brandolin e Perok. Troppo poco, per risolvere una gara ormai persa sul piano tattico, la spinta esercitata in avanti da Martellani, forse il solo a salvarsi nella partita-naufragio dei goriziani.

Giancarlo Bulfoni

■ L'INCONTRO Amatori - H. C. Trieste è stato rinviato a data da destinarsi.

DETERMINANTE PER IL GIOCO L'APPORTO DEI FRATELLI SCHINAIA

Legittimo successo alabardato

Ust Renana-Adsanos 6-4 (3-1)

RENANA: Mari (Bergot), Pockay (1), Schinaia I (3), Schinaia II (2), Brancolini, Felluga, Basiacco.

ADSANOS: Da Rugna (Artico), Lenardi, Pilot, Antonini (1), Baggio, Cappellina (1), De Mattia (1), Zucchiatti (1).

ARBITRO: Biagini di Viareggio.

PORDENONE — Vittoria sostanzialmente legittima del quintetto alabardato nel confronto che lo vedeva opposto alla formazione pordenonese, un po' in calando in quest'ultima fase del torneo. Va detto tuttavia che la battuta d'arresto subita non pregiudica ancora le possibilità di salvezza alla compagine allenata da Santarossa. Viceversa la vittoria consente ai triestini di mantenere ben saldo il quarto posto in classifica e li proietta alla conquista di posizioni ancora più lusinghiere. I presenti (pochi per la verità, trattenuti i più in poltrona ad assistere all'ultima gara dell'Italia al Mundial) hanno assistito ad una partita tecnicamente e agonisticamente valida e correttissima.

I motivi che hanno determinato l'esito dell'incontro possono così sintetizzarsi: da parte biancorossa la serata a dir poco infelice del portiere Da Rugna, sul cui capo pesa la responsabilità di parte delle sei reti subite (sul punteggio di 6-2 l'allenatore Santarossa lo ha infatti sostituito, con maggior fortuna, con il «secondo» Artico); da parte triestina un apporto determinante è stato fornito dai fratelli Schinaia, autori, complessivamente, di 5 reti.

L'Adsanos, trovatosi in svantaggio di 4 segnature quando ormai mancavano poco meno di dieci minuti al fischio finale, ha prodotto un generoso forcing in un ultimo, disperato tentativo di riequilibrare le sorti della gara. Ci riusciva solo parzialmente, andando a segno con Antonini e Cappellina che iscrivevano i propri nomi, sul tabellino delle marcature, accanto a quelli di De Mattia e di Zucchiatti.

Mentre in casa pordenonese si impreca alla malasorte: «Loro, in fondo, hanno fatto sette tiri in porta e segnato sei gol», in campo ospite si ricorda che: «Ci mancavano ben quattro titolari e, specie in difesa, la nostra squadra ne è uscita rivoluzionata».

T. Z.

15.ma giornata - VI di ritorno

Bassano - Monfalcone	4-2
Seregno - Ferroviario	4 0
UST Renana - Adsanos PN	6-4

16.ma giornata (VII di ritorno) - 1.o luglio: Seregno-Bassano (2-4); Renana-Villa Oro Modena (6-3); Lodi-Monfalcone (8-6); Adsanos PN-Thiene (7-6); Rot. Novara-Ferroviario (7-2).

PRATO A-2: SUCCESSO SUL CAMPO DI BOLOGNA

H. C. Trieste okay

San Mamolo-H.C. Trieste 0-2 (0-1)

MARCATORI: 20' p.t. Manzuto; 15' s.t. Condotti.

SAN MAMOLO CESARI: Diversi; Melli, Dondi; Tesi, Calanchi, Mazzanti; Lenzi, Bellavia, Gavaruzzi, Segalotti, Bonvicini.

H.C. TRIESTE: Pitacco; Bevilacqua, Duranti; Logar, Russian, Schillani; De Tullio, Busan, Manzuto, Musina, Candotti (12. Novaro, 13. De Risola).

ARBITRI: Barberis (Novara), Capellini (Padova)

BOLOGNA — La seconda trasferta bolognese ha detto bene al capolista Trieste, che nel primo incontro era stato invece sconfitto dai diretti rivali della Record per 3 a 1. Questa volta gli ospiti hanno adottato una condotta di gara più accorta, giovandosi anche della minor caratura tecnica del San Mamolo, sempre più impelagato nei bassifondi della classifica. L'H.C. Trieste ha preso subito il controllo del gioco.

Le due reti, entrambe molto belle, sono venute però al termine di azioni manovrate e la seconda ha avuto il potere di smorzare definitivamente le velleità dei padroni di casa. Anche il Cesari infatti si è battuto abbastanza bene, arrivando a concludere almeno cinque volte con una certa pericolosità.

S. S.

PRATO SERIE «B»

S.S. Triestina-Polisportiva 4-3 (1-1)

MARCATORI: 16' Tisma, 27' Stossi (rig), del p.t.; 6' Stossi, 9' Tonon (rig.), 20' Tonon II (rig.), 27' Merlo, 30' Pribaz del s.t.

TRIESTINA: Coslevaz; Mersig, Cesaratto; Tonon I, Timeus, Tisma; Rigo, Merlo, Tonon II, Pasquazzo, Siebel.

POLISPORTIVA: Vancheri; Perini, Pribaz; D'Andri (dal 21' Ricci), Tedisco II, Marangon II; Sansone, Paiero, Tedisco I, Stossi, Ianuzzi.

ARBITRI: De Vecchi e Cercego.

Poche volte succede di assistere ad un incontro di hockey su prato con tante segnature e moltissime emozioni, anche se la tecnica non è certamente emersa. Già nel primo tempo i frequenti capovolgimenti di fronte hanno impresso un ritmo sostenuto ai contendenti, tanto che i due portieri hanno avuto il loro bravo lavoro. Così i due reparti difensivi sono stati impegnati fino agli estremi sforzi con salvataggi a volte anche non in maniera ortodossa. Quindi nell'arco dei 70' sono stati decretati ben quattro rigori, uno dei quali (determinante ai fini del risultato) non è stato realizzato: correva il 32' della ripresa a batterlo era Pribaz ed a pararlo era Coslevaz.

Seregno-Ferroviario 4-0 (0-0)

SEREGNO: Molteni G, Molteni L. (1), Campana (1), Perego, Cesana (2), Gatti F, Gatti P., Mariani, Monesi.

FERROVIARIO: Parassucco, Susich, Roselli, Tirello, Ramani, De Angelini, Vigoriti, Galli, Gregorat, Rubeso.

ARBITRO: De Santis di Treviso.

Ha vinto il Seregno, come voleva il pronostico, infrangendo i sogni dei triestini durati per tutto l'arco del primo tempo. Il Ferroviario, schieratosi con Parasucco, Susich, Roselli, Tirello e De Angelini aveva iniziato bene, dando vita ad un incontro molto equilibrato. Il Seregno, che ha schierato durante tutta la partita gli stessi Molteni G. e L., Campana, Perego e Cesana non riusciva a passare e il portiere triestino si mostrava subito in ottima forma bloccando magistralmente verso la fine del 1.o tempo due occasioni degli avversari. Anche il Ferroviario si spingeva all'attacco concludendo sovente a rete ed impegnando il portiere avversario ma senza riuscire a trovare la via del gol.

Ben altra musica nella ripresa: gli ospiti scendono in campo più concentrati e operano una pressione alla porta di Parasucco che deve salvarsi come può. Il gol è nell'aria e la difesa si fa sempre più serrata di fronte alle folate degli ospiti, molto veloci. Al 5' Cesana dopo una bella azione conclude in rete.

Debole reazione del Ferroviario, che nella ripresa ha dovuto rinunciare a Roselli infortunatosi ad una mano e sostituito con Ramani; i triestini non riescono ad organizzarsi pressati come sono dagli attacchi di Cesana e Campana, i migliori tra gli ospiti. Il raddoppio è inevitabile e giunge al 12' con un bel tiro dalla distanza di Campana. Ormai l'incontro è a senso unico e il Seregno ha la possibilità di dilagare su un frastornato Ferroviario incapace di reagire.

Un rigore trasformato da Molteni L. al 16' porta a tre il passivo dei triestini che sembrano ormai aspettare solo il fischio finale dell'arbitro, ma è Cesana che al 20' ci mette ancora lo zampino e in contropiede sigla il 4-0. Prestazione opaca dei triestini che specie dopo le belle prove contro il Bassano e la Renana si sperava regalassero qualcosa di più. A un buon livello si è espresso invece il Seregno che con questa vittoria consolida il suo meritato terzo posto in classifica.

Fulvio Belsasso

Bassano-Italcantieri 4-2 (0-0)

BASSANO: Merlo, Borgo, Sasso, Fietta, Marangoni (1), Scuccato (2), Marchesini, Vanzo (1), Gagliotto, Strapazzon.

ITALCANTIERI: Sturli, Jodra, Bartoli, Lo Presti (2), Pin, Gorlato, Gregorin, Benussi, Manias.

ARBITRO: Aloisi di Pordenone.

GUIZZO ALL'INTERNO DELL'ALLIEVO DI PANDOLFO NEL PREMIO DEL MARE A MONTEBELLO

Quallaba «beffato» da Attival

Conclusione a sorpresa nel Premio del Mare per la beffa portata a Quallaba da Attival, autore di un guizzo preciso all'interno della femmina dopo che questa si era spostata in fuori per parare Piquillo nella diritura finale. Sembrava che Quallaba, una volta sistematasi al comando in poche battute potesse controllare agevolmente la corsa. Attival era filato secondo subito in curva, superando Aspes, mentre Piquillo aveva atteso un giro buono prima di carburarsi a dovere ed iniziare quindi il suo «forcing». Al passaggio dell'ultimo giro, Piquillo avanzava deciso appariglando Attival e progredendo poi su Quallaba che lo controllava con una certa autorità. L'azione di Piquillo però continuava decisa nel penultimo rettilineo e Attival rimaneva chiuso «succhiando» però con avidità la ruota di Quallaba. Quest'ultima entrando in retta d'arrivo riusciva a far desistere Piquillo, comunque abbandonando la corda di quel tanto che consentiva ad Attival di trovare posto lungo lo steccato.

Attival «infilava» Quellaba che vanamente cercava di difendersi dall'irrompente allievo di Pandolfo. Gradatamente, il più fresco Attival rimontava la femmina e sul palo passava vincitore di misura ma chiaramente, mentre Piquillo finiva terzo più discosto e più lontano concludeva Aspes.

Tre Totip di fila all'inizio, tutte e tre risoltesi con outsider al traguardo. Ha cominciato la serie Primus, alfine saggio e quindi in grado di far valere le sue qualità atletiche. Prima Hertz e poi Brindisina hanno tentato di raggiungere l'allievo di Renner che in dirittura si svincolava facile vincitore sugli attendisti Lupow e Ibisco. Nella seconda, la meglio è toccata ad Alipang che ha ben distribuito le sue forze lungo il percorso. Tennesse presto di fuori, calava alla distanza dove avanzava Fisima e trovava un varco all'interno Fiodor. Sul palo, Alipang si difendeva bene vincendo di misura su Fisima. Fiodor e Falanza. Del tutto sfasato invece il favorito Talamone. Sorpresissima di Madnella terza Totip disputata sotto la pioggia battente. Egidio Susmel è riuscito finalmente ad imbroccare una corsa di testa con la sua allieva, e Mad si è mantenuta in vantaggio sin sul palo eludendo il tentativo finale di Dolzago, Oberdan, e Maxwell ottimo dopo un errore.

Risultato di maggior rilievo tecnico del pomeriggio quello scaturito dal Premio d'Estate. Con avvio brillantissimo, Gesualdo si opponeva a Frosinone scalzando Livione davanti al quale ha poi condotto a ritmo vertiginoso. In arrivo non progrediva Frosinone, mentre Livione tentava di sorprendere Gesualdo che si difendeva in un ottimo 1.19.6 Nuovo record per Livione sceso a 1.19.7.

Fra i 4 anni Camilania superato Sadar al mezzo giro finale vinceva chiaramente sullo stesso e su Fabalbo, mentre fra i 3 anni El Greco offriva dimostrazione di forza venendo a liquidare il fuggitivo Rosso di Sera all'imbocco della dirittura d'arrivo. Dietro ad El Greco, di spunto Tigi toglieva il secondo posto a Filaria. Conclusione con i gentlemen e con Pagot vincitore nelle mani di Francesco Prioglio dopo sicura corsa di testa. Al secondo posto Camogli svettando su Aiaccio che nel finale veniva rimontato anche da Barzache. Doppio di Quadri con Camilania ed El Greco.

Mario Germani

Premio di Teti (corsa Totip metri 2060): 1) Primus (G. Renner); 2) Lupow; 3) Ibisco. 11 part. Tempo al m 1.23.0. Tot.: 97; 42, 32, 26 (1554). Premio delle Ancore (corsa Totip metri 1660): 1) Alipang (BE. Destro); 2) Fisima; 3) Fiodor. 11 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 99; 18, 35, 16 (280); 941. Premio dei Lungomari (corsa Totip metri 1680): 1) Mad (E. Susmel); 2) Dolzago; 3) Oberdan. 11 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 229; 97, 25, 29 (396); 1519. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) non vinta. Premio d'Estate (metri 1660): 1) Gesualdo (C. Cossar); 2) Livione. 4 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 22; 15, 19 (90); 1400. Premio delle Isole (metri 1660): 1) Camilania (A. Quadri); 2) Sadar; 3) Fabalbo. 10 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 36; 13, 12, 14 (51); 134. Premio del Mare (metri 2060): 1) Attival (I. Pandolfo); 2) Quallaba. 4 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 26;11, 11 (64); 94. Premio di Nettuno (metri 2060): 1) El Greco (A. Quadri); 2) Tigi. 6 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 15; 12, 13 (43); 41. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 33.570 per 500 lire. Premio delle Barche (metri 1660): 1) Pagot (F. Prioglio); 2) Camogli. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot. 43; 18, 16 (64); 75.

Si faranno a Londra le Olimpiadi dell'88?

LONDRA — L'organizzazione delle olimpiadi del 1988 potrebbe venire affidata a Londra: lo afferma il pomeridiano «Evenin Standard». Stando al giornale londinese, il consiglio municipale della capitale britannica avrebbe stanziato 50.000 sterline (circa 75 milioni di lire) per finanziare gli studi preliminari relativi alla costruzione di una città olimpica nel settore portuale dei «docks». D'altra parte il capo dei consiglieri municipali conservatori, Horace Cutler, ha dichiarato alla stampa: «I giochi olimpici si svolsero a Londra nel 1908 e quarant'anni dopo, nel 1948. Sarebbe interessante che fossero affidati alla nostra capitale nel 1988, cioé dopo un altro quarantennio».

ha dimostrato di essere un buon rifinitore capace anche di filtrare per concludere, come ha fatto, segnando la prima rete.

S. ANGELO: SQUALIFICA

La commissione disciplinare della serie «C» ha preso, tra gli altri, i seguenti provvedimenti: al S. Angelo Lodigiano, per violazione art. 1 del regolamento di disciplina, è stata inflitta la squalifica per una gara del campo di gioco, per atto di violenza da parte di un sostenitore locale nei confronti di un rappresentante dell'ufficio d'inchiesta dopo la fine della gara S. Angelo Lodigiano - Novara del 21 maggio.

PESCA SPORTIVA. TROFEO «AMICI DEL BUNKER»

Primi Fedrigo e Brunelli

Gli appassionati di classifiche di pesca sportiva anche questa volta non faranno fatica a «mandar giù» i nomi dei più bravi. Gira e rigira, le carte più importanti in gioco sono finora sempre le stesse, e così riproviamo Fedrigo e Brunelli al vertice della graduatoria del primo trofeo «Amici del bunker», gara con canna a coppie da natante, selettiva nazionale, seguiti da Tiozzo e Valenta, da Del Castello-Cvietissa, da Di Maria-Burolo, eccetera. Altri campioni hanno sbagliato gara o hanno avuto sfortuna, cionondimeno li ritroviamo appena un pochino più sotto in graduatoria. I «giovani» però non mancano e non sfigurano: sono animati da un entusiasmo ammirevole ed è certo che prima o poi sapranno mettersi ancor più in luce.

La competizione è stata organizzata dal sodalizio barcolano presieduto dal dinamicissimo Ciso Roiaz e si è valsa della collaborazione della sezione provinciale della Fips e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. I centosei concorrenti (53 coppie) si sono dati battaglia al largo di Barcola a suon di «guati» soprattutto. Il pescato è stato abbondante e tutto si è svolto regolarmente nonostante un fastidioso mare forza tre verso la fine della competizione.

Alla cerimonia della premiazione sono intervenuti fra gli altri l'assessore comunale allo sport Lanza e il presidente dell'Azienda di soggiorno on. Tombesi. E' seguito uno spuntino secondo le migliori tradizioni degli «Amici del bunker».

Pino Bollis

LA CLASSIFICA: 1) Fedrigo - Brunelli, Italsider, p. 4640; 2) Tiozzo - Valenta, Gmt-Itc-Cmi, 4615; 3) Del Castello - Cvietissa, Poste, 4545; 4) Di Maria - Burolo, Gmt-Itc-Cmi, p. 4325; 5) Rossi - Colombetta, Adriaclub, 4205; 6) Busetto - Perini, Ferroviario, 4110; 7) Canciani - Zaro, Poste, 4100; 8) Battista - Schiraldi, 3910; 9) Scaccia - Sferza, Gmt-Itc-Cmi, 3830; 10) Gattegno - Zaccaria, Adriaclub, 3660; 11) Deschmann - Dworsky, Amici del bunker; 12) Bartoli - Vascotto; 13) Lattanzio - Schiavon; 14) Godas - Valentini.

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) Gmt-Itc-Cmi; 2) Poste; 3) Adriaclub; 4) Amici del bunker; 5) Italsider; 6) Ferroviario; 7) Act; 8) Lido; 9) Sport Marie; 10) Arac; 11) Finanziari; 12) Murano.

Prima coppia femminile Sbroiavacca - Di Maria; prima coppia mista Bartoli - Vascotto.

Hockey su pista Serie «A»

21.ma giornata - VIII di ritorno

Novara - Breganze	2-1
Trissino - Forte dei Marmi	3-1
Reggiana - Giovinazzo	5-2
Monza - Grosseto	13-1
Piennetrè - Goriziana	10-3
Lodi - Marzotto	6-3

CLASSIFICA: Novara e Follonica punti 29, Trissino 28, Lodi 26, Monza 25, Breganze 24, Forte dei Marmi 22, Viareggio 21, Giovinazzo 20, Piennetrè 19, Reggiana 15, Goriziana 13, Grosseto e Marzotto 11.

22.ma giornata (IX di ritorno) - 1.o luglio: Monza-Viareggio (1-1); Forte dei Marmi - Follonica (3-3); Grosseto-Trissino (2-4); Marzotto-Goriziana (3-7); Piennetrè - Reggiana (4-3); Breganze-Lodi (1-1); Giovinazzo-Novara (2-3).

PALLANUOTO «B»: FIAT E SAVONA BATTONO I LOCALI

Triestina: doppia sconfitta

Fiat-Triestina 10-1

(1 0; 4-0; 1-1; 4-0)

FIAT: Alberani, Ragosa, Migro 1, Lubian 1, Capobianco S., Macchia 2, Russo 1, Capobianco R., Pernat 3, Fantini 2, Bartiloro.

TRIESTINA: Stulle, Bertazzoli D., Comisso M., Cechet, Milossevich S., Umer, Mattei, Degrani, Pino 1, Pettener, Milossevich G.

ARBITRO: Dei Vecchio di Genova.

Netta vittoria dei torinesi della Fiat su una Triestina Nuoto già rivolta con lo sguardo all'incontro del pomeriggio con il Savona. La squadra di Pischiutta ha giocato ad un livello mediocre, costruendo però diverse palle-gol specie, nel primo tempo. Peccato che gli attaccanti alabardati abbiano trovato di fronte un Alberani in forma strepitosa, che ha parato tutto o quasi. Solo con un preciso tiro del mancino Pino, su rigore, il numero uno della Nazionale si è dovuto girare per raccogliere il pallone nella sua rete. Fra gli atleti della Triestina Nuoto in luce Cechet, Pino e Umer, temibili per alcuni tagli ed incroci in attacco che alternativamente li portavano al tiro.

Molto movimento in acqua da parte dei giovani Comisso e Degrassi, che però si trovavano di fronte avversari ricchi di esperienza, molto ben preparati nel fondo e pressoché perfetti nel tiro a rete. Stulle ha fatto il possibile per limitare un passivo che poteva essere più pesante e a lui dobbiamo dare la colpa di una sola rete.

Renzo Poli

Savona-Triestina 7-4

(2-1; 1-2; 2-0; 2-1)

SAVONA: La Cava, Zumino (2); Falco F., Buscaglia, Bragantini, Caputo, Falco F. (3), Pisano (1), Bertoletto (1), Rebagliati, Crapiz.

TRIESTINA: Stulle, Bertazzoli D., Comisso, Cechet (1), Milossevich S., Mattei, Umer (1), Degrassi, Pino (2), Pettener, Milossevich G.

ARBITRO: Dani di Firenze.

Altra sconfitta casalinga per i pallanotisti della Triestina Nuoto che, opposti a una squadra rilanciata dalla vittoria del giorno precedente a Bologna, ne sono rimasti per tutto l'incontro in balia. La squadra di Pischiutta, non ritrova più lo spirito ed il filo conduttore di un gioco che l'aveva vista disputare incontri di discreto livello tecnico. Un calo di forma degli elementi di maggior spicco, più le assenze di alcuni giocatori, l'hanno relegata in fondo alla classifica, facendole perdere partite come quella di ieri, che sulla carta dovevano fruttare due punti.

Ora la Triestina Nuoto si trova a disputare due battaglie, avendo in programma sino al termine del campionato gli incontri con il Lerici in casa e con l'Andrea Doria a Genova, partite che assolutamente devono fruttare quattro punti. Della partita con il Savona c'è poco da dire. Note liete solo dai giovani schierati dai due allenatori: Pettener, Degrassi e Comisso, sino a quando è rimasto in campo, uniti ai liguri Zumino e Pisano, sono stati protagonisti di alcune belle fasi di gioco che li hanno portati sovente in zona tiro.

R. P.

Edera-Cus Trieste 6-5

(0-2; 2-2; 3-1; 0-1)

EDERA: Zetto, Silvestri, Bozzetta M. (1), Giacomini (1), Marello, Isler (2), Bogatti, Bozzetta F. (1), Suttora (1), Stoini, Grimani.

CUS TRIESTE: Brunetti, Foschi (4), Colautti, Cerni, Irredento, Skrap Leghissa (1), Astolfi, Delise, Del Rossi, Polacco.

ARBITRO: Pant di Firenze.

Equilibrato derby fra le due squadre triestine di serie C. L'incontro nella prima parte ha visto il Cus Trieste in vantaggio per merito del suo capitano Foschi, autore di quattro reti tutte realizzate con la superiorità numerica a favore della sua squadra. Poi, dopo un'occasione d'oro mancata da Leghissa che avrebbe chiuso l'incontro, sono usciti gli uomini di Orzan che, guidati da Isler, hanno trovato nei fratelli Bozzetta le due punte da mandare a rete. Così il pur bravo Brunetti, portiere, di levatura tecnica superiore, ha dovuto incassare diverse reti. L'arbitro Dani, fischietto protagonista della massima serie, ha diretto bene la partita evitando che degenerasse in puro scontro fisico.

Unico neo uno svarione nel terzo tempo che è costato all'allenatore ederino Orzan l'espulsione dal campo per proteste, peraltro giustificate dall'errore del direttore di gara. Il Cus Trieste ha dimostrato di avere a disposizione un parco giocatori di ottimo livello tecnico. Tra questi Cerni e Colautti, ex-ragazzi d'oro della pallanuoto triestina si sono posti in evidenza. L'Edera ha fatto vedere il gioco d'assieme del suo collettivo che, pur avendo meno individualità di spicco, alla fine ha prevalso per la freschezza atletica della sua lunga panchina.

R. P.

I CAMPIONATI REGIONALI ASSOLUTI A GORIZIA

Nuotatori deludenti

GORIZIA — Terminata la fase eliminatoria dei campionati regionali assoluti di nuoto. La manifestazione, articolata su due giornate, si è disputata nella piscina olimpionica del nuovo complesso natatorio della Campagnuzza. Da sottolineare le condizioni del tempo, che hanno ostacolato non poco le gare, innanzitutto il cielo coperto ed una temperatura piuttosto rigida nonché un forte vento contrario, che ha infastidito i nuotatori in vasca. Prima conseguenza di ciò i risultati piuttosto deludenti ottenuti dai partecipanti, che in varie gare non hanno ottenuto nemmeno i tempi validi per la qualificazione. Come al solito vi è stato un dominio di netta marca triestina, specialmente in campo femminile.

Tra i maschi si è avuto qualche exploit di marca udinese, in particolare con De Renaldy che si è aggiudicato sia la gara dei 100 dorso con il tempo di 1'03"5 sia quella dei 200 dorso con il tempo di 2'20"7. In campo femminile, assente la Frangipane impegnata a Roma nell'importante manifestazione internazionale dei sette colli, da segnalare le prove della Locci nei 100 metri farfalla, dove ha ottenuto il tempo di 1'09"8 e della Sterni nei 200 metri misti.

Nella seconda giornata in evidenza anche il nuotatore Bacigalupo che nei 100 metri stile libero si è aggiudicato la gara con il tempo di 58"1. Ma, ad ogni modo, a giudizio dei tecnici presenti la gara è stata molto al di sotto delle previsioni. Ci si aspettava infatti qualche risultato di prestigio, specialmente in campo femminile dove erano presenti delle atlete di assoluto valore nazionale. Bisogna però anche dire che la gara si è disputata dopo i campionati nazionali di Chiavari, dove erano stati presenti numerosi partecipanti alla manifestazione goriziana. Quindi alcuni di essi hanno gareggiato sicuramente deconcentrati.

L'appuntamento ora è fissato per la seconda fase dei regionali che verrà disputata a Udine. Una parola ancora va spesa per la perfetta organizzazione della Gorizia Nuoto in collaborazione della Federazione regionale italiana di nuoto.

Antonio Gaier

il diesel che non è solo un motore diesel



nuova Opel Rekord Diesel

Suscita ammirazione, con la sua linea a cuneo, completata da un ampio spoiler anteriore.

Notevole il confort. Gradevolissima la comodità dell'interno di nuovo disegno. Molto curate le rifiniture. Ottima l'insonorizzazione. Perfetta la climatizzazione.

Sicurezza totale, della grande visibilità, dei freni anteriori a disco con servofreno, dell'ottima tenuta di strada, delle sospensioni McPherson e della sperimentata tecnologia Opel.

Velocità ed economia. L'ottimo motore da 1998 cc è brillante con una buona ripresa nei sorpassi. Velocità di crociera: 140 km/h. Fa 13,6 chilometri con 1 litro di gasolio.

il diesel l'ultima generazione

Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali, minimo anticipo. Capillare assistenza Opel-EUROSERVICE in tutta Italia.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL SUD-EST ASIATICO RESTA UN FOCOLAIO DI DISORDINI E DISCORDIE INTERNE ED ESTERNE

Non c'è pace fra Cina e Hanoi

TOKIO — Continua sempre più virulenta la polemica tra la Repubblica popolare cinese e il Vietnam, una polemica che tradisce un disagio ed un conflitto ben più profondo di quanto gli scontri palesi dicano. Benché osservatori occidentali ritengano la posizione di Pechino pretestuosa su problema del rimpatrio dei residenti cinesi in Vietnam (perché Pechino pretestuosa sul problema Cambogia le comunità cinesi vennero sterminate?), la Cina continua a lanciare accuse contro i governanti di Hanoi. Ieri, una lunga nota politica di commento della Hsinhua (Nuova Cina), l'agenzia ufficiale di Pechino, accusava il Vietnam di essere entrato in combutta con il governo anti comunista di Taiwan e di «ballare al suono della musica sovietica».

In particolare, la Hsinhua afferma che Hanoi, mentre rinvia e ritarda i negoziati tra i due paesi, costruisce proditoriamente delle menzogne addossando tutta la responsabilità ai cinesi. E' chiaro, dice l'agenzia, che il Vietnam è venuto in collusione «sia apertamente che latentemente» con la cricca di Ciang a Taiwan, una «banda che è stata ormai da lungo tempo ripudiata dal popolo cinese». «I meschini e squallidi giochi propagandistici del governo di Hanoi — dice la Hsinhua — hanno lo scopo di nascondere l'incessante persecuzione ed espulsione contro la comunità cinese, cercando anche di abbellire la meschina immagine Vietnam dinanzi al mondo intero, di uno stato che si muove furbescamente al ritmo della musica di Mosca».

La Hsinhua afferma che il Vietnam ha avanzato proposte «irragionevoli» su cui intavolare trattative serie e positive. Nonostante tale irragionevolezza, tuttavia, Pechino ha esaminato e considerato seriamente tali proposte, continuando un paziente dialogo a distanza con il Vietnam con il desiderio sincero di giungere a una soluzione equanime. La Cina lamenta in particolare il fatto che i tre porti assegnati dal Vietnam alle navi cinesi destinate a imbarcare e trasferire i profughi cinesi, sono tutti e tre inadeguati. Vuung Tau è troppo lontano da Ho Ci Minh, la vecchia Saigon, il molo Chau Ve, nel porto di Haifong, è stato indicato senza precisare la lunghezza della banchina e la profondità del mare, mentre nel porto di Qui Nhon vi sono soltanto poche decine di cinesi da espatriare.

Inoltre, alle navi e alle autorità cinesi vengono concessi soltanto tre giorni di tempo per un'operazione che richiederebbe settimane. Infine, il governo di Pechino obietta al fatto che la selezione dei cinesi da rimpatriare venga decisa esclusivamente dalle autorità vietnamite, senza possibilità da parte dei cinesi di controllare le generalità dei profughi. Benché non lo dica espressamente, l'agenzia fa capire che in questo modo il Vietnam potrebbe introdurre in territorio cinese tutti gli agenti segreti che vuole. Amaramente, la Hsinhua sottolinea che «impedendo alla Cina di riportare i suoi figli in patria e facendo ricadere sulla Cina stessa la responsabilità di un tale rifiuto, il Vietnam è come se dicesse che la Cina ostacola la Cina». Secondo le stime di Pechino, sarebbero oltre 130.000 i profughi cinesi dal Vietnam giunti negli ultimi due mesi.

MORTO NEGLI USA un noto psicologo

WASHINGTON — Edward Hunter, nome noto nella psicologia mondiale, esperto nelle tecniche della cosiddetta «guerra psicologica», propagandista della locuzione «lavaggio del cervello» è deceduto all'età di 75 anni. Il decesso è avvenuto per un attacco di cuore nella sua abitazione nel sobborgo di Arlington, in Virginia. Autore di diversi libri sul condizionamento, Hunter ha introdotto il termine «Brainwashing» (lavaggio mentale) nella lingua inglese.

La sua assistente, Dziadura, ha rivelato che Hunter udì per la prima volta una tale terminologia durante un suo viaggio in Cina dove la locuzione locale è «hsi nao» e vuol appunto dire «lavare-cervello». Hunter aveva iniziato la sua carriera come giornalista della International News Service, una grande agenzia poi assorbita dalla United Press.

DA PILOTI USA E INGLESI

Cubani trasportati in Angola su aerei civili

LONDRA — Molti dei soldati cubani che si trovano attualmente nei paesi africani sono stati trasportati da Cuba in Angola nel primo trimestre di quest'anno a bordo di aerei civili «B-707» pilotati da dieci britannici e due americani reclutati a Londra dalla compagnia aerea angolana «Taag». Lo afferma il «Sunday Telegraph» nel numero che sarà in edicola oggi. Il giornale pubblica l'intervista esclusiva con uno dei dodici piloti, che ha voluto conservare l'anonimato, il quale ha precisato che nessuno dei dodici piloti sapeva, all'inizio, che «stava aiutando i cubani».

Il pilota ha raccontato al «Sunday Telegraph» di essere stato reclutato a Londra per mezzo di un annuncio apparso sulla rivista «Flight». Presentatosi all'agenzia specializzata nell'ingaggio di personale aeronautico civile per paesi d'oltremare, che aveva fatto pubblicare l'inserzione, gli era stata offerta la possibilità di recarsi a lavorare in Angola o in Pakistan. L'uomo, un ex pilota della «Raf», scelse l'Angola. La paga era di 1.370 sterline per i comandanti e di 980 sterline per il primo ufficiale, con un premio di 2.000 sterline ogni sei mesi.

Il giornale scrive che circa dodicimila cubani sono stati aerotrasportati negli ultimi mesi da Cuba a Luanda. Il «ponte aereo» si svolgeva attraverso le isole di Capo Verde. Il pilota intervistato dal «Daily Telegraph», che ha lavorato per la «Taag» dall'ottobre del 1977 alla fine del marzo scorso, ha dichiarato che dal momento in cui incominciarono i voli con a bordo i soldati cubani lui e i suoi colleghi sono stati sottoposti a una continua sorveglianza, da parte dei servizi di sicurezza angolani.

Tanto oro sulle stelle

PARK CITY — Uno scienziato della Nasa ha annunciato, durante un congresso di astronomia in corso a Park City, nell'Utah, che una stella visibile a occhio nudo contiene oro nell'ordine di 100 miliardi di tonnellate. La presenza d'oro è stata scoperta nella stella «Kappa Cancrii» mediante analisi spettrografica di osservazioni fatte nell'aprile scorso con il satellite scientifico «Iue» (International ultraviolet explorer).

«Kappa Cancrii» è tre volte più grande del Sole e si trova a 175 anni luce dalla Terra. Essa fa parte di un gruppo di stelle della costellazione del Cancro che hanno la caratteristica di avere forti concentrazioni di manganese e di mercurio.

Radio Phnom Penh annuncia il fallimento di un putsch

Ispiratori, per l'emittente cambogiana, sarebbero stati alcuni vietnamiti (arrestati) con l'appoggio della «Cia»

BANGKOK — La radio cambogiana ha annunciato ieri che sei «quadri» politici vietnamiti, membri del comitato centrale del Pc del Vietnam, sono stati arrestati, alla fine di maggio, in Cambogia mentre preparavano un colpo di stato per rovesciare il governo di Phnom Penh con la complicità di elementi da molto tempo infiltratisi in Cambogia. La scoperta di questo complotto è stata annunciata da un comunicato del ministero degli esteri cambogiano, il cui testo è stato diffuso dalla «Voce della Cambogia», la radio di Phnom Penh. Il complotto, afferma il comunicato, mirava ad ottenere in un primo tempo il controllo della regione orientale del Mekong con l'appoggio delle forze armate vietnamite e ad installarvi in un secondo tempo un governo cambogiano filo-vietnamita per poi impadronirsi della parte occidentale del paese.

L'operazione doveva partire da due teste di ponte all'interno della Cambogia: una nella provincia di Kompong Cham (a nord di Phnom Penh), l'altra nella provincia di Svay Rieng (a sud-est della capitale, il cosiddetto «becco d'anatra»). In queste due province, afferma il comunicato, vi sono state in febbraio, marzo, aprile e maggio di quest'anno riunioni segrete delle sei persone arrestate.

I sei vietnamiti arrestati sono un ex consigliere dell'ambasciata vietnamita a Phnom Penh, Pham Trung Hieu (alias Ba Hai), e cinque membri del comitato centrale del Pc vietnamita: Hai So, Nguyen Ya Da, Ba Ha, Bai Mai e Mey Viet. «Essi — afferma il comunicato — costituivano uno stato maggiore che aveva il compito di dirigere gruppi di agenti infiltratisi da molto tempo in Cambogia». Al complotto hanno partecipato «elementi che lavoravano per la "Central Intelligence Agency" (i servizi d'informazione statunitensi) in Cambogia».

Il comunicato termina con un avvertimento al Vietnam: se tale paese non porrà immediatamente fine agli attacchi, agli sconfinamenti, alla sovversione, ai cannoneggiamenti, ai tentativi di colpo di stato volti ad impadronirsi della Cambogia e ad integrarla in una federazione dei popoli indocinesi, esso dovrà sopportare le conseguenze di questi atti criminali. Radio Phnom Penh ha precisato che, poco dopo la diffusione di questo comunicato, il viceprimo ministro e ministro degli esteri, Ieng Sary, ha riunito gli ambasciatori accreditati a Phnom Penh (Albania, Cina, Corea del Nord, Egitto, Jugoslavia, Laos e Malaysia) per informarli di questo tentativo di colpo di stato.

Durante la visita compiuta nei giorni scorsi a Tokyo, Ieng Sary aveva già accennato ad un complotto appoggiato dal Vietnam, affermando che tale paese aveva collaborato (in un'epoca imprecisata di quest'anno) con alcuni elementi in Cambogia nel tentativo di rovesciare con un colpo di stato il governo di Phnom Penh. Secondo il comunicato diffuso ieri dalla radio cambogiana, il tentativo di colpo di stato era stato preparato dall'ufficio politico del partito vietnamita dopo quelle che il comunicato definisce le pesanti sconfitte militari subite dal Vietnam ad opera della Cambogia nel novembre e dicembre 1977 e quest'anno.

Nel suo incontro con i diplomatici accreditati a Phnom Penh, Sary ha tra l'altro detto che il tentativo di colpo di stato dimostra che il Vietnam non è sincero quando propone negoziati di pace per risolvere il conflitto di frontiera esistente tra i due paesi.

Carter in Texas per le manovre



Fort Hood — Carter stringe la mano a un soldato durante la rivista (telefoto Upi)

FORT HOOD — Il Presidente Carter ha assistito a Fort Hood nel Texas, a manovre dell'esercito nelle quali sono stati utilizzati mezzi blindati, missili guidati e aerei per appoggio tattico. L'annuncio che vi sarebbero state tali manovre aveva suscitato polemiche in quanto il loro costo era stato calcolato in circa due milioni di dollari e vi erano state richieste che le esercitazioni fossero in linea con gli appelli di Carter miranti a ridurre le spese della stato per contribuire a combattere l'inflazione. In proposito un portavoce militare ha dichiarato che il costo delle esercitazioni è stato di un milione di dollari e che la riduzione è stata decisa per motivi di bilancio.

Dal canto suo Carter ha dichiarato che il costo delle esercitazioni è pienamente giustificato e ha aggiunto: «Voglio che il paese e il mondo sappiano del mio interesse per la difesa nazionale». Quella di Fort Hood è stata l'ultima tappa del viaggio di due giorni di Carter nel Texas cominciato venerdì scorso. Dall'inizio del suo mandato, Carter è stato a bordo di un sottomarino nucleare, ha visitato il posto di comando dell'aviazione strategica e ha assistito a manovre aereo-navali.

PRESTO IN EUROPA un inviato di Carter

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha chiesto al capo del gruppo senatoriale democratico Robert Byrd di andare in Europa come suo «emissario e rappresentante personale» per chiedere ai governi della Germania occidentale e della Gran Bretagna di perseverare nei loro impegni verso la Nato. Lo ha annunciato Byrd in una conferenza stampa. Il senatore ha mostrato una lettera di Carter nella quale il Presidente gli chiede, inoltre, di recarsi a Madrid per assicurare il governo spagnolo della continuità dell'appoggio americano ed esprimere gratitudine per la collaborazione della stampa nel settore della difesa.

Nella lettera, il Presidente chiede a Byrd di «sottolineare con i dirigenti dei principali paesi alleati l'importanza che noi attribuiamo all'applicazione delle decisioni assunte dal vertice Nato del mese scorso». In quella occasione era stato approvato un progetto in base al quale paesi come Gran Bretagna, Germania occidentale e i tre stati del Benelux dovevano aumentare le spese militari del 3 per cento ogni anno e prendere provvedimenti per integrare certi settori del loro apparato difensivo in un sistema Nato.

UN ALTRO MONITO di Mosca al Giappone

MOSCA — L'URSS è tornata ieri ad ammonire severamente il Giappone che se firmerà un trattato con la Cina contenente la clausola contro «l'egemonia» di terze potenze ne dovrà sopportare tutte le conseguenze, che saranno di ordine politico ed economico.

L'ammonimento è contenuto in un lungo articolo pubblicato dalle «Izviestia», organo del governo sovietico. Il 19 giugno scorso, l'ambasciatore sovietico a Tokio, Dmitri Polianski aveva consegnato al governo nipponico una «dichiarazione» ufficiale del proprio governo, secondo cui se l'accordo sarà firmato la politica dell'URSS verso il Giappone cambierà.

Motopesca mitragliato nel Canale di Sicilia

MAZARA DEL VALLO — Il capitano del motopesca mazarese «Anna Giacalone» ha trasmesso ieri pomeriggio un messaggio alla radio costiera di Mazara del Vallo, nel quale comunicava che il motopesca «Argonauta», con 12 uomini di equipaggio, è stato mitragliato da una motovedetta tunisina nel Canale di Sicilia. Secondo il messaggio, l'episodio è avvenuto a 30 miglia a Nord-Ovest dal porto di Tripoli.

ALLA VIGILIA DELLA MISSIONE DEL VICEPRESIDENTE USA

Nuovo «no» di Israele alle richieste del Cairo

Il governo di Gerusalemme ha ribadito il rifiuto di ritirarsi dalla Cisgiordania e dalla fascia di Gaza, sollecitato da Sadat

TEL AVIV — *Alla vigilia della missione che il vice-presidente americano Walter Mondale si accinge a intraprendere a Gerusalemme e al Cairo nel tentativo di rimettere in moto il processo dei negoziati di pace, Israele ha riaffermato la propria ostilità a ogni ritiro dalla Cisgiordania e dalla striscia di Gaza e ha «categoricamente respinto» le richieste egiziane in questo senso. Le richieste del Presidente Sadat — afferma un breve comunicato ufficiale diffuso al termine della consueta riunione domenicale del consiglio dei ministri — costituiscono una condizione preliminare per l'apertura di negoziati su quelli che vengono definiti i problemi della sicurezza d'Israele. Israele respinge pertanto categoricamente queste richieste e propone invece che i negoziati vengano condotti senza condizioni preliminari e sulla base del progetto dello stato ebraico per la concessione alla Cisgiordania e a Gaza dell'autonomia amministrativa».*

Già una settimana fa, e a dispetto delle pressioni americane per un «ammorbidimento» della propria posizione, il governo di Gerusalemme aveva respinto l'idea di ridiscutere dopo un periodo transitorio di cinque anni il proprio progetto di autonomia per i due territori occupati precisando invece che il piano andava inteso come una sistemazione definitiva del problema. Ed era stato allora che Sadat — denunciando come inaccettabile l'atteggiamento dello stato ebraico — aveva contrapposto che, nell'attesa di negoziare una sistemazione definitiva, la Cisgiordania e Gaza venissero provvisoriamente restituite ai Paesi arabi che le avevano controllate fino alla occupazione israeliana nel 1967: la prima alla Giordania e la seconda all'Egitto.

Fatto ciò — ha precisato il quotidiano cairota «Al Ahram» — la soluzione del problema dei palestinesi che abitano i due territori verrà negoziata dai paesi arabi interessati, che discuteranno con Israele le misure necessarie per garantire le esigenze di sicurezza di quest'ultimo. Gerusalemme ha però categoricamente respinto anche questa alternativa, e la riaffermazione da parte dello stato ebraico della propria linea intransigente rischia ora di compromettere gli sforzi di Mondale e gli stessi tentativi che gli Stati Uniti stanno attualmente compiendo per organizzare in luglio a Londra — alla presenza del segretario di stato Cyrus Vance — il primo incontro tra i ministri degli esteri israeliano, Moshe Dayan, ed egiziano, Muhammed Ibrahim Kamel, dopo la rottura, nel gennaio scorso, dei negoziati diretti tra i due paesi.

Contrariamente ad alcune previsioni, non sembra, invece, che nel corso dell'odierna riunione del consiglio dei ministri sia stato discusso il caso di Ezer Weizman, il ministro della difesa di cui alcuni colleghi hanno chiesto le dimissioni in seguito alle aspre critiche nei confronti del primo ministro, Menachem Begin, e del ministro degli esteri, Moshe Dayan, che egli avrebbe formulato la settimana scorsa quando, a dispetto della sua opposizione, il governo si è espresso contro la revisione anche in futuro dello «status» dei territori occupati.

Prima della riunione del governo, Weizman — che secondo notizie di stampa avrebbe accusato Begin e Dayan di «mentire e condurre il paese verso una nuova guerra» a causa della loro intransigenza — ha avuto un colloquio a quattr'occhi con il primo ministro, ma la questione delle dimissioni non è stata affrontata nemmeno in questa occasione. Fonti vicine al capo del governo hanno riferito che quest'ultimo è contrario alle dimissioni del ministro della difesa e ha comunque rinviato ogni decisione in proposito fino a quando il caso Weizman non sarà stato discusso all'interno del «Likud», il partito al potere in Israele.

A TESTIMONIANZA DELLE TENSIONI INTERNE

Egitto: terremoto nei vertici militari

Sostituiti molti «eroi» delle guerre contro Israele

IL CAIRO — Momenti difficili e critici per la situazione generale in Medio Oriente, dove i tentativi di pace del Presidente egiziano Anwar Sadat continuano a registrare una prolungata battuta di arresto. Più continua lo stallo nel processo di normalizzazione desiderato da Sadat, più sono i motivi di disagio e le minacce al suo sistema interno. Dopo i referendum plebiscitari e le drastiche misure contro l'opposizione interna, c'è la notizia di un vasto rimaneggiamento nelle alte cariche militari dello stato e ciò non può che rendere ancora più perplessi gli osservatori neutrali. Lo stesso Sadat ha ordinato un certo numero di sostituzioni tra gli alti gradi delle forze armate, segno questo del disagio in cui si dibatte Sadat con il suo regime.

Tra le personalità militari colpite dai provvedimenti di rimozione e sostituzione vi sono diversi «eroi» nazionali della guerra del 1973, comandanti di brigata che lo stesso Sadat, all'indomani della guerra del Kippur elogiò e decorò come eroi nazionali. Naturalmente, il rimaneggiamento viene spiegato — qualcuno parla di razionalizzazione — con il fatto che secondo le norme in vigore i comandanti di grosse unità non possono rimanere al comando delle stesse per più di un quadriennio. Ciò non toglie che in alcuni casi si siano visti comandanti rimanere al loro posto per più di quattro anni.

La notizia del rimaneggiamento è stata data dall'agenzia di stampa «Medio Oriente» che cita un decreto presidenziale. Il generale Joussef Afifi ha sostituito Ahmed Badawi al comando della terza armata ed il generale Rab El-Naby ha preso il posto di Fuad Aziz Ghali al comando della seconda armata. Le due armate sono schierate in prima linea nella zona del Canale di Suez di fronte a Israele. Ghali fu comandante di brigata nella guerra del 1973 e reparti della sua unità occuparono la città di Kantara, sulla sponda orientale del Canale. Badawi, anch'egli comandante di una brigata, diresse le operazioni di attraversamento del Canale, a Sud.

Sia Dabawi che Ghali, precisa l'agenzia di stampa, erano al comando delle due armate da più di quattro anni e per questa ragione essi sarebbero stati sostituiti. Badawi è stato nominato capo della sezione di addestramento in sostituzione del generale Omar Taher El Mouguey che è divenuto, a sua volta, vicecapo di stato maggiore. El Mouguey era vice di Ghali, il quale è stato nominato capo del settore «organizzazione e amministrazione» in sostituzione di Hassan Tawfik, il quale ha assunto la carica di vice del ministro della guerra, Abdel Ghany Amassy. Il generale Hassan Abu Saada è diventato il nuovo capo dell'ufficio operazioni e il generale Hassan El Sayed è stato nominato sottosegretario alla guerra.

Come Badawi e Ghany, tutti gli ufficiali superiori interessati in questo rimaneggiamento comandarono unità a livello di brigata nella guerra del 1973 e furono tutti onorati come eroi nazionali dal Presidente Anwar Sadat, Gamassy, che è anche comandante delle forze armate, e alcuni alti funzionari civili, hanno presenziato alla cerimonia del passaggio dei poteri avvenuta al comando della armata a Ismailia. Questi cambiamenti, ha detto Gamassy prendendo la parola nel corso della cerimonia, hanno come obiettivo quello di trasfondere sangue nuovo nei posti di comando secondo le nuove tradizioni militari egiziane.

■ ATTENTATI A PARIGI — Una libreria specializzata nella vendita di opere di autori di destra è stata incendiata a Parigi con un ordigno esplosivo da elementi che le autorità definiscono «terroristi». Un gruppo antifascista clandestino ha rivendicato l'attentato definendolo un «estremo avvertimento» alle autorità a non permettere l'adunata di elementi di destra nella capitale francese in programma per martedì prossimo. La riunione, organizzata dal partito delle Nouvelles Forces (Forze Nuove), dovrebbe avere al centro del programma interventi del capo missino italiano Giorgio Almirante e di Blas Pinar, capo della Fuerza Nueva spagnola, movimento di estrema destra.

IL «SUNDAY TELEGRAPH» SUL TERRORISMO

Complimenti inglesi alle condanne di Torino

LONDRA — Il «Sunday Telegraph», quotidiano indipendente della domenica, afferma in un commento editoriale sul terrorismo: «Non è possibile sapere senza discutere a tempo indefinito in che modo i quattro terroristi tedeschi siano stati trasferiti dalla Bulgaria alla Germania federale, ma il solo fatto che una tale operazione sia stata possibile dimostra un certo grado di cooperazione tra polizie di un Paese Nato e di un Paese del Patto di Varsavia, cooperazione ignota sinora.

«Contemporaneamente venti nove membri delle Brigate rosse, inclusi diversi fondatori e ideologi, sono stati condannati da giudici coraggiosi della Corte di assise di Torino, i quali hanno in questo modo riaffermato l'autorità scossa dello stato italiano. In breve, questa è stata una brutta settimana per il terrorismo, fatto che, ovviamente, ha reso buona la settimana per tutti gli altri».

Il «Sunday Express», sullo stesso argomento, scrive: «In Italia settentrionale, un manipolo di uomini e donne coraggiosi fanno il loro dovere e meritano il ringraziamento di ciascuno di noi (...) ai terroristi di tutto il mondo è stato dimostrato che la democrazia ha la volontà e il coraggio di difendersi. E che in ultima analisi l'onestà e il coraggio del cittadino comune rappresentano una barriera incorruttibile contro il male della violenza reazionaria».

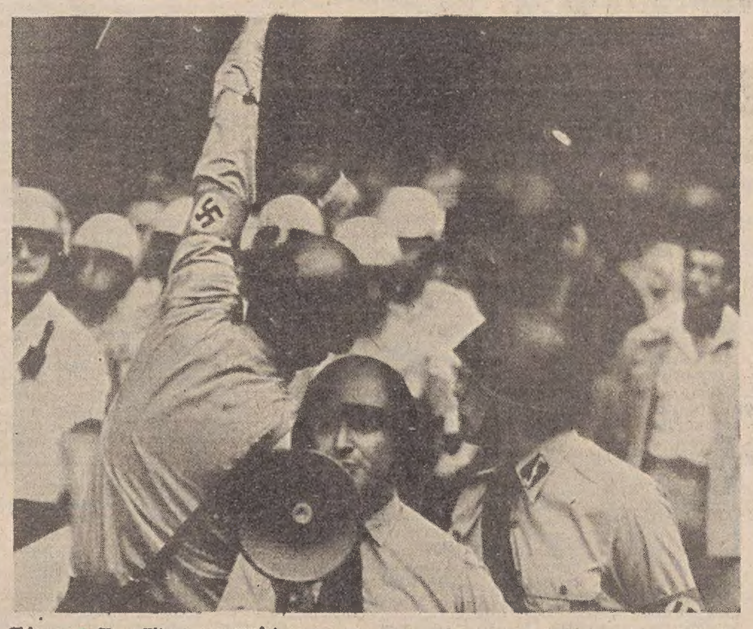
Sforzi di pace nel Libano

BEIRUT — I tentativi per riportare la pace tra i cristiani del Libano Nord dopo la strage di Ehden non hanno finora conseguito alcun risultato concreto. L'ex Presidente della repubblica, Suleiman Frangie, e tuttora al centro delle pressioni che autorità religiose e politiche stanno rivolgendogli perché la catena della vendetta per l'assassinio di suo figlio si spezzi prima del 30 giugno, giorno in cui scade il suo ultimatum ai «falangisti»: abiurare o scomparire dalla zona.

«I punti di vista non possono essere riavvicinati. Possiamo tentare di riavvicinare i sentimenti» ha dichiarato Edouard Honein, segretario generale del «Fronte libanese» conservatore dopo che, con una delegazione, si era recato in casa di Frangie. «Mi auguro — ha aggiunto — che tutti possiamo uscire da questa vicenda con il minor danno». Poco prima Frangie aveva ascoltato dalla voce del nunzio apostolico in Libano, mons. Alfredo Bruniera, l'appello di Papa Paolo Sesto perché «l'odio e lo spirito della vendetta siano ripudiati».

■ FOSSILE — Il dipartimento americano degli interni ha annunciato che il più vecchio fossile di vertebrato, quello di un pesce chiamato «anatolepis» la cui età risale a 510 milioni di anni fa, è stato trovato nella parte nord-orientale dello stato del Wyoming. Il fossile è stato identificato dal paleontologo John Repetski secondo cui il fossile è quello di un pesce lungo da due a sette centimetri.

Protesta contro i neo-nazisti



Chicago — Un militante neo-nazista para con uno scudo un uovo lanciato contro il leader del movimento che sta parlando al megafono (telefoto Upi)

CHICAGO — Intonando lo slogan «morte ai nazisti» migliaia di dimostranti hanno marciato sabato sera nelle vie di Chicago per protestare contro un raduno organizzato da elementi neo-nazisti. Membri della lega rivoluzionaria socialista e della lega di difesa ebraica hanno successivamente cercato di superare il servizio di vigilanza della polizia per raggiungere il luogo dove si teneva il raduno neonazista.

Le forze dell'ordine sono riuscite ad impedire che scontri violenti avvenissero tra i due gruppi anche se successivamente si sono avuti incidenti minori. La polizia ha arrestato nove persone, tutte appartenenti ai gruppi antinazisti, accusandole di percosse ed altri reati minori.

Il raduno dei neo-nazisti era inteso come una sorta di celebrazione per la vittoria riportata in tribunale a proposito del loro diritto a dimostrare nel sobborgo di Skokie (abitato prevalentemente da ebrei) e nella stessa Chicago.

■ TERREMOTO — Una forte scossa di terremoto è stata registrata alle prime ore di ieri dall'istituto sismologico di Belgrado. L'epicentro del sisma è stato localizzato 370 chilometri a Sud di Belgrado vicino al confine con l'Albania.

IN SEGUITO AL CLAMOROSO ASSASSINIO DEL PRESIDENTE NORD-YEMENITA

Rottura totale tra Nord e Sud Yemen

L'attentato è stato compiuto con una valigetta esplosiva da un emissario del governo sudista

YEMEN — Per la seconda volta nel giro di sei mesi la Repubblica dello Yemen del Nord si è vista assassinare il suo presidente, e quasta volta in modo alquanto singolare. Il Presidente Ahmed Al Ghashmi è stato infatti dilaniato dallo scoppio di una bomba contenuta in una valigetta che gli era stata consegnata da un emissario diplomatico del Presidente dello Yemen del Sud. Tra i due Paesi esistono da tempo forti attriti, poiché lo Yemen del Nord è nella sfera d'influenza occidentale e legato all'Arabia Saudita, mentre quello del Sud è in strettissimi rapporti con l'Unione Sovietica. In passato, i due Paesi, nati da una guerra civile, si sono più volte combattuti in campo aperto o con trame sotterranee. In seguito all'assassinio, lo Yemen del Nord ha immediatamente rotto i rapporti diplomatici con lo Yemen del Sud.

Nel machiavellico attentato è rimasto ucciso anche il misterioso emissario diplomatico, giunto a Sanaa, capitale dello Yemen del Nord, a bordo di uno speciale aereo ufficiale sud-yemenita per incontrarsi con la vittima designata. Il che lascia presumere — a meno che si trattasse di un «kamikaze» — che egli fosse all'oscuro del contenuto micidiale della valigetta diplomatica e ignorasse quindi di dover servire da esca per uno dei più diabolici complotti tra quanti sono continuamente escogitati nel turbolento mondo arabo. Pretesto della visita era il problema dei profughi dello Yemen del Nord rifugiatisi in quello del Sud dopo un fallito colpo di stato avvenuto due mesi fa.

Malgrado l'evidenza dei fatti, il governo dello Yemen del Sud ha smentito ogni sua complicità nel delitto, e ha anzi vivamente deplorato i «metodi proditori» del tragico attentato, mettendo in guardia i nuovi dirigenti dello Yemen del Nord contro «i piani dell'imperialismo». Il governo di Aden ha anche inviato le sue più sentite condoglianze ai familiari dello scomparso.

Ma il comando supremo delle forze armate nord-yemenite ha ribadito in un comunicato che «il colpevole di quest'orrendo delitto è stato portato da Aden a Sanaa a bordo di un aereo speciale, ed è stato accolto all'aeroporto di Sanaa da un rappresentante del (nostro) Presidente, in seguito a una telefonata di Robaya Ali (il Presidente sud-yemenita) al Presidente Al Ghashmi, che è stato poi martirizzato». Era una visita ufficiale, dunque, e verosimilmente anche l'ordigno esplosivo aveva una provenienza bene individuabile.

Il comunicato sottolinea che «i soldati e gli ufficiali delle forze armate e delle forze di sicurezza nord-yemenite impartiranno ai colpevoli la lezione che meritano». Secondo il comunicato, il «proditorio assassinio» è stato organizzato «da certi ambienti ben conosciuti per la loro perfidia e per i tradimenti da loro perpetrati nei confronti di Allah, della patria e di tutto il genere umano».

Quaranta giorni di lutto sono stati decretati dai nuovi dirigenti nord-yemeniti in tutto lo stato, mentre la radio ha interrotto i suoi programmi normali per trasmettere in continuazione la lettura dei versetti del corano, come si usa nei Paesi arabi quando muore un'alta personalità. Anche la Lega araba ha espresso la sua indignazione per l'assassinio e ha proclamato sette giorni di lutto.

L'Arabia Saudita non nasconde le sue gravi preoccupazioni per quanto è avvenuto e per le conseguenze che gli sviluppi della situazione potrebbero avere sull'equilibrio delle forze in una regione strategicamente importante e ricca di petrolio come la Penisola Arabica. Perciò la corte reale di Riad ha diramato un comunicato in cui, dopo aver deplorato «l'atroce delitto», afferma che l'Arabia Saudita non tollererà alcuna ingerenza straniera.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tirestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

L'Unione Ginnastica Goriziana partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Enrico Bissaldi

presidente della società negli anni 1962-1964.

Gorizia, 26 giugno 1978

I dipendenti della Cartiera del Timavo si associano al lutto del direttore, dott. SERGIO GALIMBERTI per la perdita del padre.

San Giovanni di Duino, 26 giugno 1978

26-12-1977 — 26-6-1978

Senza conforto Ti piange

Marcello

inconsolabilmente

tua moglie
BIANCA MINIGUTTI

Trieste, 26 giugno 1978

La morte non esiste se non nel cuore di chi dimentica

26-6-1971 — 26-6-1978

Maria Rossini

La tua famiglia Ti ricorda con immutato dolore.

Trieste, 26 giugno 1978

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Pecar

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 giugno 1978

26-6-1965 — 26-6-1978

Giuseppe Fontanot

Ti ricordiamo sempre IDA, SERGIO, FRANCA, FABIO e parenti tutti.

Monfalcone, 26 giugno 1978

Il PSDI, sezione di Muggia, partecipa al tutto per la morte del compagno

Giuseppe Zaccaria

Muggia, 26 giugno 1978

INNOCENTI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi 3 ore mattina e 2 pomeriggio. Telefono 775056. 12203 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesto
C Lire 70 per parola

GIOVANE diplomato elettrotecnico massima disponibilità offresi per impiego adeguato prossima conclusione corso programmatore elettronico «Cobol». Tel. 910219. 11784 C

PENSIONATO aspetto giovanile offresi per lavori leggeri di fiducia. Tel. 51975 sino ore 10. 12213 C

PROGRAMMATRICE elettronica Ibm, linguaggi Rpg I e II offresi. Tel. 213170. 12015 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. riparazioni sostituzioni avvolgibili in genere. Tel. 62088. 12120 CC

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozi. 12200 CC

A.A.A.A.A.A.A. si eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 12120 CC

A.A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 12120 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc, montaggi, Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 11572 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica. Gaspari, via Gambini 27-A, 755868-724092.

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 11875 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41. Telefono 790497. Cod Fisc BTN RRT 43T29 L4244. 10944 CC

ANTENNE Svizzera Telequattro Capodistria, ripariamo, radio transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare al n. 741317. 10449 CC

ELETTRICISTA autorizzato aumenti potenza collaudi modifiche, riparazioni. Telefoni n. 746905, 761000. 12096 CC

ELETTRICISTA autorizzato, modifiche, collaudi, riparazioni, aumento potenze, servizio. Telef. 827606-755521. 10676 CC

MONTONI antilopi pelle ecc... pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza. Giulia, 13 tel. 795855. 12183 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno tel. 811504. 11935 CC

RIPARAZIONE televisori in giornata, con garanzia impianti antenne, preventivi gratuiti a domicilio. Radio Stella via Ginnastica, 31 - Tel. 741801. 12170 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine eseguiamo piccoli traslochi. Tel. 410275. 11483 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AIUTO cuoco per immediata assunzione per stagione estiva, cerca albergo San Giocomo. Rigolato, tel. 0433-68070. 659 D

A PERSONALE maschile, femminile età minima 22 anni, buona presenza, offriamo impiego anche tempo libero, guadagno minimo 400.000 mensili. Solo per appuntamento telefonare 761627, Vaporcasa, Ts. 12188 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3, cerca commessa o commesso conoscenza jugoslavo per solo mattina. 11937 D

CERCASI odontotecnico esperto in fissa e mobile. Tel. 0481 - 90312 ore pasti. 419 D

CERCASI persona per pulizia scale. Fabris, via Ghega 8. 12201 D

CERCASI carrozzieri operai e mezzi lavoranti, fissi e saltuari. Tel. 796913 lunedì. 11883 D

CUOCO-A anche secondo hotel Grado, cerca urgentemente (0431) 81009. 448 D

LABORATORIO confezioni cerca sarto-a coordinatore-trice produzione. Tel. 827319.

NEL vostro tempo libero potete guadagnare settimanalmente 100.000 extra. Aspetto curato, presenza simpatica, vettura propria. Telefonateci Lunedì e martedì ore 10-12.30 al 040-762997. 11992 D

STUDENTESSA-E volonterosa-o bella presenza per segreteria cerca albergo San Giacomo Rigolato. Tel. 0433-68070. 659 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

BELLISSIMA stanza ammobiliata, via Cicerone uso cucina bagno telefono, affittasi persono massima moralità. Inoltre piccolissima cameretta come sopra. Tel. 02-6173448. 11930 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamentino ammobiliato altopiano stagionale pure lunghi periodi panoramico tranquillo. Telefonare 231741 8-12. 12209 I

AFFITTASI centrale ammobiliato referenziati, quadristanze, tinello, cucina, doppi servizi, telefono, riscaldamento autonomo. Telef. 732041. 12215 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto appartamento 3 stanze servizi massimo 180 mila. Tel. 759446. 1757 L

DUE ricercatori chimici stranieri cercano appartamento ammobiliato in affitto (2 stanze letto, soggiorno, cucina, bagno, garage) zona Udine - Gorizia - Monfalcone. Telefonare ore ufficio 0432 - 756091. 216 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONISSIME — vendonsi combinatine legno saldatrice generatore portatile. Via Conti 9/1. 9843 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, lampade, bilance, orologi, mobili, intere giacenze compero. Telefonare 793972 oppure 767134 anche festivi. 11915 N

LIBRI vecchi, anche stanieri acquisto sempre ovunque. Marini 64960, 64782. 12063 N

OGGETTI antichi, strumenti bordo, mobili, lampade vecchie, soprammobili, quadri, grammofoni a tromba acquistiamo, tel. 68242. 10894 N

PRIVATO acquista, oggetti di bordo, grammofono con la tromba, orologi, e qualsiasi altro oggetto semplicemente vecchio. Telefonare 746798.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-6 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. ACQUISTO cartoline antiche, libri vecchi illustrati, fotografie, album, bambole, giocattoli, radio, grammofoni, eccetera. Telefonare 793972 oppure 767134 anche festivi.

A.A. MONETE acquisto pagando bene telef. 31230 dopo 18.15. 10436 O

PISCINE Krülland le migliori tedesche varie dimensioni per ogni villa, prezzi imbattibili da lire 2.300.000. Informazioni preventivi Ata Studio, via S. Francesco 14. Tel. 768305. 11853 O

SAUNE Scheller le migliori tedesche per abitazione, impianti pubblici complete da lire 1.800.000. Informazioni preventivi Ata studio, via S. Francesco 14. Tel. 768305. 11853 O

VAILLANT scaldabagni a gas Vaillant caldaie metano, Voillant ricambi originali, informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16. Tel. 734221 Trieste. 11958 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale, telefono n. 812256. 19754 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vende garanzia 500 68 71, 126 75, A 112 71 76, Abarth, 124 68 72, 125 68, 70; 850 67, 69; 124 coupé 1600 74, 1500 C 66, NSU 200 72, Ford Taunus 1600 coupé 74, 128 coupé 73; visibile B. Casale 7. Tel. 826084. 12197 Q

ALFA Sud 5M anno '75 stupenda occasione, vendesi con permuta o dilazioni senza cambiali. Automotoelite, Giulia 88. Tel. 566236. 12084 Q

ALFAROMEO «ZANARDO» RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco. Tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 72, Alfetta 1600 76, GT Junior 1600 75, GT Junior 1300 72, Giulia 1300 super impianto gas 75, 74, Alfasud sprint 77, FIAT 127 1050 confort lusso '78, 127 75, 74, 850 sport coupé 70 128 familiare 70 128 rallye 72, 128 coupé 3p 76, 132 GLS 1600 76, INNOCENTI Mini cooper 1300 72, LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas 75, SIMCA 1308 77, RENAULT R14 77, R5TL 77. VISITATECI!!- 12204 Q

ALFAROMEO MURATTI via Flavia 53 tel. 826644. Vetture usate in garanzia. Alfasud '75, Alfasud lusso '75, Alfasud 5M '77. Giulia 1300 nuova super '75, '76, 1300 super '71, Giulia 1.6 nuova super '75, Alfetta 1.6 '75 '76, GT Junior 1.6 '75, Alfetta 1.8 '72, '75, '77, Fiat 127 '74, 128 3 porte '75, Lancia Beta coupé 1600 gas '75, SIMCA 1307 S '76, 100 GLS 1973, 1301, 1971, RENAULT 14 TL '77 177 TS coupé '73, 15 TL '72. Permute rateazioni 36 mesi senza cambiali, visitateci. TROVERETE L'USATO PIU' NUOVO DELLA CITTA'. 12212 Q

ALFETTA 1800 1976; Peugeot 104 1976; Renault R16TL 1975; Opel Kadett berlina 1972; Fiat 124 sport 1973; Renault R6 1971; Scirocco 1976; Simca 1301 1972 vendonsi alla concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55, telefono 820214. 11910 Q

AFFARE 500L bellissima perfetta visibile gommaio Fabio Severo 3. 12116 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 telefono 772122 500 giardiniera 71, 126 73 77 personal, A112 70, Mini 1001 73, 850 coupé 69, 850 66, Prinz 1000 70, 1100 R 68, 124 69, 125 69, Citroen GS 1015 72, 124 special 74 Fulvia Gt 68, VW 65, 131 familiare 76, Renault TS5 76, Giulia 1300 gas 69, 1750 70, Alfetta 1800 73, furgone 750 65, 67. 11821 Q

AFFARONE Alfetta GTV 77. Tel. 735391 ore pasti. 12214 Q

AFFARONE Alfa Romeo 2000 nuovissima, blu bellissima rivolgersi Alfa Romeo di Monfalcone. 12217 Q

BMW 2002 TII '73 5000 km vetri azzurrati, lunotto termico, vernice metallizzata, fari fendinebbia, come nuova vendesi con permuta e pagamento rateizzato senza cambiali. Automotoelite, Giulia 88. Tel. 566236. 12084 Q

DUETTO 1300 vende privato occasione. Tel. 410687 dopo le ore 14. 12202 Q

FIAT 128 '69, '70, '71, rally '72, 127 '72, '76, R familiare, giardinetta 500 '71 Bianchina panoramica 500 L '67, '68, '69, '70, 125 special '69, '70, '71, Fiat Dino spyder 2400 '72 impianto gas. Vasto assortimento furgoncini '75 850, camioncino 241 '69, '70, F, 12 prolungato 1972 e '69, '70 doppia cabina normale, Autocarro Daino ribaltabile trilaterale, 1600 spyder Oscar 616 '68 e campagnola collaudata soccorso stradale, Fiat FL4 '68 completo di grillo. Tel. 231193. 1677 Q

GOLF VW 5 porte, 1500 1975. T. Spanghero 0481-72230 ore negozio. 658 Q

HONDA 450 molto bella vendo Automotoelite, Giulia 88. Tel. 566236. 12084 Q

MONFALCONE rara occasione privato vende 124 special veramente a posto, anno 70. Lire 1.100.000, telefonare 74746. 660 Q

OCCASIONI: 127, 128 familiare 124, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Fulvia coupé, Alfa 2000 Citroen 1000, Mehari, Renault R6, 12TL, autocarro doppia cabina. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 1218 Q

VENDESI A112 come nuova. Telefonare dalle 11 alle 13. Tel. 791373. 12118 Q

VENDESI vespa GTR 125 L. 350.000. Tel. 51362. 11937 Q

VENDESI A112 Abarth 70 HP del '76. Telefono 723327.

VENDO 124 spyder '70 visibile carrozzeria, via delle Docce 22. 11897 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio - Gilera, dilazioni anche senza anticipi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 12180 Q

VOLKSWAGEN pulmino 1969, 1970, 1971, Alfa 1750 1969, 1970, 1300 super 1971, Lancia HF 1600 72, Bmw 2500 70, 520 75, impianto gas, Volvo 144 72, Peugeot 204 diesel '76 404 74 familiare 504 diesel e benzina 71, 74. Citroen GS Pallas 1220, 77 e Ds 23 iniezione 73, A112 72, Opel Gt 70, 75, Tel. 231193. 1747 Q

132 Fiat 2000 nuova metallizzata 11 mesi garanzia vendesi scontata pronta consegna. Telefono 768305. 11853 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

APPORTATORE capitale associerei subito per ultraventennale attività commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34 Z 34100 Trieste. 11973 R

VENDESI negozio abbigliamento. Rionale avviato con possibilità acquisto immobile. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36Z 34100 Trieste. 12027 R

VENDESI latteria zona centrale con vasta licenza alimentari. Telefonare ore 14-16 tel. 828021. 12051 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTINI RESIDENCE LE FONTANE elegantissimi, con i servizi più moderni e autorimessa. Visitate l'appartamento pronto arredato da ZINELLI e PERIZZI. PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO INVESTIMENTO CAPITALI nostro ufficio vendita Matteotti 5. Tel. 763839. Oppure Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. Tel. 69210. 050186 S

APPARTAMENTO libero 5 locali doppi servizi poggioli mq 162 cantina ascensore via Galleria vendesi inintermediari Tel. 02-870478. 777 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» varie grandezze, contanti, 14 milioni, mutuo vendonsi. Impresa ing. Battara, Donota 4, Tel. 64412. Cantiere via Salici. 11963 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze stanzetta, altro 5 camere ascensore vendonsi facilitazioni, visitare ore 16-18 Scussa 5. 12210 S

DREHER 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 12041 S

GARIBALDI costruzione recente, salone 2 stanze, cucina, centralnafta, ascensore, vende. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 12041 S giorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 12041 S

MARINA Julia vicino spiaggia splendido attico libero vendo facilitazioni telefonare 31021 Trieste. 12210 S

TERRENO progetto approvato due appartamenti Muggia Crevatin vende geometra assistenza costruzione mutuo. Tel. 768305. 11853 S

VENDESI villa bifamiliare lungomare del Sud Lignano Riviera. Agenzia Sud 0431-72560. 218 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

GIOVANE 25.enne udinese, serio e raffinato, appartamento sua proprietà, buon lavoro, cerca ragazza affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 Z, 34100 Trieste. 223 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

MOTOSCAFO semicabinato 5.30 metri motore Volvo Penta 110 CV vendo a L. 2.500.000. Tel. ore ufficio 822201. Via Pietraferrata 25. 12067 Z

OCCASIONE pilotina Ilver nuova Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 11894 Z

OCCASIONE usato pilotine barche vela motoscafi Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 11894 Z

OCCASIONI usato motori Evinrude e Johnson Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 11894 Z

ROLLER Monfalcone Lenardon & C., via Boito 30, telefono 40052 offre 10 gorni di soggiorno gratuito al Residence Punta Spin di Grado a chi acquisterà uno dei modelli della gamma 1978, con consegna immediata. 050197 Z

ROULOTTES superaccessoriate, nuove scontate fino 40% vendonsi. Tel. (041) 975299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

SE non avete ancora pensato alle Vostre VACANZE, non preoccupatevi. FRANCO STEFANUTTI è in grado di fornirvi in tempo una roulotte che si seguirà ovunque lo desideriate. Venite a prendere visione delle meravigliose roulotte FLIPPER-ASS, leggere, robuste, funzionali, dotate di frigo, vetri doppi, riscaldamento con ventilazione; i modelli più sofisticati della tecnica tedesca. Potrete ammirare le splendide roulotte T.E. BUSTERN ideali per il vostro campeggio estivo ed invernale. Vi domanderete. E i prezzi? Eccoli! Potranno già da soli farvi capire la convenienza. T.E. Caravan King 440 L. 4.005.000, Flipper Ass 450 L. 3.510.000, prezzi escluso Iva. Visitateci presso la sede di Sagrado o a Redipuglia oppure a Trieste in via Flavia a fianco A. Grandi - Fiat. Telefoni 0481 - 99360 - 79158. 363 Z

VENDESI pilotina scafo legno plastificato m 12x2.80 dotato motore diesel Fiat Corsaro 120 CV da strutturare a piacere telefonare. TS Tel. 812065 ore pasti. 11889 Z

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'I.A.C.P. di Trieste intende indire una gara a mezzo licitazione privata con presentazione di offerte in ribasso ai sensi della legge 2 febbraio 1973 n. 14 per l'esecuzione delle opere di manutenzione delle aree verdi nei vari complessi di case popolari gestite dall'I.A.C.P. di Trieste.

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate entro 10 (dieci) giorni dalla data di affissione del relativo avviso presso l'albo pretorio del Comune di Trieste.

Trieste, 22 giugno 1978

IL PRESIDENTE
(dott. Luigi Stasi)

Citizen gioielli al quarzo



Citizen digitali:
orologi perfetti,
che nascono dalle tecnologie
più avanzate,
che offrono tutte le soluzioni
più sofisticate
per misurare il tempo.

Citizen a lancette:
orologi perfetti,
dalla linea sobria e raffinata
dove l'eleganza della forma
diventa segno distintivo
di un gusto indiscutibile.

CITIZEN
la precisione dal Giappone

INFORMA CI/14

clan fotoprofessionisti trieste

FAVOLOSO

DOPO I SUCCESSI DI
COLONIA E MILANO
ANCHE A **TRIESTE**
IL
FOTOSTUDIO '800 POLAROID



ATTUALFOTO — FOTO GAB — FOTO MIRI — FOTO OMNIA
FOTO RICE — FOTO RITANI — FOTO VIVA — ITALFOTO

— Una simpatica foto ricordo in costume '800 alla 30.a Fiera di Trieste —

Ag. W.E.S.

É arrivato il tempo delle cerimonie.



modaCenter
Signoressa (TV) Statale Feltrina
Tel. (0423) 81330 - 81360
tra Treviso e Montebelluna

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (2)).
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/78)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
15.30 D Villa Opicina - Lubiana (si effettua solo il sabato)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette di 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje solo il sabato).

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4)) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma (5)
7.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex *Venezia Express* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette di 2.a cl. Sofia - Venezia (6); cuccette di 2.a cl. Istanbul - Venezia (7) e cuccette di 2.a cl. Skopje - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6 al 30/9/78)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 31/5 al 23/9/78.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.
(4) Non circola nei giorni di venerdì.
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9/78.
(6) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(7) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuce. 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.35 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB/ cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.15 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dall'1/7 al 5/8/1978
10.58 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/1978) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.10 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Mirte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Catania - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste)
13.54 Ex Venezia S.L.
14.15 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
16.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di 2. cl. Venezia - Sofia (3); Venezia - Istanbul (4) e Venezia - Skopje (5)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova Br. - Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (7)).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì